



# Città di Cinisello Balsamo

-----  
Provincia di Milano  
-----

## COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 03/06/2004

CC N. 48

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

---

OGGETTO: Presa d'atto delle sedute di Consiglio comunale del 29 e 30 marzo, 5 aprile 2004

---

L'anno duemilaquattro addì tre del mese di Giugno alle ore 20.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Zucca Emilio nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Gaspare Merendino.

Si è proceduto all'appello nominale dei Componenti il Consiglio Comunale come segue:

|                         |          | PRES. | ASS. |                           |          | PRES. | ASS. |
|-------------------------|----------|-------|------|---------------------------|----------|-------|------|
| Gasparini Daniela       |          | X     |      |                           |          |       |      |
| 1 - Zucca Emilio        | DS       | X     |      | 16 - Marsiglia Leonardo   | D.L.M.U. | X     |      |
| 2 - Napoli Pasquale     | D.L.M.U. | X     |      | 17 - Petrucci Giuseppe    | FI       | X     |      |
| 3 - Agosta Giuseppe     | DS       | X     |      | 18 - Berlino Giuseppe     | FI       | X     |      |
| 4 - De Zorzi Carla A.   | DS       | X     |      | 19 - Riso Domenico        | FI       | X     |      |
| 5 - Muscio Nicola       | DS       | X     |      | 20 - Bongiovanni Calogero | AN       | X     |      |
| 6 - Ravagnani Giorgio   | DS       | X     |      | 21 - Risio Fabio          | D.L.M.U. | X     |      |
| 7 - Lanfranchi Ester L. | DS       | X     |      | 22 - Del Soldato Luisa    | D.L.M.U. | X     |      |
| 8 - Diggiuni Amilcare   | D.L.M.U. | X     |      | 23 - Notarangelo Leonardo | D.L.M.U. | X     |      |
| 9 - Vigano` Davide      | DS       |       | X    | 24 - Sale Vittorio        | MISTO    | X     |      |
| 10 - Fiore Orlando L.   | DS       | X     |      | 25 - Poletti Claudio      | AS       | X     |      |
| 11 - Mangiacotti Luigi  | DS       | X     |      | 26 - Riboldi Rosa         | RC       | X     |      |
| 12 - Sisler Sandro      | AN       | X     |      | 27 - Massa Gaetano        | RC       | X     |      |
| 13 - Bianchessi Carlo   | FI       | X     |      | 28 - Leoni Raffaele A.    | LEGA N.  | X     |      |
| 14 - Bonalumi Paolo     | FI       | X     |      | 29 - Calanni Pileri G.    | MISTO    | X     |      |
| 15 - Ghezzi Bruno P.    | FI       | X     |      | 30 - Foti Carmelo         | SDI      | X     |      |

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

**N° proposta:** 18964

**OGGETTO**

Presa d'atto delle sedute di Consiglio comunale del 29 e 30 marzo, 5 aprile 2004

In prosecuzione di seduta il Presidente Zucca, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 29 e 30 marzo, 5 aprile 2004 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (All. A all'originale dell'atto):

|                      |                                                                  |
|----------------------|------------------------------------------------------------------|
| Componenti presenti: | n. 23                                                            |
| Componenti votanti:  | n. 18                                                            |
| Voti favorevoli:     | n. 18                                                            |
| Voti contrari:       | n. 0                                                             |
| Astenuti:            | n. 5    Bianchessi – Bongiovanni – Ghezzi – Petrucci -<br>Sisler |

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione approvata a unanimità di voti.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 29 MARZO 2004**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bonalumi Paolo, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Invito il Segretario Generale a procedere all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Con 25 presenti la seduta può cominciare validamente.

Ha chiesto la parola il Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io ho chiesto la parola perché credo che questa sera ci siano le interrogazioni e quindi ne faccio una molto breve.

Oggi, sono giunto a conoscenza che in occasione del 1° maggio – come tutti gli anni – a Cinisello ci sarà festività.

In questa giornata è stata invitata la scuola civica per allietare quella che è l'atmosfera della festa, però la cosa che mi ha lasciato un po' perplesso – e non se questo risponde al vero – è che la scuola civica ha circa 400 iscritti, pur tuttavia non riesce a mettere in campo una piccola orchestrina per poter allietare, sotto l'aspetto musicale, queste persone, ed è quindi costretta ad ingaggiare altri musicisti da fuori Cinisello per poter mettere in campo questa orchestrina.

Se questo fosse vero, la cosa sarebbe molto grave, per cui o tutti quelli che partecipano, partecipano giusto per fare numero, oppure c'è qualcosa che non funziona.

Se gentilmente qualcuno mi può dare una risposta.

**PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Petrucci.

## **CONS. PETRUCCI:**

Grazie Presidente.

Intanto esordisco dicendo che ho ricevuto l'ennesimo invito del Museo della Fotografia: io credo che uno sia più che sufficiente, mentre tre sono un po' troppi, secondo me!

La prima interrogazione che volevo fare è questa: io, il 30 giugno dell'anno scorso avevo fatto una interrogazione sul problema, citato peraltro dalla città, dei cittadini di via Leoncavallo.

A quell'interrogazione mi ha risposto l'Ufficio, sei mesi dopo, dandomi una risposta alquanto burocratese, perché intanto, quello che c'è scritto in questa risposta non sempre corrisponde a verità e comunque, l'interrogazione aveva il senso di porre all'attenzione dell'Amministrazione, quelle che sono delle esigenze di un po' di cittadini che abitano in questa strada.

Vorrei chiarire meglio questa cosa, perché ci sono delle inesattezze che vanno rifatte con una memoria storica di chi la possiede e di chi ha vissuto questa cosa fin dagli inizi, perché questo è un problema che viene avanti dal 1974; probabilmente l'Assessore Vergani era già nata, ma era piccola, per cui forse non conosce tutta la storia!

La via Leoncavallo era una via che entrava da una parte ed usciva dall'altra e in mezzo ci sta una sezione DS! Era una strada, quindi, che aveva una entrata ed una uscita, ed era un senso unico.

Per una convenzione attuata all'epoca, dal Sindaco Cerquetti, quella strada venne chiusa da un lato – perché si fece un asilo nido che poi è durato sei mesi – e gli abitanti di quel vicolo sono rimasti, praticamente, con un vicolo cieco.

Tra l'altro, entrano in un cortile che è di proprietà privata, tant'è vero che il cortile porta il numero Via Montegrappa n.140/142, mentre invece il vicolo Leoncavallo che attraversa questo cortile e gira di dietro, è una strada che all'inizio è stata fatta dall'Amministrazione Comunale ed è stata asfaltata dall'Amministrazione Comunale - ci sono tre punti luce, messi all'epoca, che ancora esistono – ed in più, l'Amministrazione Comunale aveva chiesto a qualcuno di questi proprietari di spostare indietro la recinzione per allineare quello che era tutto il vicolo.

Io ho verificato alcuni dei rogiti di queste persone ed i rogiti di queste persone non portano una pertinenza della strada e nessuno, penso, di quelli che abitano in quel vicolo, hanno sui rogiti una strada che ha fatto a quell'epoca l'Amministrazione Comunale.

Qui, allora, bisogna mettere assieme tutte le notizie e le informazioni perché secondo me, a questo punto, per giustizia dei cittadini – e non ci sono cittadini di serie A e di serie B – di fronte alla via Leoncavallo c'è una stradina piccolissima che viene asfaltata sempre dal Comune.

Non si capisce quindi, perché in questa strada viene richiesta l'asfaltatura, la luce e quant'altro occorra e il Comune si trincerava dietro il fatto che è una proprietà privata, cosa però che non esiste sui rogiti e documentazione che se è in possesso del Comune, io vorrei anche vederla.

Ma a questo punto, al di là del fatto di essere paladino di questo o di quello, credo che quella strada vada rimessa sicuramente a posto e per quel cortile bisogna fare delle convenzioni.

In merito a questo, proprio per verificare, perché credo che sia anche questo lo scopo per dare un po' di verità alla vicenda, chiedo ufficialmente che mi si dia l'elenco di tutte le strade private di Cinisello e vorrei sapere anche dall'Ufficio Lavori Pubblici, quante di queste vengono asfaltate dal Comune e quante invece non vengono asfaltate dal Comune, possibilmente con documentazione che possa essere conciliante.

Vorrei quindi veramente capire se esistono delle situazioni in cui ci si comporta in maniera diversa.

Credo che il problema vada affrontato e non si può lasciare, dopo aver utilizzato quella strada per bene pubblico, quella strada così, credo che l'aspettativa della gente che abita lì sia quella di vedere una strada normale, come tutte le altre, come tutti i vicoli, perché di fatto c'è un cartello e se quindi c'è un cartello vuol dire che si intende fare una via, e se si intende fare una via, la via è comunale.

Un'altra segnalazione riguarda quel tratto di verde che sta tra la via Ariosto e la via Monte Ortigara: è un tratto lunghissimo perché in mezzo c'è una residenza, e normalmente per la gente del quartiere, prima ancora che si costruisse il parco della pace.

Anche questa interrogazione è stata fatta mesi fa e non ho ricevuto alcuna informazione.

I viottoli di quei giardini non esistono più perché sono ricoperti da erbe, da arbusti e da una serie di cose: il tracciato dove si cammina, praticamente non si vede più e ci sono dei tratti completamente scomparsi.

Credo che quel giardino vada mantenuto, per cui trovare i viottoli dove non si può camminare, non mi sembra una cosa molto lusinghiera, per cui, ripeto, o qui si elimina il giardino oppure se esiste il giardino, bisogna farli della manutenzione.

Io nei giorni scorsi e precisamente i giorni 17/18/19, mi sono recato al Parco della Pace ed ho notato che per tutto il giorno, le luci di quel parco erano accese; non riesco a capire il motivo per cui erano accese.

Credo che quando si parli di risparmio energetico, si dovrebbe pensare proprio a questi casi, perché tenere accese le luci con delle giornate di sole, non mi sembra una cosa logica, oppure, non so se è un problema tecnico.

Grazie, ho concluso.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Petrucci.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

La prima interrogazione riguarda alcune problematiche che sussistono vicino il cimitero di Balsamo, dove più volte ho sollecitato l'intervento da parte dell'Amministrazione affinché si possano eliminare i problemi igienico-sanitari derivanti da animali che vengono allevati all'interno di quest'area; sarebbe opportuno che, una volta per tutte, si riuscisse a risistemare e rivalorizzare quell'area, tenuto conto degli sforzi che abbiamo fatto e degli sforzi che stiamo facendo per valorizzare anche quell'area lì.

Ricordo all'Assessore competente di non aver avuto risposta riguardo alla Progreal che, nel progetto, doveva creare una barriera naturale tra il fabbricato ed il cimitero; siamo ancora in attesa che tutto ciò venga sistemato, pertanto, con tutta obiettività, vorrei che ci fosse un intervento rapido a riguardo.

Rimanendo nella zona – ma non per una questione affettiva, quanto piuttosto che per una questione logistica – vorrei sollecitare l'Ufficio ai Lavori Pubblici affinché possa far intervenire l'Enel, in quanto tutto Viale Piemonte è completamente senza luce, già da una settimana.

Un'altra interrogazione riguarda la Piazza Gramsci: ci sono alcuni commercianti che continuano a lamentarsi per il prosieguo e prolungamento dei lavori, sia per cosa si potrà e dovrà realizzare.

Pare oltretutto, ma di questo ne vorrei essere messo al corrente, che quel tratto di protezione e di vernice che dava quell'effetto di legno, non venga più messo sul manto del cemento.

Ricordo che inizialmente il progetto prevedeva questa sistemazione a cemento con l'effetto legno e poi veniva fatta una vernice per proteggere questo effetto legno.

Vorrei quindi sapere in che modo viene realizzato.

Mi scuso, poi, signor Presidente, per non averlo fatto subito, ma non l'ho fatto perché mancava almeno un membro de La Margherita: sono stati distribuiti dei volantini ed uno, addirittura, è un documento provinciale che evidenzia come La Margherita non ha mai formalmente approvato da qualsivoglia organo di partito questa cosa, ed è stato distribuito senza una preventiva decisione.

Io non so perché, qualcuno mi abbia fatto pervenire questo volantino, però posso dire che questo va in forte contrasto sia con ciò che è successo all'ultimo Consiglio, per il quale il Consigliere Viganò ha chiesto di annullare le sedute del 22, 23 e 24, ma si contraddicono da una lettera a firma di Pasquale Napoli Ufficio di Presidenza Margherita di Cinisello Balsamo, nella quale ci sono attacchi in abbondanza al Sindaco e alla sua gestione amministrativa.

Resto un po' meravigliato, perché prima parte qualcuno che attacca i manifesti de La Margherita e il Sindaco, poi esce fuori un documento a firma di qualche Consigliere Comunale e Segretario Provinciale de La Margherita che smentisce quel volantino e poi subito dopo ce n'è un altro a firma di Pasquale Napoli che riattacca il nostro Sindaco e la sua gestione amministrativa.

Io credo che si debba decidere, a questi livelli, che cosa intenda fare La Margherita...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Cos'altro posso dire? Decidete cosa volete fare!

Signor Sindaco, sarebbe opportuna un po' di chiarezza.

Termino qui e ringrazio tutti.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Riso.

**CONS. RISO:**

Buona sera a tutti.

Intervengo per una sola interrogazione che riguarda via Cicerone: ho una segnalazione da parte di alcuni cittadini, in base alla quale pare che non passi più nessuno a pulire la strada.

Se cortesemente si possono fare dei controlli in tal senso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Consigliere Riso.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Grazie Presidente.

La prima questione, più che un'interrogazione è un invito: cerchiamo di aggiornare gli indirizzi dell'Amministrazione perché capita sovente di ricevere lo stesso invito.

L'ultima occasione in ordine di tempo, è stata quella dell'invito per l'inaugurazione del Museo di Fotografia Contemporanea. Siccome gli inviti costano 1,40 euro ciascuno, immagino che moltiplicati per il numero degli inviti doppi che si fanno, potrebbero consentire un certo risparmio. La prima interrogazione, quindi, è questa.

La seconda interrogazione è relativa alla nuova rotonda che si sta ultimando sulla via XXV Aprile: per questa rotonda io volevo chiedere se il manufatto attualmente adibito a cabina Enel verrà demolito e quindi, la cabina spostata.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONALUMI:**

Ma il guaio che hanno i Consiglieri è quello di non avere mai, immediatamente a disposizione, la progettazione esecutiva e quindi, non si capiscono mai come vanno a finire le cose. Quindi, al di là di alcuni dubbi, magari non giustificati rispetto alle scelte tecniche come la ridondanza dei marciapiedi o i calibri della rotonda o il fatto stesso che la rotonda ha sottratto almeno una trentina dei pochi posti auto che sono in centro, evidentemente, se è stata progettata così noi dobbiamo pensare che non ci sarebbe stata nessun'altra possibilità.

Ci interessava però capire che fine avrebbe fatto questa cabina e se veniva abbattuta, trasferita e con quali modalità.

Un'altra interrogazione riguarda Piazza Gramsci: io, con l'Assessore Imberti, ho parlato più volte, ma mi pare che i dati ipotizzabili per la riapertura almeno parziale, stiano slittando.

Siccome ho sentito che i frontisti sono costretti a parcheggiare nel piazzale del palazzetto, preferirei che si intervenga e quello che noi Amministrazione, dobbiamo garantire ai cittadini, è che i sacrifici sono ridotti al minimo indispensabile.

Ho sentito dire che la possibilità della riapertura parziale, almeno del lato che consentirebbe l'accesso alle corti più popolose e popolate della piazza, è impedito dal fatto che l'Ing. Pellegatta dovrebbe fare due collaudi parziali, anziché uno.

Ora, se è un problema di denaro, credo che non esista perché non il collaudo o il mezzo collaudo in più o in meno che può frenare la questione, ma se fosse il caso di farne due perché l'apertura al traffico deve slittare

per oggettive ragioni, io credo che si possa serenamente valutare, arrivati alla fine di marzo, se non è il caso di fare un collaudo parziale e questo, sempre nel valutare il rapporto costo/beneficio e per evitare che il sacrificio si trasformi in arrabbiatura. Questo è, quindi, un ulteriore problema che pongo.

Un'altra interrogazione la rivolgo all'Assessore Paris rispetto ad un problema che io ritengo rilevante, che è quello del tentativo delle Ferrovie di costruire una sottostazione nell'area che noi avevamo individuato nel Piano Regolatore come non adatta per la sottostazione, avendo il Consiglio Comunale deliberato che la sottostazione, le ferrovie, avrebbero dovuto farla in altro luogo.

C'era stato spiegato in Commissione – ma credo che ormai sia un problema che interessa tutti i Consiglieri – dall'architetto Faraci che l'espressione è stata “per la questione sottostazione, a Roma, siamo stati messi sotto”.

Io credo che probabilmente potrebbe valere la pena spendere due parole su quest'argomento, anche per prendere, magari, delle iniziative rispetto a questa vicenda.

Avremmo pertanto bisogno di avere elementi per poter valutare anche con gli altri colleghi Consiglieri, o comunque, anche in Commissione, questa situazione.

Una ulteriore interrogazione è relativa proprio ad una interrogazione già fatta il 2 ottobre, datata 11 marzo, e protocollata il 19 marzo; quindi, siamo ormai a sette mesi, per la risposta.

Io, a suo tempo, avevo chiesto che fine aveva fatto il Piano Particolareggiato Progetto Speciale 1.8: mi è stata data una risposta e come spesso succede, le risposte sono estremamente sintetiche e si limitano ad enunciare dei fatti, tacendo dei fatti che sono l'immediata conseguenza di quelli che vengono citati nella risposta.

Quando mi si dice che rispetto alla questione del progetto speciale 1.8, lo stesso è stato adottato e quindi la procedura è terminata, a me premeva capire perché a distanza di un anno dall'adozione, atti ufficiali non ne venivano fatti, ma soprattutto mi premeva capire, dal momento che nella risposta si dice “successivamente, è stata data comunicazione ai proprietari degli immobili all'interno del comparto, di dare attuazione alle previsioni urbanistiche del Piano Particolareggiato”, essendo scaduti i termini, a mio parere poteva non essere secondario dire “nessuno ha fatto opposizione, per cui siamo a posto”, perché altrimenti io sono qua a fare questa ulteriore interrogazione.

Quindi, ci sono opposizioni?

C'è un intoppo di carattere procedurale o è solo una mancanza dell'Amministrazione non riuscire a portare in porto questo progetto speciale 1.8?

Credo che una maggiore completezza delle risposte potrebbe ovviare a delle ulteriori interrogazioni.

E vengo, per l'appunto, all'ulteriore interrogazione che faccio a nome del collega Bianchessi: a questi è stata data una risposta rispetto ad una interrogazione che aveva fatto più o meno ad ottobre relativamente ad alcuni

dubbi sulla legittimità di alcuni interventi edilizi che, il Consigliere Bianchessi sosteneva, si fossero perpetrati in fondo a via delle Rose che era stata attrezzata come parcheggio camper e roulotte.

A distanza di circa cinque mesi, al Consigliere Bianchessi è arrivata la risposta che asseriva che nel mese di febbraio avevano fatto i sopralluoghi ed avevano rilevato delle violazioni.

E' evidente che al Consigliere interessa capire di quali violazioni si tratta e se la sanzione è la tiratina di orecchie oppure la demolizione!

Ed è chiaro che una risposta se più completa è, più dà il conto e la ragione rispetto ad alcuni legittimi sospetti.

Conseguentemente, io sono a chiedere all'Assessore che ci dettagli, magari verbalmente per le vie brevi, ma anche per iscritto, quali abusi sono stati rilevati, quale tipo di procedura è stata adottata, quali sanzioni sono in corso.

All'Assessore però chiedo anche di attivarsi presso gli Uffici per capire per quale motivo ad una segnalazione di questo tipo che è partita più o meno ad ottobre, si è dato corso alla fine di febbraio.

Ritengo che i Consiglieri siano tutti uguali e che meritino rispetto nei confronti delle loro interrogazioni, però quando il Consigliere che la fa non ha grandi precedenti rispetto al fatto di vendere fumo ma circostanza, gli Uffici a mio parere dovrebbero attivarsi per accertare, in maniera celere, se risponde al vero o meno quanto asserisce un Consigliere.

In questo caso, quindi, è duplice l'interrogazione.

Termino con una ulteriore ed ultima interrogazione rispetto ad un'altra rotonda che è quella che il progetto delle opere di urbanizzazione, progetto speciale 4.6, ha previsto all'incrocio tra la via Panfilo Castaldi e la via Bettola.

Come io sostenevo la rotonda in questione va a finire sul sedime di capannoni industriali e quindi so che la proprietà ha fatto ricorso al TAR.

Io avevo detto che mi sembrava assurdo che si potesse disegnare la rotonda su un capannone industriale che sta funzionando e nel quale lavora gente, però si è ritenuto di procedere ugualmente per cui c'è stato il ricorso al TAR.

Volevo conoscere dalla Amministrazione se i ricorrenti hanno ottenuto la sospensiva e quindi sul punto la questione è bloccata, se c'è già stata qualche pronuncia nel merito in virtù della urgenza che aveva questo tipo di opera, per cui anche qui sarebbe interessante capire se c'è paralisi, momentanea o temporanea sospensione, se i problemi sono stati risolti, se il proprietario delle aree interessate a questo tipo di esproprio si accontenta di una cessione bonaria o altro; chiediamo quindi, che venga fatta una panoramica sull'argomento. Ho terminato, grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Non essendoci altri iscritti, cedo la parola al Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Fermo restando che poi risponderanno gli Assessori, mi premeva riprendere un tema ed un problema che ha posto il Consigliere Petrucci – via Leoncavallo – evidenziando al Consiglio Comunale come questo sia uno dei tanti problemi che ci troviamo ad affrontare e, se vi ricordate, nelle osservazioni sul PRG c'erano state numerose osservazioni di quieto tipo, di vecchie storie per le quali vi erano aree con delle situazioni disperate; aree cedute o non cedute, che state messe o non messe nel patrimonio comunale, etc.

Ce ne sono veramente tantissime!

Da questo punto di vista, noi come Giunta, abbiamo tentato – in particolare per Piazza Italia riguardo alla questione dei marciapiedi – di creare un criterio dicendo, “bene, se a questo punto ci viene dichiarata la proprietà pubblica e c'è un accordo per il quale non ci viene passato”, su questa cosa, come Giunta, ci avevamo fatto un ragionamento perché ci sembrava dirimente.

Attenzione però: le aree del Cinisello Nord, alcune vie private dietro, tutte le aree della lottizzazione Cappelletti sono tutte private ad uso pubblico e voi sapete che le vie private ad uso pubblico fanno volume e quindi, urbanisticamente, hanno un peso; dico tutto questo per dire che la cosa è molto delicata.

Detto questo, io credo che questa cosa di via Leoncavallo debba terminare, perché oggettivamente... ma lì, sulla via Monte Grappa, essendo la via più vecchia della città... ma anche dove si va a casa mia, io non so di chi sia la proprietà, per essere molto chiari!

Perché quell'accesso che fece allora Cerquetti, della via Paganini, in un'area privata, io non so, adesso, come sia campito.

Quindi, quella zona è una zona con una storia piuttosto turbolenta e credo che varrà la pena, in questo scorcio di legislatura se ce la facciamo, di prendere un documento di indirizzo per il quale adottiamo un criterio; ad esempio, se ci viene ceduta l'area ed il valore, si può studiare e possiamo andare a... guardo l'Assessore Paris perché ricordo che nell'osservazione al Piano rispetto alla quale io non ricordo le posizioni assunte in Consiglio Comunale, sono state una decina, forse, le osservazioni che riprendevano temi di via Leoncavallo.

Nella sostanza, quindi, concordo che questo tema vada affrontato, cedo che possiamo, nel giro di brevissimo tempo, vedere di recuperare la documentazione di via Leoncavallo, ma a questo punto, siccome sappiamo che non è l'unica situazione di questo tipo, capire come darci un criterio per non creare doppi binari salvaguardando gli interessi di tutti.

Banalmente e velocemente, visto che ho fatto delle verifiche oggi, rispondo ad alcuni quesiti.

Cabina Enel: la cabina Enel - che fa schifo! – verrà spostata quando ci sarà il cantiere del Centro Culturale; cioè, è previsto lo spostamento della cabina, sotto, ed è carico del progetto Centro Culturale lo spostamento, perché comunque sarà una delle prime opere del sottoservizio.

Per quanto riguarda la interrogazione di Piazza Gramsci, ho appena chiamato l'architetto Bettoni e giovedì c'è il collaudo di tutta la piazza già fatta, sia per la via che si aprirà, sia per quanto riguarda l'accesso dei residenti, per cui credo che già venerdì potremo dare una risposta puntuale a quello che veniva anche richiesto dal Consigliere Bonalumi.

Mi fermerei qui, perché per quanto riguarda il tema scuola di musica o altro, risponderanno gli Assessori.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Grazie Presidente.

Sottostazione FS-via Valtellina, come chiedeva il Consigliere Bonalumi, che era prevista nella variante generale di PRG e poi, in sede di controdeduzione, è stata cancellata, l'area sarà destinata a standard per attrezzature di livello cittadino e produttivo.

Recentemente, dopo che avevano taciuto per anni, ossia è dal 1997 che non si facevano più vivi, le FS hanno proposto un progetto definitivo per la localizzazione della sottostazione; quando ci hanno contattato ne abbiamo parlato ed abbiamo subito manifestato la nostra opposizione.

C'è stata una convocazione in Regione di carattere informativo ed anche in quella sede abbiamo manifestato la nostra opposizione e, soprattutto, abbiamo criticato la incompletezza del progetto perché nello stesso non c'era nessun riferimento, vuoi per la scelta della localizzazione, nel senso che si diceva "pari, pari,

si fa lì” senza giustificare il perché e soprattutto il perché non era stata studiato un ambito più ampio e quindi dei possibili siti in alternativa.

E’ stata comunque convocata una conferenza a Roma, da parte del Ministero, abbiamo partecipato a questa conferenza, abbiamo partecipato con un documento della Giunta Comunale che ribadiva sostanzialmente i concetti che ho detto, la conferenza è rimasta aperta e quindi, ancora non c’è una decisione, anche se solo noi ci opponiamo alla localizzazione della sottostazione.

Era previsto di portare in sede di Commissione Consiliare tutta la documentazione, era già stata messa all’ordine del giorno della Commissione Consiliare, ma comunque è nei programmi portare in Commissione tutta la vicenda in modo da avere una discussione ed anche il conforto del Consiglio nella decisioni che vengono prese.

Circa il Piano Particolareggiato 1.8, mi scuso per il ritardo della risposta, ma comunque è implicito il fatto che non sono state fatte opposizioni, altrimenti sarebbero state citate nella risposta.

Dopodiché il Piano Particolareggiato è un atto che fa l’Amministrazione e poi spetta alle proprietà attivarsi per dare attuazione al Piano Particolareggiato stesso e, per ora, non è stato avanzato niente da parte delle proprietà, fatta salva la proprietà immobiliare Rita che ha recentemente inviato una lettera all’Amministrazione sollecitando l’acquisto dell’area.

Quando si parla del parcheggio di via delle Rose, immagino che si parli del parcheggio dei camper.

Anche qui, io mi scuso per il ritardo, però le interrogazioni qualche volta prendono la strada sbagliata negli Uffici, ovvero sia, innanzitutto questa interrogazione era andata alla Viabilità e alla Polizia Municipale e poi, dopo la sollecitazione del Consigliere Bianchessi, è passata all’Urbanistica.

Non le so dire dei successivi sviluppi, non sono aggiornato, per cui ci sarà una risposta scritta sull’argomento.

A mia giustificazione, alcune volte che c’è il ritardo, anche se i provvedimenti sono presi, io proprio questa mattina ho firmato una risposta ad una sua interrogazione che data anni fa, sulla questione di via Valtellina.

C’è stato il sopralluogo dell’Ufficio con relativa ordinanza, perché non c’era mai stata una variazione di destinazione d’uso rispetto alle licenze iniziali.

Adesso, colgo l’occasione per dirle questo: comunque riceverà la risposta scritta, però adesso c’è la sospensiva perché c’è la questione del condono e quindi dobbiamo aspettare i termini del condono.

Per la rotonda di via Castaldi invece, ci sono stati dei ricorsi al TAR, su tutti questi ricorsi il Comune non si è costruito salvo in uno dove venivano chiesti i danni, e ad oggi non mi risulta che ci siano state delle sentenze.

Grazie, ho terminato.

**PRESIDENTE:**

Grazie a lei Assessore.

Prima di dare la parola all'Assessore Anselmino, facciamo una breve sospensiva.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA***

***RIPRESA DELLA SEDUTA***

**PRESIDENTE:**

Per questa sera, Consigliere Sale, cortesemente adoperi il microfono del Consigliere Calanni.

Riprendiamo i lavori: prego Assessore Anselmino.

**ASS. ANSELMINO:**

Grazie Presidente.

Credo di dover dare risposta a due interrogazioni: la prima, del Consigliere Petrucci, è in merito alle spedizioni ai Consiglieri degli inviti per l'inaugurazione del Museo.

E' evidente che c'è un errore, le spedizioni dovrebbero essere due e sono diventate tre, ma raccomando a tutti quelli che hanno ricevuto a mano questa sera, di mantenere quella che avrebbe dovuto avere solo l'invito del pranzo.

Comunque, c'è un errore e verificheremo il perché.

La seconda risposta è relativa alla interrogazione del Consigliere Notarangelo concernente la scuola di musica, nella quale mi si chiede perché una scuola di musica con 400 iscritti, non è in grado di mettere assieme una orchestrina.

Beh, intanto gli iscritti – solo per correttezza di informazione – sono 550, la quale cosa renderebbe ancora più paradossale il fatto che non siamo in grado di mettere in piedi una orchestrina.

Ed allora, brevemente, dipende che cosa intendiamo per “orchestrina” e dipende dal luogo e dal contesto.

Ovvero, questa è una scuola di musica e quindi il suo scopo istituzionale è quello di formare e non di fare esibire; lo dico anche perché buona parte degli iscritti sono minori e trattandosi di scuola in rapporto con i minori e quindi una Pubblica Istituzione, a questa questione bisogna porre particolare attenzione.

In ogni caso, la scuola di musica, pubblicamente si esibisce attraverso i suoi saggi – ed è un contesto istituzionale – e si esibisce anche in alcune occasioni in concerti pubblici - per capirci, quest'anno il concerto

di Natale a Balsamo, è stato fatto dalla scuola di musica attraverso il Coro Adulto, il Coro Bambini e il gruppo Musica Insieme – per cui in un conteso mirato di carattere istituzionale preciso e già anche lì, forse, facendo il bilancio dell’esperienza, posso dire che abbiamo osato troppo.

Abbiamo osato troppo perché chi è in formazione, è evidente che la l’istinto ed il piacere di esibirsi e ci mancherebbe! Ma bisogna educarlo anche ad esibirsi e l’educazione all’esibizione pubblica non è proprio la parte inerente il ruolo della scuola che, ripeto, è quello di insegnare, far apprendere, formare, studiare e poi – ci auguriamo, per chi vuol continuare a qualsiasi livello, sia amatoriale o anche altro – diventare un prosieguo.

Inoltre, attraverso la scuola di musica, noi ogni anno facciamo dei percorsi pubblici – ricordo che l’abbiamo fatto in villa il 21 marzo, il 28 marzo e il 04 aprile – ma qui sono gli insegnanti della scuola di musica, perché gli insegnanti della scuola di musica sono in grado di garantire il livello e sono dei professionisti.

Noi, tanto per spiegarci semplicemente, una idea – anche se non so come la concretizziamo – sulla quale stiamo lavorando per l’inaugurazione della piazza, è che ci piacerebbe fare esibire musicisti locali e quindi saremmo per invitare la Paganelli che ha una sua funzione – la esibizione pubblica, per l’appunto – la fisiorchestra che ha una sua funzione, etc.

Poi, invece, con la scuola di musica lavorare assieme alla sinfonica di Lecco che è una sinfonica di buon livello, con la quale abbiamo già avuto interessanti rapporti di collaborazione, dove all’interno della sinfonica innestare nostri insegnanti ed eventualmente qualche allievo all’ultimo anno di specializzazione, ossia, quelli che poi andranno a dare l’esame per accedere al Conservatorio.

Questo ha un senso, però ripeto, bisogna stare – a mio giudizio – molto attenti a queste cose.

Ritengo che questa scuola – e l’ho già detto tante volte – è una scuola molto interessante, perché non cresce solo di numero, ma anche di livello per il Corpo docente e quindi cresce di livello nella preparazione e nella formazione, tant’è che siamo tra le scuole di musica che ogni anno fanno accedere al Conservatorio un buon numero di allievi.

Credetemi, non è poco, non è poco!

Ma, insisto e ripeto, il suo scopo fondante e fondativo per cui è un istituto importante, è che trattasi di una scuola e con le scuole, a mio giudizio, non si gioca! Grazie.

**PRESIDENTE:**

Non essendoci più risposte alle interrogazioni, chiederei al Consigliere Ghezzi di assumere la Presidenza, poiché intendo fare una dichiarazione come Consigliere Comunale.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Ghezzi.*

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Zucca.

**CONS. ZUCCA:**

Grazie Vicepresidente.

Io vorrei fare una dichiarazione politica che mi è sembrato strano non sia stata fatta fino ad adesso, riguardo ai fatti che sono avvenuti sabato scorso a Roma e all'aggressione di cui è stata vittima il Segretario del mio partito, l'Onorevole Fassino.

Io credo che si sia trattato di un gesto di assoluta stupidità politica, ammesso e non concesso che chi si è mosso, si è mosso sulla base di un ragionamento politico.

Penso che alle manifestazioni per la pace, così come a quelle per la libertà e la democrazia del 25 aprile, etc., è del tutto legittimo, saggio, tollerabile e stimolante che ognuno partecipi con le proprie posizioni politiche, ancorché fossero non maggioritarie – come è del tutto possibile – nell'ambito di movimenti molto vasti, molto rappresentativi e quindi estremamente significativi sul piano dell'adesione popolare.

Le definizioni che sono state date di questi aggressori, sono state varie, sono state definizioni di violenti, di contestatori intolleranti, di manigoldi, quindi, definizioni che tendevano a non sottolineare l'elemento della critica politica bensì l'elemento della violenza, culturale prima ancora che fisica.

Io penso che da parte di tutti, sia importante la più grande stigmatizzazione e condanna dai questi episodi, che non sono nuovi, che sono ripetuti, che certo hanno avuto un eco molto grande trattandosi del Segretario di uno dei maggiori partiti italiani, ma che vale anche se fossero stati risolti verso il più piccolo dei partiti italiani.

Noi abbiamo una esperienza nell'ultimo ventennio, molto pericolosa, per episodi di questo tipo. Sono stati fatti dei paragoni che in parte reggono rispetto all'aggressione di cui è stata vittima Luciano Lama, Segretario nazionale della CGIL all'Università di Roma, si è visto che una parte di quegli aggressori che facevano parte dell'autonomia più violenta sono scivolati nei movimenti terroristici e qualcuno è stato anche molto vicino a gente arrestata per atti di questo tipo, quindi una zona di contiguità che spero non riguardi

questi esponenti del movimento pacifista che, tutto sono stati, meno che portatori di pace, di considerazione e di rispetto per opinioni diverse.

Questo, senza entrare nel merito, né nel contenuto delle posizioni diverse, però io credo che la condanna e la stigmatizzazione di questo fatto, debba avvenire da parte di tutti.

Queste minoranze facinorose e violente devono essere messe fuori gioco con la politica, fuori gioco con il legittimo servizio di vigilanza che le forze politiche debbono fare nel rispetto delle loro manifestazioni, ma naturalmente non devono avere coperture da parte di nessuno.

C'è stata qualche allusione nella fase precedente la manifestazione, gli schiaffoni, lo stare alla larga da un movimento come se qualcuno fosse proprietario di un larghissimo movimento culturale ed ideale, ed anche dopo ci sono stati dei silenzi molto penosi.

In questo senso, quindi, ho ritenuto di fare questo intervento, perché non volevo che questo Consiglio Comunale passasse oltre senza che ci fosse una voce a questo riguardo.

#### **VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

***Riassume la Presidenza il Presidente Zucca.***

#### **CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Io ne approfitto sia per il diritto di replica ed anche per essere molto vicino a tutte le parole dette, nonché vicino al Segretario del partito dei DS.

Mi scuso se non sono intervenuto prima, ma già avevo in mente di intervenire nel merito perché queste forme “facili” di manifestazione, da parte di una minoranza della minoranza dello Stato Italiano, ci devono far riflettere.

Così come lei diceva, Presidente, io sono concorde con lei, perché molte volte, in passato, è successo che per essere tolleranti verso quella piccola minoranza che tutto ha meno che il senso della democrazia, si sono trascinate delle situazioni più pesanti.

Non la faccio lunga, ma sicuramente do tutta la mia solidarietà al Segretario dei DS Fassino e la condanna più profonda di quella minoranza che tutto ha meno che pacifisti, al suo interno! Perché il pacifismo si manifesta in altra maniera, ossia, anche quando non si è d'accordo, con la tolleranza.

Ma questa gente, di tolleranza non ha nulla e per fortuna che sono pochi!

Noi dobbiamo essere tutori a che in democrazia ognuno possa dire la sua, perché si può essere dissenzienti, ma nessuno può adoperare quei metodi che sono stati adoperati nei confronti del Segretario Fassino.

Per quanto concerne la risposta che mi è stata data dall'Assessore Anselmino, l'accetto, però è preoccupante che una scuola civica che 550 elementi iscritti, non riesca a mettere in piedi un complessino di otto/dieci persone.

Dico che è preoccupante, perché evidentemente il "costo-beneficio" è molto basso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Grazie Presidente.

Francamente, noi ne abbiamo discusso fra di noi Consiglieri ed avvertivamo la necessità di un intervento di questo tipo; lei però comprende che, anche per una sorta di rispetto, la sollecitazione doveva proprio venire da un appartenente al partito del Segretario Fassino e quindi abbiamo accolto con favore e con particolare piacere le parole che testé ha detto il Consigliere Zucca.

Io ritengo che non ci sia molto da dire, anche perché a livello nazionale la solidarietà è stata espressa, ci interessa ma ci interessa di più solidarizzare a livello locale e senza aggiungere molto perché ritengo che le parole che ha usato il Presidente Zucca, siano particolarmente pertinenti e particolarmente centrate, per cui nel condividere totalmente il pensiero che è stato espresso, ci sentiamo comunque di esprimere formalmente la più totale solidarietà.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Noi, come gruppo di Alleanza Nazionale, non vorremmo ripetere le già ormai parole di solidarietà che ha espresso il nostro Coordinatore Nazionale Ignazio La Russa, nei confronti del Segretario Politico Fassino, ma vorremmo esprimere come gruppo politico cinisellese il nostro risentimento verso il comportamento tenuto contro l'Onorevole Fassino.

Ovviamente, come gruppo politico noi siamo solidali e vicini a tutti coloro che intendono esprimere, con la loro presenza, con la loro voce, con il loro modo di essere, un sentimento ed una espressione.

E' ovvio, come è nostro principio, che noi chiediamo che il nostro peggior nemico abbia diritto di parola e di espressione, per cui figuriamoci se ad un nemico contrapponiamo un avversario!

Riformuliamo quindi, i nostri più vivi e sinceri auguri all'Onorevole Fassino e condanniamo i vili attacchi che questi gruppi facinorosi, ritenendosi di gruppo politico vicino alla Sinistra, adottano.

Mi auguro quindi, che anche la Sinistra comprenda che i fatti verificatosi a Roma nei confronti dell'Onorevole Fassino, così come quelli verificatosi a Napoli o a Genova, sono tutti da condannare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Massa.

**CONS. MASSA:**

Grazie Presidente.

Pur avendo potuto seguire solo in parte l'intervento del Consigliere Zucca, intervengo per dire che anche noi esprimiamo la nostra condanna per quanto avvenuto.

Noi siamo i primi, sia come partito che come movimento, a porre la questione della violenza con la forza e l'importanza che questo tema richiede.

D'altro canto, se solidarietà deve essere espressa al Segretario dei DS, io credo che dagli interventi che sono emersi mi tocchi anche esprimere solidarietà al movimento per la pace, perché quest'atto inqualificabile ha fatto passare in secondo piano la mobilitazione di 1.000.000 di persone che chiedevano l'immediato ritiro delle truppe dall'Iraq e ponevano la pace come questione essenziale e primaria per l'Europa, per il nostro paese e via dicendo.

Ecco, questo atto se ha avuto un effetto, lo ha avuto proprio contro quel movimento, contro quelle persone che da ogni parte d'Italia, viaggiando di notte e con i mezzi più disparati, si è ritrovata a Roma con una chiara richiesta da portare a questo Governo e alle forze politiche che non possono pensare di esimersi dal prendersi delle responsabilità politiche, rispetto alla cittadinanza.

E la cittadinanza, in Italia come in Spagna, chiede solo una cosa: pace e non sovrapporre dolore al terrorismo e guerra al terrorismo.

Io credo quindi che si debba esprimere solidarietà anche nei confronti del movimento della pace, che sicuramente è stato colpito.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Massa.

Prego Consigliere Viganò.

**CONS. VIGANO':**

Ringrazio il Presidente Zucca che, nel suo intervento da Consigliere, ha voluto intervenire in occasione del fatto grave che è avvenuto a Roma in occasione della manifestazione della pace.

Lo ringrazio, ovviamente, a nome di tutto il gruppo e a nome di tutti i militanti dei DS, perché credo che quest'aggressione premeditata – come così è stato – sia un grave atto ed un vile attacco!

Soprattutto, poi, in occasione di una manifestazione per la pace che ha rischiato di essere offuscata da questo episodio.

Credo che le forze democratiche, così come si sono espresse per le parole che in questo Consiglio Comunale ho sentito anche da parte dell'Opposizione, debbano sempre essere attente.

La democrazia non è mai conquistata una volta e per tutte, ma occorre stare attenti a far sì che la libertà di manifestare sia sempre garantita a tutti, soprattutto per il fatto che i DS avevano espresso con chiarezza quali erano le loro posizioni a riguardo della guerra dell'Iraq.

Hanno voluto essere presenti alla manifestazione, non tanto perché condividono la questione della guerra dell'Iraq, ma in quanto ritengono che questa guerra e questa occupazione di questo territorio, debba essere al più presto finita, rilanciando e facendo in modo che l'ONU diventi protagonista di questa operazione.

Ringrazio ancora a nome di tutto il gruppo consiliare dei DS il Presidente Zucca, che ha voluto per primo intervenire su quest'argomento, così come ringrazio tutte le forze politiche che si sono espresse contro questa aggressione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Viganò.

Prima di passare all'ordine del giorno che riguarda la continuazione dell'esame dello statuto del Museo della Fotografia, cedo la parola al Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Presidente, volevo chiederle cinque/dieci minuti di sospensione per fare un incontro con la colazione affinché ci si possa ripresentare in aula con una posizione condivisa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Sospensiva accordata.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (ore 21:26)***

***RIPRESA DEI LAVORI (Ore 21:56)***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori: come sapete, la relazione dell'Assessore Anselmino era già stata fatta e il Consiglio Comunale si era interrotto per mancanza del numero legale al termine di una serie di sospensive che si erano svolte.

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Grazie Presidente.

Mi sembrava giusto chiedere quella sospensiva – e mi scuso con il Consiglio Comunale - perché l'ultimo Consiglio Comunale che ha trattato questo tema, si è svolto con una dissociazione del gruppo de La Margherita, per quanto riguarda la votazione.

Era necessaria e doverosa questa verifica, a dir la verità già fatta nei giorni scorsi ma puntualizzata questa sera, perché occorreva verificare i temi ed i problemi che avevano portato ad una richiesta di rinvio di approvazione.

Da questo punto di vista, quello che è emerso è la puntualizzazione rispetto ad alcuni punti che riguardano lo statuto di questo servizio importante per la città, un servizio che ha un valore di eccellenza e di importanza per Cinisello Balsamo e per l'intera area metropolitana.

Capisco quindi, da questo punto di vista, che sia per La Margherita – con la quale non abbiamo avuto un problema politico, ma di merito – come per il Consiglio Comunale, il fatto che si presenti uno statuto che sostanzialmente deve essere approvato tal quale, possa essere problematico, però poiché la Commissione Provinciale di Milano e la nostra Commissione Consiliare hanno lavorato per mettere a punto uno statuto che vedesse le istituzioni Provincia di Milano e Comune di Cinisello Balsamo con la responsabilità di porre le risorse per la realizzazione di questo Museo, credo che sia importante procedere così, proprio per trovare un punto di accordo nella rappresentanza.

Nei mesi scorsi è stato fatto questo lavoro che ha portato la Provincia di Milano all'approvazione dello statuto di questa sera in aula, statuto quindi che se modificato, costringerebbe la Provincia a doverlo rimodificare in sede di Consiglio Provinciale oltretutto in un percorso di fine legislatura dove Provincia di Milano e Comune di Cinisello Balsamo hanno condiviso l'esigenza di approvare lo statuto.

Anche perché, come voi sapete, si inaugurerà il museo nel prossimo week-end e, successivamente, a fronte del fatto che siamo anche dinanzi ad una tornata elettorale e che quindi c'è un percorso formale da espletare, dare la possibilità alla struttura tecnica di avviare il percorso, sia importante.

Nella sostanza, quindi, io credo che questa sera abbiamo tutte le condizioni – ed è un invito che io faccio all'intero Consiglio Comunale – di approvare – così come ha fatto il Consiglio Provinciale – questo statuto, anche perché credo che fare questo, sarebbe una dimostrazione dal punto di vista politico ed istituzionale, di utilità ed interesse.

Sono cambiate le Maggioranze in Provincia di Milano, ma il percorso è continuato e quindi credo che, da questo punto di vista, faccia onore a tutti noi che a prescindere dalle Maggioranze, rispetto a progetti in cui ci si creda, si possa dare un contributo ed un apporto comune.

Io credo che poi – e lo risottolineo – questo sia un dato significativo perché è la prima volta che si dà avvio ad un decentramento di un polo culturale.

Questa cosa farà sì che a Cinisello Balsamo ci possa essere questa Istituzione Nazionale e sicuramente, questo, è un fatto politico di rilevanza strategica e straordinaria.

Dico strategica e straordinaria perché, che piaccia o no, c'è stata una riforma del titolo V della Costituzione, c'è un percorso ancora in atto, molto complicato, con luci ed ombre, condiviso o no, di decentramento e con dentro questo tema, per cui io credo che ci faccia onore, a noi di Cinisello Balsamo, essere i primi ad avere una istituzione di livello metropolitano e non più "milanese" e che ha una valenza di livello nazionale.

Da questo punto di vista, quindi, mi auguro che tutti i dubbi, siano essi in seno alla Maggioranza o alla Minoranza, siano scioglibili o sciolti e che si possa partecipare serenamente a questo momento di approvazione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Grazie Presidente.

Io prendo la parola perché ci ritroviamo a dover discutere per il terzo Consiglio Comunale, di questo tema.

E' abbastanza strano che in prossimità di una ricorrenza così vicina – mi è arrivato anche l'invito – non si approvi il Museo della Fotografia, perché credo che la città di Cinisello Balsamo non farebbe una bella figura.

Noi come Minoranza o quantomeno come Alleanza Nazionale, non vogliamo che ciò accada, ma ancor peggio la città!

Io non posso far altro che dire che possiamo anche discutere, questa sera, dell'argomento così come il Presidente aveva chiuso l'ultimo Consiglio Comunale, però mi sembra doveroso che un minuto di sospensiva delle Minoranze ci sia, anche perché gradirei che questo argomento venga discusso e possibilmente votato dal Consiglio Comunale in toto.

Chiedo quindi tre minuti per una sospensiva di Minoranza.

**PRESIDENTE:**

Prima la parola al Consigliere Bonalumi, poi facciamo la sospensiva.

**CONS. BONALUMI:**

Io vorrei che il Sindaco o l'Assessore, chiarisse esattamente a che cosa ci si riferiva quando si diceva che il problema delle nomine e il problema di avviare l'iter, per l'esistenza effettiva di questa Fondazione, toccherà alla nuova Amministrazione; così mi pare di aver colto.

Io vorrei, nello specifico, che ribadisse più precisamente quali sono questi passaggi, perché nella delibera noi votiamo non tanto e non solo lo statuto – che è l'atto che disciplinerà il funzionamento e l'esistenza della Fondazione – ma la Fondazione per venire ad esistere necessita della stipula di un atto pubblico che è l'atto costitutivo.

Perché in questa fase, al secondo punto all'ordine del giorno, ci si chiede, alla luce del discorso fatto, di approvare anche la bozza dell'atto costitutivo che è unito e se non bastasse, autorizzando fin da ora il Sindaco, quale rappresentante legale del Comune, alla stipula dell'atto costitutivo di Fondazione?

Io credo che una delibera fatta così attribuirebbe – e a me pare di non trovare salvaguardie di alcun tipo, altrove – al Sindaco, già da domani mattina, di andare a fare questa Fondazione, perché per l'appunto c'è una bozza di statuto approvata, c'è una bozza di atto costitutivo approvata e c'è la delega al Sindaco ad andare a stipulare l'atto costitutivo!

Ora, se è vero che noi facciamo gli atti preordinati all'esistenza, cioè facciamo tutto quello che è necessario per regolamentare quella che sarà la Fondazione, per quale motivo noi autorizziamo questo Sindaco alla stipula dell'atto costitutivo, se è vero come è vero che, nel momento in cui si stipula l'atto costitutivo, è necessario individuare le cariche.

Quindi, l'organo gestore ed amministratore della Fondazione, necessariamente deve essere indicato in sede di stipula e non si può rinviare l'adempimento, perché questa è una delle condizioni essenziali per l'esistenza di questo tipo di persone giuridiche.

Anche per quanto concerne, ad esempio, la costituzione della STU, io credo che si equivochi un po' su quelli che sono gli adempimenti e su quelli che sono i poteri che poi, concretamente, ciascun soggetto può esercitare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Dopo questo intervento, possiamo fare la sospensiva richiesta.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (ore 22:11)***

***RIPRESA DEI LAVORI (Ore 23:12)***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Riprendiamo i lavori: prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, abbiamo chiesto la sospensiva per avere la possibilità di valutare punti fondamentali, anche del deliberato, e congiuntamente con il Sindaco e la Giunta, abbiamo verificato l'opportunità di approvare questa delibera escludendo l'atto costitutivo; in considerazione poi del mandato e dei relativi atti, si farà un ordine del giorno che rimanderà il tutto alla nuova Amministrazione.

Penso quindi di condividere pienamente questa linea e pertanto ritengo opportuno votarla.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Premesso che adesso farò fare delle fotocopie e distribuirle, la proposta che viene fatta al Consiglio Comunale è quella di emendare la bozza di delibera, per tutta la parte deliberativa ed inserendo anziché quattro punti, due, e sostanzialmente, indicando i due punti che sono uguali ed identici alla formulazione della Provincia di Milano che dice "di approvare l'allegato schema dello statuto della costituenda Fondazione e di autorizzare il Sindaco o suo delegato ad intervenire, a suo tempo, per la sottoscrizione dello statuto medesimo e degli atti conseguenti"; e noi avremmo aggiunto, "e secondo gli indirizzi del Consiglio Comunale".

Viene tolto quindi, dall'atto, l'atto costitutivo di Fondazione – perché abbiamo verificato che la stessa Provincia non l'ha inserito in quanto atto conseguente ad una scelta da parte del Consiglio – e il tema che è stato posto sul piano politico ed istituzionale è che comunque si vada a costituire la Fondazione dopo il risultato delle votazioni, da questo punto di vista, se questo è l'indirizzo del Consiglio Comunale, così come detto prima, credo che sia giusto.

Per quanto mi riguarda, alla sottoscritta, la discussione di questa sera e la volontà del Consiglio Comunale è sufficiente, se poi i Consiglieri vogliono anche formulare un atto di indirizzo preciso, per carità!

Ma per il Sindaco Gasparini se il Consiglio Comunale dice “facciamo la Fondazione e rimandiamo la costituzione e quindi le nomine, successivamente”, va ugualmente bene.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Napoli.

**CONS. NAPOLI:**

Per essere messo nelle condizioni di poter votare questo atto, chiedo una sospensiva del gruppo consiliare de La Margherita.

**PRESIDENTE:**

Sospensiva concessa. Nel frattempo, attendiamo le fotocopia dell'emendamento.

***SOSPENSIVA DELLA SEDUTA (ore 23:17)***

***RIPRESA DEI LAVORI (Ore 23:22)***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori: a questo punto, tutti i capigruppo hanno in mano le proposte di emendamenti.

Naturalmente dovrà essere tenuto presente che va modificato l'oggetto, da un lato, che dice “Approvazione atto costitutivo e statuto della Fondazione Museo della fotografia Contemporanea” e che pertanto diventa “Approvazione Statuto della Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea” e vanno tolte le ultime sei righe della stessa relazione.

Cedo, per intanto, la parola al Consigliere Digiuni che parla in sostituzione del Consigliere Napoli che aveva richiesto la sospensiva, a seguire, il Consigliere Bongiovanni.

**CONS. DIGIUNI:**

Avuto il chiarimento con il Consigliere Napoli che, per motivi personali, è dovuto assentarsi, possiamo riprendere i lavori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Presidente, io vorrei invitarla ad approfittare di questo momento un po' favorevole circa la possibilità di votare questa delibera, visto e considerato che La Margherita si è sfaldata solamente per due elementi e il resto è rimasto in aula.

Per quanto mi riguarda, gli emendamenti presentati dal Sindaco saranno votati favorevolmente, per cui va bene così, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Grazie Presidente.

Siccome avevo sviscerato alcune problematiche che sono state parzialmente accolte nella delibera così come proposta, nel senso che l'approvazione dell'atto costitutivo non è mai richiesta come requisito

minimo legale, considerando ridondante l'approvazione, volevo dire che in questa fase io sono fermamente convinto che questa delibera dovrà tornare in Consiglio Comunale, perché oggi non viene adeguatamente specificato quale è uno degli elementi costitutivi della Fondazione, cioè il fondo di dotazione.

La Fondazione intanto esiste, in quanto le viene conferito un fondo da parte dei fondatori stessi, tant'è che se chiedessimo oggi a quanto ammonta il versamento che il Comune di Cinisello Balsamo deve fare per dotare del fondo il Museo della Fotografia, io credo che nessuno sia in grado di poterlo dire.

E' per questo motivo che questa delibera dovrà tornare in Consiglio Comunale, se non altro perché andrà determinato l'ammontare di questo fondo, per cui in un certo senso, ritengo che la vicenda non si possa concludere qui, con questo, concordando anche con quello che pare fosse il convincimento dell'Assessore.

Con questa convenzione pertanto, e con l'impegno che ripareremo di questi argomenti e con l'ulteriore ordine del giorno, io credo che si possa arrivare a votare questa delibera.

Ci spinge a votarla il fatto che l'Assessore si sia impegnato a fondo su questa vicenda, che ci sia una necessità di dare certezza giuridica anche ad una serie di rapporti che sono ormai in essere, e per questo è secondo noi già sufficiente l'approvazione dello statuto, perché con lo statuto si approvano gran parte delle regole.

Ripeto, manca l'approvazione di questo fondo che può essere di non secondaria importanza vista che l'entità è direttamente proporzionale al tipo di impegno che l'Amministrazione vuole metterci, però è comunque un elemento fondamentale.

Ed allora, pur nella incompletezza della delibera – perché a mio parere, sarebbe stato più completa se si fosse aggiunto il terzo punto – annuncio il mio voto a favore, ma nessuno, legittimamente, potrà costituire questa Fondazione senza che ci sia la determinazione; e siccome la competenza è del Consiglio Comunale, la delibera dovrà tornare in Consiglio Comunale.

Per i motivi che dicevo, quindi, e soprattutto per il tipo di impegno che l'Assessore, assieme al suo ufficio, ha profuso in questa vicenda, nonché per la necessità di dare certezza dei rapporti giuridici, votiamo favorevolmente l'atto.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bonalumi.

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Grazie Presidente.

Con molta sincerità, devo dire che a me spiace che la discussione sia solamente volta alla parte finale ed in particolare, sulle nomine ed altro.

Avrei sperato che si fosse entrati un po' più nel merito, come per il discorso dello statuto, però diciamo che anche questo va in equilibrio rispetto alla discussione franca e serena fatta all'interno della Commissione Consiliare.

Devo dire anche che l'accordo trovato, come anche nella fase discussione con le istituzioni provinciali, è stato un accordo a tutto campo, perché poi nella realtà tutte e due le istituzioni volevano portare a compimento quest'atto che non è importante solo per la città di Cinisello Balsamo, ma anche per la Provincia di Milano.

E' un atto che abbiamo voluto a tutti i costi e che questa sera andiamo a sancire con la votazione.

Apprezzo il discorso che ha portato anche agli emendamenti alla delibera, mi trova concorde rispetto a quello che ha detto, ad esempio, il Sindaco, con tutte le rassicurazioni che ha dato, in particolare, riguardo all'atto costitutivo che andrà fatto.

E' stato sollevato da più parti quest'ordine del giorno che è un atto di indirizzo del Consiglio Comunale nei confronti del Sindaco, per cui lo leggo: "il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo invita il Sindaco ad avviare tutte le procedure per attivare la Fondazione Museo di fotografia Contemporanea, rimandando la sottoscrizione dell'atto costitutivo e le relative nomine, dopo le elezioni amministrative di giugno 2004".

Penso quindi che quest'ordine del giorno abbia accolto il senso della discussione che è stata fatta dal Consiglio Comunale, tirando via tutti quelli che potevano essere i dubbi rispetto a quello che il Sindaco ha continuato a dire in tutte le sue parti.

Sembra che alla fine di questa legislatura si sia perso, come dire, un po' tutto l'indirizzo politico che si è dato all'interno di questa legislatura, per cui se la signora può distribuire ai capigruppo, al Presidente e al Sindaco quest'atto di indirizzo, per quanto riguarda il gruppo dei DS, sulla delibera in questione, voteremo a favore.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Grazie Presidente.

Nel fare una brevissima dichiarazione di voto che ricalca nei contenuti, quanto già detto dal Consigliere Bonalumi, mi verrebbe da chiedere al Consigliere Fiore, “ma di quale Maggioranza parla”? Ma di quale Maggioranza parla!

Questa battuta la faccio, ma la spiego e la motivo: questa sera, in Consiglio Comunale, noi arriviamo a votare un atto importante per quest’Amministrazione, che ha avuto il fondamentale contributo da parte di quest’Opposizione sia dal punto di vista tecnico - e diciamo che questo può anche essere un fatto consueto in questo Consiglio Comunale, perché molto spesso i Consiglieri danno il loro contributo tecnico rispetto al miglioramento di un atto – sia dal punto di vista politico.

Il contributo dei Consiglieri di Opposizione, quindi, è un contributo anche di natura politica, e questo lo dico perché credo che sia evidente e sia stato evidente a tutti come all’Assessore Anselmino, che questa deliberazione importante e qualificante per la nostra città, arrivi dopo una estenuante quanto, per alcuni versi, penosa contrapposizione politica all’interno della Maggioranza.

Contrapposizione politica che io non vedo affatto chiusa, contrapposizione politica che rischiava di far decadere una delle poche iniziative che veramente qualificano la nostra città.

Il Museo della Fotografia nasce in un modo politicamente anomalo, se volete, ma nasce perché questa Opposizione con l’Assessore Anselmino ha lavorato su quest’operazione importante e che può dare cose importanti per questa città.

E’ un atto che coinvolge più enti territoriali, anche di diverso orientamento politico, che però guardano alle esigenze culturali di una città e di una Provincia, nello stesso modo, con lo stesso approccio e con lo scopo di fare in modo che i cittadini possano usufruire di un servizio nuovo, di un servizio innovativo e possano usufruire di un contributo di tipo culturale all’interno della città di Cinisello Balsamo.

Io credo che fare crescere la cultura a Cinisello Balsamo, non sia né di destra, né di sinistra, ma credo che fare crescere la cultura a Cinisello Balsamo sia un atto doveroso nei confronti dei nostri cittadini.

Qualcuno non lo voleva fare! Qualcuno non lo voleva fare e questa Opposizione vuole farlo!

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bianchessi.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

A questo punto, direi che anche il gruppo di Alleanza Nazionale parlerà per dichiarazione di voto, tenendo conto che l'emendamento presentato alla delibera cassa – anche se non lo dice – tutta la parte del deliberato.

Detto questo, per quanto attiene l'intervento politico che intendo fare, come abbiamo già dichiarato nel precedente Consiglio Comunale che poi non abbiamo più avuto la possibilità di continuare, abbiamo preso in grande considerazione l'appello fatto dal Sindaco quando ella ha dichiarato che porterà tutte le delibere al Consiglio Comunale e chiederà il voto al Consiglio Comunale, evidenziando la necessità di chiedere ad ogni Consigliere Comunale una assunzione di responsabilità politica.

Su questa responsabilità politica, Alleanza Nazionale ha colto in maniera favorevole quest'appello e lo dimostra il fatto che noi delle Minoranze siamo qui questa sera a discutere, anche in maniera molto animata, per modificare alcune parti, proprio per dar modo di presentare una delibera il più possibile uniforme a tutto ciò che è stato fatto fino ad adesso con gli atti; e faccio riferimento alla Provincia di Milano e si è avuto un contrasto culturale e politico e si è arrivati ad un ottimo accordo.

Non voglio sottolineare l'assenza in questo Consiglio Comunale della Maggioranza, perché come giustamente ha detto il Consigliere Fiore, "la Maggioranza voterà compatta", ma io dico che se la Minoranza va via, la Maggioranza non vota più nulla. Ma noi, responsabilmente, rimaniamo in aula e votiamo anche a favore di questa delibera.

Penso quindi che Alleanza Nazionale, come tutto il Polo per le Libertà, responsabilmente voterà a favore della delibera, proprio per far sì che si possa dare la possibilità di lasciare traccia di una responsabilità politica che non ha avuto né padroni, né colori, né quant'altro che ci possa obbligare a fare qualcosa.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bongiovanni.

Prego Consigliere Digiuni.

**CONS. DIGIUNI:**

Grazie Presidente.

Mi scuso con il collega Fiore che a nome della Maggioranza ha già espresso il voto favorevole a questa delibera, però gli ultimi due interventi mi obbligano a prendere la parola, senza alcun spirito di polemica, per alcune precisazioni.

La prima è che il collega Bongiovanni, molto bravo a contare, solitamente, questa sera ha sbagliato a contare, perché il numero questa sera è più che sufficiente a che la Maggioranza possa votare questo atto.

Poi, per quanto riguarda la dignità, Consigliere Bianchessi, comunque mi preme sottolineare che per quanto riguarda il gruppo consiliare de La Margherita, si è sempre attenti a suddividere quelle che sono le partite di atti amministrativi, con quelle che sono le partite legate ad altri sviluppi politici a livello cittadino.

Quest'ordine del giorno quindi lo prendiamo con molta considerazione, va bene, ma a noi era sufficiente il chiarimento che abbiamo avuto con tutto il resto della Maggioranza ed è per questo che pertanto siamo anche noi, qui, convinti a votare questo atto che riteniamo importantissimo per la città.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Digiuni.

Si intende che con il voto finale, si fanno anche queste correzioni, per cui la delibera reciterebbe così:

“DELIBERA

di approvare l'allegato schema di statuto della costituenda Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea presso la Villa Ghirlanda in Cinisello Balsamo (MI) facente parte integrante della presente deliberazione; di autorizzare il Sindaco o suo delegato, ad intervenire a suo tempo alla sottoscrizione dello statuto medesimo e degli atti conseguenti, secondo gli indirizzi del Consiglio Comunale”.

Questo è il testo della delibera così come emendato.

Votiamo l'emendamento.

#### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

25 presenti e votanti: 25 sì, l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Adesso votiamo la delibera così come emendata.

#### ***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

26 presenti e votanti: 24 sì, 2 non votano, la delibera è approvata.

Adesso abbiamo il documento di indirizzo che leggo velocemente: “il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo, invita il Sindaco ad avviare tutte le procedure per attivare la Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea, rimandando la sottoscrizione dell’atto costitutivo e le relative nomine dopo le elezioni amministrative di giugno 2004”. Pongo in votazione l’ordine del giorno.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

23 presenti e votanti: 20 sì e 3 astenuti, l’ordine del giorno è approvato.

Dopo aver doverosamente ringraziato sia l’Assessore Anselmino che il Dott. Sciotto unitamente ai suoi collaboratori, vi ricordo che domani la seduta di Consiglio Comunale è alle ore 21:00. Arrivederci a domani.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 30 MARZO 2004**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bonalumi Paolo, Ghezzi Bruno Piero, Marsiglia Leonardo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Bongiovanni Calogero, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Riboldi Rosa, Massa Gaetano, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Viganò Davide, Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Sale Vittorio.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Il Dottor Merendino è pregato di fare l'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Siamo presenti in 23 la seduta è legale.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì signor Presidente, prima di cominciare la seduta di questa sera proporrei una riunione dei Capigruppo per valutare l'ordine dei lavori del Consiglio.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, facciamo questa riunione dei Capigruppo.

***SOSPENSIVA (ORE 21:07 – ORE 21:52)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

Prego i Consiglieri di riprendere posto.

La riunione dei Capigruppo ha deciso di iniziare i lavori con i due punti già previsti e questa sera svolgere questi due punti: vendita aree del 2.8 e piano di lottizzazione 2.8, che erano i due punti già decisi nella riunione dei Capigruppo.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Sì signor Presidente, io dopo un'oretta di riunione dei Capigruppo chiedo una congrua riunione del gruppo di Forza Italia.

***SOSPENSIVA (ORE 21:53 – ORE 22:15)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

Riprendiamo i lavori del Consiglio, la parola al Consigliere Bonalumi che ha chiesto la sospensiva.

**CONS. BONALUMI:**

Noi abbiamo parlato con il collega Consigliere Berlino che è venuto alla riunione dei Capigruppo, abbiamo chiesto il conto della durata di questa riunione e abbiamo cercato di capire insieme a lui quali fossero le decisioni che erano emerse in seguito a questa riunione dei Capigruppo e in virtù anche delle spiegazioni che lui ci ha dato, in virtù anche di una dichiarazione che in chiusura di serata ha fatto il Presidente su una mia richiesta, il Presidente aveva detto, probabilmente non avendo sottomano l'ordine del giorno, 2.7, 2.8 e Variante.

Ora a prescindere da questo ordine e dall'ordine del giorno...

**PRESIDENTE:**

No, no Consigliere io ieri avevo letto quello che era scritto nel verbale e c'era scritto vendita aree 2.8, piano di lottizzazione 2.8, variante norme tecniche di attuazione, controdeduzioni 2.7 entro le fine della sessione.

**CONS. BONALUMI:**

Probabilmente ho capito male, e siamo stati in due a capire male, ma tant'è, c'è una conferma dell'ordine del giorno così come era già scritto, quindi rispetto a quello che lei aveva detto prima, vendita delle aree e 2.8, quindi poi norme tecniche e 2.7, questo è quello che ha detto ieri sera.

Se stasera ci sono cose diverse, vorremmo capire perché e vorremmo anche capire se fosse possibile a questo punto, dal momento non c'è una certezza assoluta, vorremmo capire la complessità o il complesso della partita urbanistica come si va dipanando perché noi potremmo anche pensare di proporre delle inversioni rispetto agli ordine del giorno così come vi vengono presentati e quindi vorremmo capire esattamente non solo l'ordine di questa sera ma tutti gli ordini di natura urbanistica che sono previsti in questa e in future sessioni quale consecutio avranno.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Grazie Presidente.

Volevo chiedere una inversione dell'ordine del giorno per quanto riguarda la Norme Tecniche di Attuazione, perché il 2.7 è stato collocato dopo perché non c'era la certezza che arrivasse nei termini previsti per poterlo discutere nella prime serate, però l'accordo era che si sarebbe discusso il 2.8 e il 2.7 prima delle NTA, per cui chiedo una inversione su questo ordine del giorno in maniera tale che le Norme Tecniche di Attuazione vengano dopo le 2.8 e le 2.7, indistintamente una dall'altra.

Per quanto riguarda le partite urbanistiche ed il Piano Regolatore, presumo che l'Assessore Paris possa essere più chiaro di me su queste cose.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Per quello che riguarda l'ordine sulla partita urbanistica, vorrei precisare che è opportuno fare prima i piani di lottizzazione, quindi il 2.8 e la vendita delle aree connesse e controdeduzioni al 2.7 prima della adozione della variante sulla normativa.

Questo per questioni squisitamente tecniche, ovvero sia se il Consiglio Comunale adottasse la variante sulla normativa prima della discussione del PL, i PL non possono essere discussi dal Consiglio Comunale perché entrambi i PL sono stati istruiti con la normativa precedente.

Quindi dovrebbe essere aggiornata la documentazione tecnica sulla base della variante e poi potrebbero essere discussi.

Quindi è opportuno che sia le controdeduzioni sul 2.7 che l'adozione del 2.8 preceda la variante sulle norme tecniche dell'adottato.

Per quello che riguarda invece l'approvazione della variante generale, l'Ufficio Tecnico dovrebbe trasmettere in Giunta domani la fascetta che poi verrà in Consiglio Comunale con la delibera di approvazione della variante generale che potremo fare, una volta passata in Commissione, nella sessione successiva di Consiglio.

Per completezza di informazione, tengo a far presente, per quello che riguarda le controdeduzioni al 2.7 che a norma di legge, ovvero sia la legge 23, le osservazioni vanno controdedotte entro 60 giorni dallo scadere delle osservazioni dei termini delle osservazioni medesime.

L'Ufficio le ha presentate, le ha messe agli atti del Consiglio Comunale nei termini previsti dalla norma, poi è stato complicato l'adeguamento della documentazione, e questo si evince anche dal testo di delibera che avete in mano che, come ricordava il Consigliere Foti ha preso molto tempo all'Ufficio Tecnico, anzi io colgo l'occasione per ringraziare Faraci ed i suoi collaboratori, perché hanno permesso al Consiglio Comunale, lavorando in stretto rapporto con l'operatore per presentare in tempo l'aggiornamento della documentazione.

Quindi torno a precisare che è opportuno che la variante sulle norme venga adottata successivamente all'approvazione del 2.7 e alla adozione del 2.8, poi se prima viene fatto il 2.8 e poi il 2.7 questo non ha rilevanza dal punto di vista tecnico, mentre invece se fossero fatti dopo l'adozione della variante si corre il rischio che questo Consiglio Comunale non riesca ad adottare o ad approvare i piani.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì, mio sembra grave la dichiarazione che ha fatto l'Assessore quando dichiara che l'Ufficio Tecnico ha lavorato a stretto contatto con l'operatore e vorrei capire cosa vuole significare questo.

Io credo che l'Ufficio Tecnico debba lavorare autonomamente e senza la tutela di nessun operatore riguardo ai piani che vengono presentati a questo Consiglio Comunale e a ciò che deve essere adottato.

Mi fa specie l'Assessore Paris che quando parla al Consiglio Comunale guarda solo una parte del Consiglio per avere l'assenso, il consenso o il dissenso di ciò che sta dicendo e questo mi fa credere che anche in questa circostanza viene tenuto in poca considerazione il Consiglio Comunale stesso.

Rimango meravigliato quando fa dichiarazioni di questo genere, senza evidenziare che c'è una serie di problematiche sul 2.7 che non sono da poco, ci sono 56 osservazioni e altrettante controdeduzioni, non so se l'Assessore Paris intenda andare avanti fino al 29 di aprile a discutere del 2.7, presumo molto probabilmente di sì, o pensa che i cittadini che hanno fatto quelle osservazioni siano cittadini che le abbiano fatte tanto per farle, sono osservazioni fondamentalmente precise, io ritengo che l'Ufficio Tecnico abbia fatto un lavoro autonomamente e senza condizionamenti da parte di nessuno.

Questo riconosco all'Ufficio Tecnico come attività lavorativa e come serietà professionale, per cui noi avevamo fatto una considerazione, tenuto conto che le controdeduzioni alle osservazioni sono consegnate da pochissimo tempo, è anche vero che l'Assessore dovrebbe spiegare che l'operatore del 2.7 ha avuto rispetto...

**PRESIDENTE:**

Chiedo scusa Consigliere ma la devo interrompere, noi adesso stiamo decidendo e in questo caso o c'è una mozione d'ordine o una proposta di inversione, precisamente per confermare il percorso...

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente se mi consente di poterlo dire, l'ultima persona di questo Consiglio Comunale che dovrebbe dare indicazioni su cosa fa il Consiglio Comunale è l'Assessore Paris, perché io ritengo che lei Presidente è la persona che correttamente dovrebbe far funzionare questo Consiglio Comunale con le direttive che la riunione dei Capigruppo ha preso.

Secondo me questo è il tragitto, sicuramente è l'intervengo dell'Assessore Paris che influenza dal mio punto di vista l'andamento del Consiglio per le dichiarazioni che ha fatto che io ritengo inopportune, io le ritengo inopportune perché mio sembrano fatte ad hoc, e ritengo inopportuno il fatto che il Consiglio Comunale sovrano a tutto possa decidere, anche stasera, di non votare né di discutere il 2.8 o il 2.7.

**PRESIDENTE:**

Ma l'Assessore non sta mettendo in discussione questa prerogativa del Consiglio Comunale.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Mi pare che il Consiglio Comunale abbia evidenziato con chiarezza quale deve essere il percorso che deve decidere di fare il Consiglio Comunale, e se ho interpretato male chiedo scusa, però mi sembra doveroso evidenziare la sovranità del Consiglio ed evidenziare che ci sono sicuramente punti molto importanti a fine legislatura da portare avanti, ma cercare di portare avanti serenamente e non con condizionamenti di ciò che deve fare il Consiglio Comunale.

Mi pare che riunione dei Capigruppo abbia preso una decisione e mi auguro che questa decisione vada avanti e premetto che il Sindaco si è preso l'impegno di valutare una variante di Piano Regolatore riguardo un'area che abbiamo...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Non è un problema Sindaco, possiamo rimanere qui sino al 29 di aprile, non ci sono assolutamente problemi, se questa è la posizione sua, se questa è la posizione di intransigenza che si vuole avere, portiamola avanti, non è un problema.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla vendita delle aree 2.8.

La parola all'Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Queste aree riguardano il progetto speciale 2.8 sulla quale area insiste una via di proprietà comunale, quindi demaniale, che è un passaggio pedonale.

Siccome questa area viene a far parte del progetto di lottizzazione, inclusa nello stesso, può essere acquistata soltanto dall'operatore, abbiamo proceduto a far fare una stima da parte dell'agenzia, in analogia a quanto fatto in precedenza per il progetto Auchan.

Quindi lascerei la parola all'architetto, se il Presidente è d'accordo, per l'illustrazione del punto.

**PRESIDENTE:**

Prego architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Io passerei alla lettura della relazione dell'Ufficio Tecnico, do per scontato il contenuto della delibera, eventualmente se lo ritenete necessario lo leggiamo, io leggerei dicevo, la relazione dell'Ufficio Tecnico e resto a disposizione se ci sono domande.

**DOTT. MARTIRE:**

L'oggetto delle delibera è questo: Vendita delle aree di proprietà comunale che hanno capacità edificatoria all'interno del Piano di Lottizzazione denominato PS 2.8 del Piano Regolatore Generale vigente e zona OCR 4.5 della variante generale adottata.

Con istanza pervenuta in data 18.9.2002 prot. 30302 e successive integrazioni di cui l'ultima del 29.9.2003 prot. 31981,

la Soc. La Cascina S.r.l. ha presentato la proposta di piano di lottizzazione relativa alle aree di cui all'oggetto la cui istruttoria è stata trasmessa all'operatore in data 5.11.2003 prot. 37625 per le dovute integrazioni e sostituzioni di alcuni elaborati.

Il progetto prevede la realizzazione di due edifici a prevalente destinazione residenziale e una parte a destinazione commerciale.

L'Amministrazione Comunale è proprietaria di un'area all'interno del piano di lottizzazione di cui all'oggetto, attualmente destinata a sede stradale - Via M.te Canino - che però nelle previsioni planivolumetriche del P.L. perde la sua attuale funzione assumendo quella in parte di superficie fondiaria e in parte di parcheggio privato asservito all'uso pubblico.

A tale area, sulla base dell'art. 3.8 delle N.T.A. della Variante Generale adottata, compete una quota, pari a mq 199,78 di Slp, della capacità edificatoria massima attribuita dalle N.T.A. della Variante Generale adottata al comparto.

Alla capacità edificatoria, pari a mq 199,78, inseriscono le seguenti obbligazioni:

- L'obbligo dell'asservimento/cessione gratuita a standard pari a mq 266,37 all'interno del Piano di Lottizzazione;
- Partecipazione pro-quota alla spesa per l'urbanizzazione;
- Prestazione di quota parte delle fidejussioni prevedibili in convenzione;
- Partecipazione pro-quota al costo complessivo per la realizzazione delle opere.

Le destinazioni d'uso ammesse nel progetto di Piano di Lottizzazione sono la residenziale quale destinazione d'uso principale, e nel limite del 30% sono ammesse le destinazioni

Produttivo-industriale (limitatamente all'artigianato di servizio) Produttivo-direzionale e Produttivo-commerciale (limitatamente al piccolo commercio), il tutto indicato all'art. 19.1.4 delle NTA della Variante Generale adottata.

In data 29.10.2003 prot. 36578, l'Agenzia del Territorio, incaricata per la redazione della perizia di stima, ha trasmesso la propria relazione di stima con la quale è stato determinato un valore complessivo dell'area di € 103.650,00.

Con determina dirigenziale n. 1828 del 26.11.2003 è stato approvata la stima delle aree di proprietà comunale di cui all'oggetto, redatto dall'Agenzia del Territorio di Milano.

In data 12.11.2003 prot. 38272 la Soc. La Cascina S.r.l. ha presentato formale richiesta per l'acquisto dell'area di cui all'oggetto.

la suddetta capacità edificatoria può, in astratto, essere utilizzata con la realizzazione diretta da parte del Comune, che dovrebbe assumere sia la necessaria organizzazione delle risorse e dei mezzi, propria di ogni attività imprenditoriale, sia il connesso rischio di impresa, senza che sia prospettabile (se non depauperando il valore patrimoniale della menzionata capacità edificatoria) l'uso della Slp di competenza comunale per attrezzature ed impianti di pubblica utilità al servizio delle funzioni istituzionali comunali.

In proposito va però considerato che - a parte ogni considerazione in tema di previsione e di assunzione dell'impegno per la spesa necessaria a condurre a termine l'iniziativa imprenditoriale - l'iniziativa stessa non potrebbe che essere affrontata congiuntamente (in società od in condominio) alla parte attuatrice di tutta la restante capacità edificatoria.

L'ipotesi di realizzare uno o più manufatti autonomi dedicati solo a dar sede alla Slp comunale non è, infatti, praticabile non solo per la conformazione dei terreni di proprietà del Comune

(conformazione che non dà spazio per costruzioni autonome), ma anche per l'impianto progettuale proposto dall'operatore, il quale ha scelto non la formazione di tante costruzioni autonome, bensì la concentrazione della Slp edificabile in due edifici.

Tale soluzione non consentirebbe la realizzazione di uno o più fabbricati autonomi per dar sede alla sola capacità edificatoria spettante al Comune nemmeno se la parte attuatrice aderisse alla proposta di permutare le aree del Comune (fisicamente non edificabili) con altre aree di sua proprietà dotate di dimensione e di conformazione adeguate per uno o più autonomi corpi di fabbrica.

D'altra parte la formazione di due edifici ha costituito una soluzione sostanzialmente vincolata dal PRG vigente e adottato che rendono la cessione di un'area a standard destinata a verde nella parte centrale del Piano di Lottizzazione con un fronte minimo in larghezza ml di 60,00.

Per i motivi fin qui esposti si ritiene che non vi sia, dunque, un interesse dell'Amministrazione Comunale a partecipare direttamente, in qualità di colottizzante, all'attuazione del P. di L.

Conseguentemente si ritiene di dover procedere all'alienazione della capacità edificatoria a mezzo di un procedimento concorsuale che dovrà necessariamente contemplare l'assunzione a carico del terzo avente causa di tutte le obbligazioni derivanti dalla partecipazione al P. di L.

Le considerazioni sopra riportate inducono a ritenere che, anche nel caso di esperimento di procedimento concorsuale a mezzo di asta pubblica, la complessiva Slp di competenza Comunale avrebbe, in parte, scarsa possibilità attrattiva e, in parte, un'attrattiva assai modesta e condizionata: dovrebbe infatti essere realizzata congiuntamente a quella (notevolmente superiore) della parte attuatrice e gestita se non congiuntamente almeno d'intesa con detta parte.

Il potenziale acquirente del diritto volumetrico si troverebbe infatti nella situazione di dover gestire un'operazione non autonoma e notevolmente vincolata sotto l'aspetto urbanistico-edilizio dovendone sostenere le conseguenti e connesse obbligazioni ed oneri, meglio descritti in premessa, e comunque subordinata all'operatore principale dell'intervento con cui dovrebbero essere preventivamente concordate le modalità di subentro dell'eventuale terzo avente causa dell'Amministrazione Comunale.

In quest'ottica non è infatti trascurabile, tra le altre obbligazioni quella derivante dalla dovuta cessione gratuita/asservimento di mq 266,37 a standard che è totalmente di proprietà dell'operatore.

Tutto ciò finirebbe per deprimere notevolmente il prezzo di una Slp costituente solo il 2.25% di quella complessivamente prevista nel comparto.

La modesta dimensione e la sostanziale insussistenza di autonomia sia nella fase della costruzione (che, dovendo essere congiunta, presuppone un accordo tra l'avente causa del Comune con il suo 2.25% della capacità edificatoria e l'operatore che dispone di tutta la restante capacità edificatoria) che in quella della gestione comportano che la scelta dell'acquirente o degli acquirenti con la procedura dell'asta pubblica (doverosa in via generale) finirebbe per avere un esito certamente negativo per il Comune e, probabilmente, favorevole per la parte attuatrice.

In sede di successiva trattativa privata, infatti, quest'ultima potrebbe pervenire ad un prezzo più conveniente di quello definito in base ai parametri generali del mercato nel caso, probabile considerate le premesse, che l'asta pubblica vada deserta; in questo caso il prezzo a base d'asta, affinché l'operazione possa concludersi con l'aggiudicazione, dovrebbe, anche per la trattativa privata, essere congruamente ridotto.

La situazione obiettiva conduce ad affermare che la scelta più conveniente, nei limiti di economicità ed efficacia, per l'Amministrazione Comunale si configura quella di esperire la procedura concorsuale della trattativa privata con la parte attuatrice del P. di L., che costituisce il contraente vincolato per il Comune.

Il Consiglio Comunale pertanto delibera di procedere alla vendita dell'area di mq 439,45 e relativi diritti volumetrici (pari a mq 199,78) a cui ineriscono le obbligazioni meglio specificate in premessa, facenti parte della superficie territoriale del P. di L. relativo alla zona OC/R 4.5 della Variante Generale adottata - P.S. 2.8 del PRG Vigente, aree costituite dalla Via M.te Canino meglio indicata sulla Tav. Ur 2 allegata alla presente, mediante l'esperimento della trattativa privata con la parte attuatrice;

Di incaricare il Settore Gestione del Territorio per l'espletamento di tutti gli atti relativi e conseguenti alla procedura concorsuale a trattativa privata invitando alla partecipazione la parte attuatrice del P. di L. (relativo all'area in oggetto);

Di determinare che l'importo a base d'asta, con la possibilità di presentare offerte solo in aumento, è pari a Euro 103.650,00 così come determinato dalla perizia della capacità edificatoria dell'area di proprietà comunale di cui sopra, presentata in data 20.10.2003 prot. 36578 e allegata alla presente deliberazione;

Di sdemanializzare la Via M.te Canino, meglio individuata sulla Tav. Ur 2, la cui efficacia si produrrà solo nel momento in cui inizieranno i lavori di realizzazione del P. di L.;

Di dare atto che la stipula dell'atto notarile di alienazione delle aree in questione e relativi diritti volumetrici, dovrà avvenire comunque prima della stipula della convenzione di attuazione del P. di L. relativo alla zona OC/R 4.5;

Di demandare al Dirigente del Settore competente la stipula dell'atto di compravendita, eccetera e poi ci sono altre questioni di rilievo puramente amministrativo.

**PRESIDENTE:**

Grazie dottore.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io ho ben inteso quello che ha letto il collaboratore dell'architetto Faraci, però non condivido il fatto che questa area qui, che è un'area della Amministrazione comunale, non venga messa ad asta pubblica perché come già accaduto con il 3.1 rischiamo che solamente un unico operatore diventi l'unico interessato all'acquisto di questa area.

Mi sembra anche strano che l'Amministrazione non intervenga direttamente nel PL, e non posso pensare che non abbia interesse perché su un'area di 200 metri quadrati l'interesse pubblico secondo me è notevole perché potrebbe tranquillamente chiedere ad un operatore, nell'eventualità di un concorso di realizzazione del PL un sicuro e cospicuo beneficio per strutture da adibire alle attività sociali all'interno di quell'area lì.

Pertanto vorrei capire quale è stata la strada che ha portato a non fare un'asta pubblica così come previsto dalle normative e dalla legge riguardo alla vendita degli immobili di proprietà.

Sarebbe molto interessante saperlo, anche perché ritengo doveroso e corretto che i Consiglieri non si facciano passare una delibera, alludendo ad uno scorso interesse della Amministrazione, noi stiamo parlando di un'area di 199,78 metri quadrati di edificabile e siamo sul residenziale produttivo, mentre l'area complessiva è di 499, ritengo che quei 103 mila euro siano veramente una stupidaggine e ritengo che la valutazione, anche per quanto riguarda la vendita è sicuramente una perdita della Amministrazione a favore di questo operatore, per cui vorrei sapere con maggiore chiarezza quale è stato il tragitto e la strada percorsa, affinché si vada ad un senso unico rispetto alla delibera che è stata presentata in Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Come chiaramente motivato in delibera nella relazione in premessa dell'Ufficio Tecnico, il valore reale è stato stimato su prezzi commerciali, se si andasse ad un'asta, l'asta andrebbe sicuramente deserta perché non c'è un terzo che possa essere ragionevolmente interessato all'acquisto.

Andando l'asta deserta ci sarebbe sicuramente un minor introito da parte della Amministrazione comunale perché una volta deserta l'asta, la trattativa si svolgerebbe al ribasso rispetto alla base d'asta.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Mi sembra che l'Assessore Paris abbia sostanzialmente ripetuto quello che ha detto il tecnico, adottando motivazioni che non condivido assolutamente, anche perché le considerazioni che fa sono ipotetiche, mentre qui il Consiglio Comunale nell'interesse pubblico non ha motivi di ipotizzare chissà che cosa, ci deve essere la concretezza dei fatti e la concretezza dei fatti è che l'Assessore Paris vuole cedere questa area qui ad un operatore, appunto non c'è il vantaggio o la economicità da parte della Amministrazione a cedere a tutti i costi questa area qui a questo operatore, gli si fa solo un favore a questo operatori qui perché dire che 500 metri quadrati di area, venduti a 103 mila euro è una quota di interesse comunale perché altrimenti si facessimo un'asta non porteremmo a casa questa somma.

Sa benissimo che non è così e sa benissimo che 500 metri quadrati di area, in qualsiasi punto di Cinisello Balsamo, non si vendono a meno di 300 mila euro.

Se poi lo vendiamo ad un soggetto che ha solo interesse affinché diventi un unico operatore, penso che questa somma possa tranquillamente essere molto più elevata.

Perciò sotto questo aspetto ritengo incongruo il suo intervento e non lo condivido assolutamente, ritengo altrettanto incongruo il fatto che l'Amministrazione non abbia adottato i criteri ed i sistemi che si adottano per le vendite di immobili pubblici; lei sa benissimo che un immobile pubblico va venduto all'asta, dando modo a più operatori di poter partecipare a quel tipo di asta.

Lei non può fare delle ipotesi su un bene che non è suo, io ritengo che per il bene della Amministrazione comunale, per il bene della città dalla vendita dell'immobile si tenti di realizzare il più possibile con un'asta pubblica.

Se lei l'asta pubblica non l'ha fatta e non ha potuto constatare che ci sono gli interessi di altri operatori, non può venirci a raccontare questa sera che ne avremmo un danno economico, il danno economico io lo riscontro nella vendita di quest'area a questo prezzo, in questo sì che vedo un danno economico, anche perché lei non può vendere questa area se non con un'asta pubblica.

Questa è una trattativa privata che da privato a privato mi può stare bene, ma da pubblico a privato no.

Io ho chiesto all'Ufficio Tecnico di darmi una risposta al percorso fatto, sicuramente la risposta dell'Assessore Paris è una risposta tutt'altro che tecnica, anzi sembra che abbia parlato con i bambini dell'asilo Mariuccia, perché fare una affermazione di questo genere mi sembra veramente una risposta da bambini di 6 anni.

Noi comprendiamo che stiamo parlando di un'area di nostra proprietà, di proprietà della Amministrazione comunale, stiamo parlando di un'area che non è né sua, né mia, né tanto meno dell'Ufficio Tecnico, ma è di tutta la comunità e io penso che la comunità debba essere tutelata su questo.

Vendere 500 metri quadrati di area a 103 mila euro mi sembra che non porti ad un beneficio per la comunità cinisellese, anche perché, ribadisco che se l'Amministrazione comunale intervenisse su questo PL, avrebbe sicuramente spazi per i nostri servizi sociali all'interno di un quartiere che ha una certa carenza di spazi e di aree da poter gestire.

Io ribadisco, e signor Presidente chiedo lei cortesemente se ne faccia promotore, ad avere una risposta tecnica alla vendita di quest'area ad un operatore e non una risposta evasiva come è stata quella dell'Assessore Paris, perché mi sembra corretto che tutti i Consiglieri qui presenti abbiano la certezza, senza alcun dubbio, che questo passo che stiamo compiendo in Consiglio Comunale sia un passo a beneficio della comunità.

Vorrei cortesemente capire quali sono stati i passaggi che portano alla vendita di un immobile della Amministrazione comunale senza che venga effettuata un'asta pubblica, le ricordo che le aste pubbliche si fanno anche per i monolocali, figuriamoci per le aree di 500 metri quadrati edificabili, si fanno anche per i monolocali e le assicuro, Assessore Paris, che non vanno deserte.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Vigano.

**CONS. VIGANO':**

Buona sera a tutti, scusatemi se sono arrivato in ritardo ma siccome di questa questione me ne sono occupato, come Presidente della Commissione Territorio nella Commissione stessa, io credo che certe espressioni del Consigliere Bongiovanni siano quanto meno irriguardose nei confronti prima di tutto dell'Assessore ma anche dell'Ufficio Tecnico e anche di noi tutti.

Io credo che il Consigliere Bongiovanni dovrebbe anche leggere gli atti che accompagnano questa delibera perché la conoscenza è l'elemento fondamentale per dare i giudizi, sennò sicuramente si viene fuori con giudizi che sono approssimativi, che sono quelli che il Consigliere Bongiovanni, in nome dell'interesse pubblico diceva a sproposito.

Dico e proposita perché c'è una determinazione dirigenziale che conferma la congruità di questo costo dell'area e che è supportata da una perizia estimativa fatta da un ente al di sopra delle parti, l'Agenzia del Territorio, dove alla fine di tutta una descrizione analitica, puntuale e matematicamente corrispondente all'attualità di quelli che sono i costi commerciali che su queste aree vigono e alla fine c'è tutta una formulazione che i 103.150, 10 il prezzo di questa area inserita nel progetto PL 2.8.

Rispetto ad una analisi fatta da professionisti, acquisita dal settore dirigenziale, io non dico che è infallibile ma quanto meno credo che poggi su basi più certe e più corrette di quei ragionamenti che io ho sentito fare dal Consigliere Bongiovanni che veramente non stanno né in cielo né in terra ma, soprattutto, sono espressioni che non fanno certamente onore a questo Consiglio Comunale e a chi ha inviato questi atti al giudizio di questo Consiglio Comunale.

Noi siamo perché a fronte di tutta questa analisi c'è il nostro parere di correttezza e quindi di congruità del costo di questa area così come è stata determinata.

Quindi per quanto ci riguarda, andremo ad approvare, non perché sappiamo fare dei ragionamenti che non stanno né in cielo né in terra ma perché poggiano su degli atti che abbiamo letto e che condividiamo.

**PRESIDENTE:**

Prego architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Questo è un caso simile, uguale direi, con il quale il Consiglio Comunale a suo tempo ha approvato la vendita di un'area, la 4.6, è la stessa procedura.

Nel caso specifico l'area comunale, l'area territoriale è 439 metri quadrati, ma in base agli indici territoriali al Comune spettano 199 metri quadrati di SLP.

Ma l'aspetto importante, come già abbiamo avuto modo di discutere per la precedente pratica 4.6, è che qualunque operatore acquista queste SLP è vincolato a cedere allo standard interno 260 metri quadrati, voi ricordate che in quella occasione il Consiglio Comunale disse che l'operatore, in questo caso la Cascina, essendo proprietario della maggior parte delle aree, demandava il terzo dall'operatore della Cascina a chiedere uno standard, quindi c'è il rischio, come poc'anzi veniva detto nella relazione tecnica, che l'operazione va deserta perché chi acquista questa volumetria ha l'obbligo di ricevere dal Comune uno standard all'interno del piano, standard che non ha.

Quindi la motivazione tecnico – giuridica è anche sotto questo aspetto, qui è prevista la motivazione per la quale si va a trattativa privata, oltre all'aspetto di carattere urbanistico ci sono degli aspetti di carattere economico, considerato che incide il 2,5% questa SLP.

L'altro aspetto economico, come veniva sollevato dai Consiglieri comunali, è quello della congruità del prezzo, voi tutti sapete mediamente il valore di un'area, non è tanto la superficie complessiva dell'area stessa ma è l'indice che l'area stessa produce e nel caso specifico è 190 metri quadrati di SLP.

Voi sapete meglio di me che il valore dell'area incide dal 22 al 25 – 26% dell'area di un appartamento, cioè quando noi vendiamo al prezzo medio di mercato, l'area incide mediamente per il 25%, quindi anche sotto l'aspetto economico direi che la stima è che stata fatta dell'Agenzia del Territorio è stata fatta su prezzi di mercato.

Quindi la motivazione tecnica è giuridica è sancita dalla normativa.

**PRESIDENTE:**

E' iscritto a parlare il Consigliere Bongiovanni, prego.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Io devo intervenire sulla questione anche perché l'intervento del Consigliere Vigano mi ha incitato ad un ulteriore intervento, ad un ulteriore chiarimento della questione, anche perché il Consigliere Vigano a

fare demagogia è molto bravo, lo abbiamo più volte sentito paragrafare alcune sue considerazioni, ma le domande che ho fatto sono, ovviamente, di sostanza molto diversa da ciò che lui ha capito, forse è il ritardo, forse il bilancio del consorzio Il Sole lo ha portato a non seguire bene il discorso qui in Consiglio Comunale o ad intervenire a tutti i costi per prendere le difese a spada tratta.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì, lavori fuori, stia fuori dall'aula e non disturbi il Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Consigliere, vada avanti!

**CONS. BONGIOVANNI:**

Quello che io ho voluto evidenziare è che, comunque, l'Amministrazione Comunale ha una perdita nella vendita di questa area, perché, potendo intervenire anche sul PL, avrebbe l'opportunità di crearsi spazi all'interno di questo progetto a favore, ribadisco, di spazi che possono essere utilizzati tranquillamente o per i servizi sociali o, in questa cosa, vista e considerata la tipologia edificatoria, anche ad avere degli appartamenti per eventuali sfrattati e utilizzo sempre dei Servizi Sociali.

Ora, detto questo, è fatto scientifico che questa Amministrazione possa pensare, ovviamente, ai problemi sociali più indigenti di questo territorio ed ovviamente tende a monetizzare ciò che è monetizzabile.

Il fatto che questa area qui sia venduta ad un milione al metro quadrato io non lo condivido, Architetto Faraci, anche perché 199 metri quadrati di SLP equivalgono a circa 600 metri cubi di area che sono sicuramente un importo molto superiore rispetto a quel milione al metro quadro che lei ha citato, però la domanda che ho fatto è molto più specifica e si vuole, a tutti i costi, cambiare l'indirizzo della risposta e questa mi sembra una scorrettezza.

La ragione che sto adottando per cercare di portare un ulteriore beneficio per l'Amministrazione è che questa area qui sta per essere venduta sottocosto, perché è pur vero che il Consigliere Viganò ha citato una parte della delibera e l'ufficio ha ben prodotto atti per quanto riguarda il valore dell'immobile, ma non è questo quello che conta; conta il fatto che noi stiamo vendendo un'area senza fare una asta pubblica ed è un'area

comunale, non un'area del Consorzio "Il Sole", Viganò, glielo ribadisco, questa è un'area della città di Cinisello Balsamo che viene venduta ad un operatore e non viene messa all'asta.

Il fatto che non possa cedere degli standard non vuol dire che noi siamo vincolati a tutti i costi alla vendita, ma possiamo tranquillamente tenerci l'area e tramite l'operatore avanzare delle ipotesi di acquisizione edificatoria superiore a quella che stiamo proponendo con la vendita.

Perciò contesto non il fatto che l'area venga venduta, ma contesto il fatto che l'area venga sotto vendita, questo mi preoccupa e se viene svenduta un'area di mia proprietà, non interessa a nessuno, ma se viene svenduta un'area di proprietà dell'Amministrazione, la cosa mi interessa e voglio vederci chiaro fino in fondo.

Il Dirigente Faraci ha citato altri esempi; ben ricordo l'esempio del 3.1 quando è stata venduta l'area del Comune e per la quale noi abbiamo chiesto dieci appartamenti all'operatore da affittare alle persone più indigenti della nostra città.

Spero che questo diventino undici, come più volte chiesto dal Consigliere Bonalumi e, se non vado errato, sono diventate undici.

Ma è su questo filone che mi interessava arrivare questa sera, è su questo filone che mi interessava dire "no" alla vendita, ma ad una vendita condizionata, cioè "io ti cedo l'area, ma tu mi cedi tre appartamenti da utilizzare da parte dell'Amministrazione".

La vendita dell'area non mi interessa, perché i 103.000 Euro li spendiamo solamente per la consulenza dell'Avvocato Viviani che abbiamo chiesto per redigere questo documento e 103.000 Euro ce li siamo già spesi.

Quello che mi interesserebbe portare a casa come Consigliere Comunale è che questa area qua non venga venduta o, se viene venduta, deve essere venduta a condizione che una parte di ciò che viene edificato viene messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale, così come è accaduto sul 3.1.

Per cui, io, Signor Presidente, prima che si vada nel merito della discussione e si vada anche ad una eventuale votazione, chiedo una sospensiva per proporre al Consiglio Comunale ed ai colleghi una modifica alla delibera che vada nell'indirizzo non della vendita, ma di una vendita non per un ricavato specifico di 103.000, ma per una realizzazione all'interno del PL con l'acquisizione, così come abbiamo fatto con la Progreal, così come abbiamo fatto con altri operatori, che parte di questo immobile venga utilizzato da parte dell'Amministrazione Comunale.

Quindi, chiedo, se non ci sono altri interventi, per valutare questa situazione.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Noi siamo nel bel mezzo della discussione, quindi adesso finiamo la discussione generale.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Anch'io manifesto tutte le perplessità sull'utilizzo della trattativa privata nell'alienazione di beni dell'Amministrazione Comunale come in questo caso possono essere i diritti edificatori.

La posizione è stata a lungo espressa nel corso dell'approvazione del progetto speciale 4.6, purtroppo il fatto di poter pensare talvolta anche di avere ragione con questa sciagurata legislazione che non consente più di sottoporre ad alcun vaglio di legittimità gli atti dell'Amministrazione Comunale, se non a prezzo di fare ricorso al TAR dove, però, un vizio impedisce spesso ai Consiglieri di essere legittimati a proporlo e, quindi, sostanzialmente neanche al TAR si può andare, quindi tutte queste vicende non consentono, poi, di determinare chi ha ragione.

Quindi, noi manteniamo la nostra posizione di principio, sperando che, prima o poi, la giurisprudenza arrivi su questo punto e faccia chiarezza in un senso o nell'altro.

Noi sosteniamo le nostre ragioni, l'Amministrazione, supportata dai tecnici, ritiene validamente di sostenere le proprie, ahimè, però, a dire il terzo, come ho cercato di dimostrare, è piuttosto difficile.

Quindi, io ribadisco qui le mie convinzioni su questo punto e, quindi, condivido la posizione del Consigliere Bongiovanni che, del resto, era comune anche in occasione del 4.6.

Sulla Agenzia del Territorio, meno male che è arrivata, perché ricordo che, invece, la cessione delle aree del 3.1 non venne stimata dall'Agenzia del Territorio, ma da un professionista privato.

Questo non vuol dire che l'Agenzia del Territorio sia il Vangelo, anche perché il mercato corre molto più veloce dell'Agenzia del Territorio e, quindi, una stima reale diventa, da parte di un ente come questo, piuttosto difficile in situazioni di mercato in continua evoluzione.

Il mio intervento, quindi, riguarderà solamente un punto, nel senso che, a mio parere, c'è un piccolo errore nella delibera ed inviterei chi ne ha voglia, ma soprattutto l'Assessore e, se ritengono, anche i tecnici, a verificare quella che, secondo me, è un'incongruità.

Al punto 3 della delibera si dice "di determinare che l'importo a base d'asta, con la possibilità di presentare offerte solo in aumento, è pari ad Euro 103.650".

Poniamo un attimo il punto sul tenore letterale di questo dispositivo.

Questo significa che chiunque partecipi deve fare una offerta in aumento, quindi il prezzo deve essere necessariamente superiore a 103.650 Euro.

Se Tizio partecipa ed offre 103.650 Euro la trattativa si ha per non espletata, per cui il prezzo deve essere necessariamente essere superiore.

Ma al punto 8 della delibera si dice “si dà atto che la suddetta vendita avverrà per il valore di Euro 103.650 come stimato dall’Agenzia del Territorio”, ma qui stiamo dicendo una cosa contraria a quella che abbiamo detto prima.

Prima abbiamo detto che la vendita deve avvenire ad un prezzo superiore a 103.650, un minuto dopo diciamo che la vendita, invece, avverrà a 103.650 e, quindi, delle due l’una: o è il punto 3 che è incongruo o è il punto 8 che è sbagliato.

Io credo che si possa così correggere senza stravolgere tutto quanto.

Mi pare che il senso del punto 8 sia quello di voler ribadire che si tiene comunque conto dell’importo base stabilito dall’Agenzia del Territorio nel rispetto della procedura indicata nei punti precedenti, quindi si porrebbe dire “di dare atto che la suddetta vendita avverrà per un valore comunque superiore a quello di Euro 103.650 come stimato dall’Agenzia del Territorio”, perché se si vuol tenere a riferimento il valore dato dall’Agenzia del Territorio, bisogna dire che quello è il valore minimo e, comunque, sarà superiore a quel valore minimo stabilito, altrimenti o il punto 3 o il punto 8 vanno sistemati.

***Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Ghezzi***

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Sono d’accordo sull’emendamento proposto dal Consigliere Bonalumi per la delibera.

Avevo chiesto la parola prima perché era stato fatto il nome di un professionista che normalmente collabora con noi, l’Avvocato Viviani, al quale sarebbero stati dati dei compensi stratosferici per contribuire a questi atti, ci tengo a precisare che non risono stati incarichi per questi anni, né tanto meno compensi, poi Faraci le può precisare.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Siccome qui è stata tirata in ballo l'area del 3.1 e siccome io sono il dirigente che ha formulato quell'atto, volevo precisare alcune dichiarazioni da parte vostra, perché noi abbiamo venduto quell'area lì alla Auprema ad un prezzo inferiore a 50.000 lire.

Come voi ben ricordate, la motivazione tecnica era che il Comune aveva realizzato una strada in curva, dove oggi c'è un edificio residenziale, per la quale era in corso la procedura di esproprio, poi il Consiglio Comunale ha variato il Piano Regolatore ed ha deciso che quella stradina non doveva essere più fatta e la legge urbanistica dice che il proprietario che ha in progetto l'esproprio, nel momento in cui il Comune cambia rotta, non è che gliela paga a 3.000.000 al metro quadrato, ma la dà in dietro così come è stata espropriata.

Quindi, sotto l'aspetto giuridico quell'area lì fu retrocessa in base al valore che la Commissione Provinciale inizialmente aveva definito per l'esproprio.

Fermo restando questa precisazione di carattere tecnico rispetto ad un atto già chiuso, passerei alla delibera che il Consigliere Bonalumi accennava.

Per quanto riguarda la prima parte, è vero che noi andiamo a trattativa privata, ma è obbligo del Comune dire che questa è la base d'asta da cui si parte ed il privato deve fare una offerta superiore, quindi il privato di propria iniziativa può dire che al Comune offre 110.000 anziché 103.000, quindi nessuno gli vieta di poter offrire un importo in aumento, tant'è vero che quando andiamo nella delibera successiva, l'operatore di propria iniziativa realizza opere per 250.000 Euro in più e non è obbligato a farle, quindi nulla vieta che, una volta che il Consiglio Comunale approva questa delibera, la procedura è che io invito l'operatore e gli dico: questa è la base d'asta e la tua offerta deve essere maggiore a 103.000.

Quindi, l'operatore può benissimo offrire anche 105.000, 106.000 o 110.000, l'importante è che non sia 103.650.

Per quanto riguarda il punto 8, effettivamente c'è stato un rifiuto, è da intendersi che deve essere superiore a 103.650, quindi la precisazione al punto mi sembra corretta.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Sì, è doveroso intervenire anche dopo l'intervento dell'Assessore Paris che ha fatto quella precisazione riguardo l'Avvocato Viviani.

Se su questa delibera non ha preso compensi, nessuno dice nulla, ma era, ovviamente, un nome che sappiamo benissimo che collabora molto con l'Amministrazione Comunale, però so benissimo che se avessi citato l'Architetto del PRG, si sarebbe alterato di più l'Assessore Paris, per cui mi sono permesso di fare in nome dell'Avvocato Viviani, perché se mi fossi permesso di fare il nome di Maffioletti, magari si sarebbe alterato come più volte ha fatto, come tutte le volte...

Vede che si altera?

Quando sente "Maffioletti", si altera.

Non riesco a capire come mai questo nome tende ad alterare l'Assessore Paris!

Purtroppo che per questo Piano Regolatore abbiamo pagato una persona ed il Piano Regolatore lo ha seguito tutt'altra persona e di questo bisogna dare merito all'Ufficio Tecnico.

Io mi auguro che l'Assessore Mauri queste considerazioni prima della fine della legislatura le tenga in merito e dia un premio di produttività all'Ufficio Tecnico e proponga che tale importo venga defalcato all'Architetto Maffioletti che si è visto solamente nel 1998 e poi non si è più visto, anzi, mi correggo, si è visto per un altro progetto per il quale è stato anche ben pagato.

A prescindere dalle consulenze che questa a paga profumatamente, vorrei puntualizzare ed evidenziare due piccoli particolari non da poco.

Il primo è che l'area che ha citato l'Architetto Faraci di proprietà della Auprema, che fortunatamente non l'ho citata io, era un'area venduta a 60.000 lire a metro quadrato e, a prescindere il basso costo di vendita di quell'area, noi abbiamo ottenuto che undici famiglie sfrattate e che hanno la necessità di essere in qualche modo aiutate vengono sistemate in questa area qua, cioè noi abbiamo a disposizione undici appartamenti e non mi sembra una cosa da poco, ma mi sembra una cosa ragionevolmente seria e costruttiva.

Non facciamo lo stesso con questo operatore, perché questo operatore qui – caro Architetto Faraci – è l'unico soggetto alla trattativa.

Lei mi spieghi: l'operatore, per fare dispetto alla moglie, si taglia i testicoli?

Io non credo!

Chi si permetterebbe, come unico soggetto, ad offrire un importo a rialzo quando è da solo?

Mi sembra assurdo!

Consigliere Viganò, non si scandalizzi per una chiarezza anatomica per fare un dispetto alla moglie, questo non scandalizza nessuno; scandalizza il fatto che si dica che l'operatore arriva ad una trattativa privata, ha l'obbligo di offrire un importo superiore, se quando le offre, anziché 103.650, 103.660, lei mi dice se non è un importo superiore e se non ci sono altri soggetti per poter contrastare questa scandalosa offerta.

Io ritengo che non ci sia nessuno, essendo a trattativa privata, essendo un solo soggetto, sicuramente questo qui non sparirà da solo cartucce a suo discapito, non lo credo assolutamente.

Io non ho mai visto ad un trattativa qualcuno che, essendo da solo, aumenta il proprio prezzo per acquisire.

Se ci si riesce, io dico che l'Ufficio Tecnico ha fatto sicuramente un buon lavoro, ma non si può partire da 103.000, quando dal mio punto di vista il valore è minimo 300.000, ed ecco che arriviamo ad un prezzo equo quando l'Architetto Faraci dice che l'operatore di sua iniziativa cederà all'Amministrazione opere per 250.000 Euro in più rispetto al prezzo di acquisizione dell'area, quindi stiamo parlato di 353.000 Euro, per cui l'importo diventa abbastanza significativo.

A prescindere l'emendamento che farà il Consigliere Bonalumi, reitero la richiesta di sospensiva per valutare non un emendamento, ma la proposta di una delibera alternativa a questa, per cui chiediamo una sospensiva come gruppo di Alleanza Nazionale.

#### **VICEPRESIDENTE:**

Va bene, breve sospensiva.

***SOSPENSIVA (ORE 23:24 – ORE 23:44)***

#### ***RIPRESA DEI LAVORI***

***Riassume la Presidente del Consiglio il Presidente Zucca***

#### **PRESIDENTE:**

Quindi, il Consigliere Bongiovanni ha chiesto la sospensiva per la redazione dell'emendamento; è stato redatto?

Se è stato redatto, può essere illustrato e consegnato.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Signor Presidente, io proporrò un emendamento molto semplice all'articolo 8.

La valutazione tecnica che è stata redatta per la valutazione dell'immobile risale a circa 6-8 mesi fa; io ritengo che in 6-8 mesi l'immobile abbia acquisito un valore superiore rispetto al valore dell'epoca e...

C'è qualcosa che non va?

**PRESIDENTE:**

Consigliere, per favore, continui.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Vedevo gesticolare.

Pertanto, riteniamo che sia congruo chiedere all'operatore almeno un importo di 120.000 Euro rispetto ai 103.650 che vengono richiesti all'articolo 8 dalla stima dell'Agenzia del Territorio, tenendo conto che l'operatore è anche l'unico a poter partecipare ad una trattativa, per cui non c'è neanche una eventuale possibilità di competitività nell'acquisire l'area.

Pertanto, il nostro emendamento chiede di cassare 103.650 all'articolo 8 e sostituirlo con 120.000.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Noi abbiamo presentato un emendamento che presenta molte similitudini con le osservazioni fatte dal Consigliere Bongiovanni che dice all'articolo 8 "di dare atto che la suddetta vendita avverrà per un valore comunque superiore a quello di Euro 103.650".

Noi riteniamo che questa indicazione sia sufficiente garanzia rispetto alle preoccupazioni anche del Consigliere, quindi riteniamo che possa esserci questo emendamento come elemento migliorativo rispetto alla deliberazione, quindi riteniamo questa indicazione sufficiente.

**PRESIDENTE:**

Va bene, comunque sono due emendamenti che restano in vita entrambi non essendo esattamente uguali.

Quindi il primo emendamento al punto 8 della delibera propone di definire in 120.000 Euro il valore per la vendita e il secondo emendamento propone "per un valore comunque superiore a quello di Euro 103.650".

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Il secondo emendamento, ovvero sia l'emendamento Bianchessi, che poi deriva da una osservazione fatta in sede di discussione dal Consigliere Bonalumi, può essere accolto, perché è nella logica delle premesse e nella logica della delibera.

Mentre, invece, il primo emendamento che fissa una cifra che è diversa dalla stima a base d'asta, a mio avviso, non può essere accettato dal Consiglio Comunale, perché ci devono essere dei riferimenti di stima certa ed i riferimenti di stima certa che noi abbiamo sono quelli dell'Agenzia del Territorio convalidata dall'Ufficio Tecnico Comunale che è la base d'asta.

Quindi, il primo emendamento, secondo me, deve essere respinto.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

Breve dichiarazioni sull'emendamento.

Prego Consigliere Bongiovanni.

**CONS. BONGIOVANNI:**

Mi piace l'Assessore Paris che nella richiesta dell'emendamento mi dice che deve essere una questione tecnica e poi suggerisce al Consiglio Comunale di bocciare l'emendamento.

È una cosa molto simpatica e, Assessore Paris, ce lo ricorderemo attentamente.

**PRESIDENTE:**

Comunque la Giunta ha pieno diritto, rispetto ad una delibera che presenta, di dire se accoglie o no un emendamento.

Cominciamo con il primo emendamento, cioè quello del Consigliere Bongiovanni.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto, votiamo l'emendamento del Consigliere Bongiovanni.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

17 presenti: 17 no.

Ora passiamo all'emendamento Bianchessi.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 19 sì.

Pongo ora in votazione la delibera così come emendata.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 19 sì.

Passiamo, ora, alla delibera n. 34 “Proposta presentata da “La Cascina Srl” per il piano di lottizzazione relativo al progetto speciale 2.8 del vigente PRG, zona OCR 4.5 della Variante Generale Adottata”.

Prego Assessore Paris.

### **ASS. PARIS:**

Il piano di lottizzazione che viene proposto in adozione al Consiglio questa sera riguarda l’area della Cascina Pacchetti che è stata al centro del confronto cittadino.

Il piano prevede la cessione della cascina al Comune, la ristrutturazione della medesima, ristrutturazione che prevede un uso futuro per scopi essenzialmente culturali e viene contemporaneamente prevista la possibilità che nella cascina sia possibile gestire un ristorante-bar in modo da mettere nelle condizioni la associazione assegnataria del manufatto di poterlo gestire in maniera efficiente con possibilità anche di ricavare delle fonti, sia pure modeste, di autofinanziamento per gli scopi stessi della struttura sociale nella quale a suo tempo l’Amministrazione Comunale provvederà ad affidare la gestione della cascina stessa.

Questo mi sembra uno degli elementi fondamentali del piano di lottizzazione che viene proposto all’attenzione del Consiglio Comunale stasera.

Per dati, che poi verranno precisati dall’Ufficio Tecnico, l’intero piano di lottizzazione riguarda 9.000 metri quadrati di SLP da realizzare su due manufatti a “L” che lasciano al loro interno un’ampia area in cessione al Comune di standard, parte sarà associata alla Cascina Pacchetti, la parte a sud che riguarda il Viale dei Gelsi sarà attrezzata a verde pubblico direttamente da parte del Comune, nella parte nord, dopo la Cascina Pacchetti, proseguirà il Viale dei Gelsi con una nuova piantumazione, ci saranno parcheggi sia a nord che a sud e a nord, dove si prolungherà il Viale dei Gelsi, ci sarà una piazza a ridosso della Cascina Pacchetti.

Ad informazione del Consiglio, che avrà avuto sentore dello studio che a suo tempo è stato fatto per ospitare parte del mercato su queste aree, il piano di lottizzazione non ha più questa previsione, perché la localizzazione del mercato del lunedì ha trovato altra destinazione.

Sia la ristrutturazione della Cascina Pacchetti sia la sistemazione di parte delle aree in cessione sono a carico del lottizzante con uno scomputo degli oneri di urbanizzazione secondaria e, come accennava precedentemente l’Architetto Faraci, in questo caso il valore delle opere supera per circa 250.000 Euro gli oneri tabellari.

Mentre, invece, per quello che riguarda l'urbanizzazione primaria, i parcheggi, anche questi vengono realizzati a scampo degli oneri e l'importo delle opere è leggermente inferiore agli oneri tabellari.

Io mi fermerei qui, vista anche l'ora, e passerei la parola all'Architetto Faraci per l'illustrazione degli atti.

**PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

In parte l'Assessore Paris ha delineato meglio questo piano di lottizzazione, se volete, entriamo nel merito tecnico e spiego i volumi e l'altezza.

Come ha detto l'Assessore, sono due edifici a "L", sono di cinque piani fuori terra, c'è un cannocchiale di 60 metri di area a standard che collega il Parco della Pace con Via Monti Ortigara, ci sono dei parcheggi a nord e a sud, tutta la piazza è pavimentata con autobloccante.

Questi sono gli elementi salienti del piano di lottizzazione, mentre la parte di convenzione la leggiamo velocemente.

**ARCH. MARTIRE:**

La stipula della convenzione in cui verrà il rilascio del permesso di costruire ai sensi della Legge Regionale 23/97, sia per la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione che per gli edifici privati previsti nel seguente modo.

I lavori delle opere di urbanizzazione dovranno iniziare entro un anno dalla data di stipula della convenzione e dovranno essere ultimati entro tre anni dal loro inizio.

I lavori di ristrutturazione della Cascina Pacchetti dovranno iniziare entro un anno dalla stipula della convenzione e ultimati, con la relativa consegna all'Amministrazione Comunale, entro due anni dalla stipula della convenzione.

L'inizio dei lavori di costruzione di almeno un fabbricato privato dovrà avvenire entro un anno dalla stipula e la relativa ultimazione entro tre anni dal loro inizio.

L'inizio dei lavori di costruzione del secondo fabbricato residenziale privato dovrà avvenire entro due anni dalla stipula e la relativa ultimazione entro tre anni dal loro inizio.

La convenzione prevede, inoltre, la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria per Euro 427.688 a fronte dei relativi oneri dovuti pari a 445.3220 Euro.

L'operatore dovrà, dunque, versare a conguaglio un importo di Euro 17.631.

La realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria è prevista per un importo di Euro 1.088.767 a fronte dei relativi oneri dovuti pari a Euro 814.180, quindi il lottizzante si assumerà l'obbligo di eseguire a propria cura e spese le suddette opere anche se eccedenti al relativo contributo dovuto.

A titolo di contributo commisurato al costo di costruzione, la parte del lottizzante è tenuta a corrispondere la somma di Euro 505.377 con le modalità che sono indicate in convenzione e che sono le seguenti: prima rata pari a Euro 252.688, il 50% del contributo, al momento della comunicazione di inizio lavori; seconda rata, pari al 30%, di 151.613 al completamento delle opere a rustico e, comunque, entro un anno dalla data di inizio dei lavori; terza rata, pari al 20% del contributo, di Euro 101.075 entro sessanta giorni dalla data di ultimazione lavori e, comunque, non oltre tre anni dalla stipula della convenzione.

Chiaramente la parte attuatrice all'atto della stipula della convenzione consegnerà al Comune fideiussione assicurativa a garanzia dell'esecuzione di tutti i lavori eseguiti, relativi alle opere di urbanizzazione primaria secondaria, di importi pari alle opere previste ed a garanzia del pagamento del contributo sul costo di costruzione di importo pari al contributo dovuto.

**PRESIDENTE:**

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Mi scuso, ma mi sono dovuto assentare, però alla fine della discussione chiederei una sospensiva del Capigruppo di Maggioranza.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io avevo chiesto la parola a seguire il Consigliere Notarangelo, ma, data la richiesta del Consigliere Notarangelo, è evidente che siamo di fronte ad una sospensiva dei Capigruppo di Maggioranza e prendiamo atto, quindi...

**PRESIDENTE:**

No, la chiede al termine della discussione.

**CONS. BIANCHESSI:**

Ah, ho capito.

Allora, io chiedo una sospensiva prima della fase delle domande.

**PRESIDENTE:**

Va bene, sospensiva.

***SOSPENSIVA (ORE 00:05 – ORE 00:16)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Bianchessi che ha chiesto la sospensiva.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io volevo chiedere una cosa puramente di dettaglio all'Architetto Faraci.

Volevo capire se è ipotizzato e, se non lo è, lo vorrei indicare come indirizzo, che ci sia un adeguato e protetto, anche magari con un leggero sollevamento e con una differenziazione del manto stradale, tratto di strisce pedonali che si attesta tra Viale dei Gelsi ed il corrispondente viale del parco, perché, in questo modo, diamo anche un senso di continuità, visto che si dice che c'è una continuità, ma c'è una strada di attraversamento di mezzo, quindi io ritengo che possa essere utile ed interessante mettere un attraversamento pedonale con un manto diverso che permetta un più facile riconoscimento, magari anche con leggero sollevamento.

Non c'è bisogno di formalizzare questo, potrebbe essere un indirizzo all'Ufficio Tecnico che faccia un'opera di questo tipo, perché mi sembra che possa essere coerente con la logica dell'intervento.

**PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Mi sembra che sia stato già visto, comunque adesso controlliamo subito e le do la risposta.

Ecco, è individuato in porfido di granito, baricentrico rispetto alla cascina e c'è una scalinata che collega proprio il parco.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Anche io volevo chiedere, perché non ho capito bene dalla cartina che è agli atti, noi abbiamo appena fatto la vendita di Via Monte Canino, successivamente a Via Monte Canino oggi ci sono degli orti, mi pare che lì sono disegnati in blu, quindi vuol dire che fanno parte della volumetria, quindi lì vengono dei box o viene parcheggio?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. PETRUCCI:**

Niente vuol dire che rimangono gli orti e a me non va bene.

Siccome lì sono disegnati in blu, credo che sia previsto un parcheggio o qualcosa del genere.

**PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Come abbiamo visto nella delibera, Via Monte Canino è a cavallo tra la cascina e gli orti, ma gli orti fanno parte del perimetro, quindi oggi gli orti scompariranno.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**ARCH. FARACI:**

No, gli orti verranno puliti e la zona verrà sistemata.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco.

**SINDACO:**

Io non entro nel merito della partita urbanistica e credo che questo del 2.8 sia uno di quei progetti molto sofferti; ricordo che una proposta mia della passata legislatura fu quella di togliere direttamente i volumi con i parcheggio sotterranei.

C'è stata una lunga negoziazione cercando di capire come coniugare parecchi interessi della città.

Io credo che il punto in cui siamo approdati sia un punto interessante e credo che sia mio dovere sottolineare al Consiglio Comunale che questa Cascina Pacchetti noi l'abbiamo inserita in un progetto Equal, individuando questa struttura come struttura da mettere al servizio di quello che è un problema, che è la

disabilità, sapendo che, comunque, di fatto, questa nuova opportunità per le persone disabili di Cinisello Balsamo può voler dire laboratori, ma può voler dire anche attività occupazionali.

Abbiamo avuto un riconoscimento all'interno di Equal, abbiamo avuto anche un finanziamento su una legge nazionale che si chiama "Fertilità" e devo dire che mi ha fatto molto piacere che il proprietario delle aree, a fronte di un maggior costo rispetto ad un progetto che è stato visto con il Settore Servizi Sociali ed anche con i soggetti che gestiranno questa struttura che è ovviamente pubblica, ha comunque contribuito con una cifra maggiore rispetto a quello che gli spettava per 250.000 Euro, tenendo conto che, di fatto, questo sarà un servizio comunque rivolto alle persone disabili.

Quindi, ci tenevo a dire che stasera approviamo certamente un'opera che è la realizzazione del Piano Regolatore, quindi che riguarda la residenza, ma ci tengo anche a sottolineare che contemporaneamente stiamo destinando le risorse e gli oneri, con l'aggiunta che dicevo prima, a recuperare uno spazio pubblico e a mettere a disposizione della città un servizio per tutti i cittadini che sarà gestito dalla cooperativa fatta da soggetti normodotati, ma anche da soggetti disabili, per cui mi sembra una risposta solidale ad una città che cambia, ad una città che ha tanti soggetti con problemi ed ha anche una esigenza continua di attenzione solidale.

#### **PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Prego Consigliere Foti.

#### **CONS. FOTI:**

Io mi allaccio al discorso che ha appena finito il Sindaco e mi congratulo per questa iniziativa e per questo contributo che siamo riusciti ad ottenere per far sì che la cooperativa possa, nel momento in cui la cascina viene sistemata, utilizzare la stessa, come si diceva, per normodotati, ma anche per persone disabili e questo gli permetterà di fare una attività complementare, ma socialmente utile per tutta la cittadinanza.

Il progetto è un progetto che abbiamo più volte rivista in Commissione, ha subito, con il passare del tempo, delle trasformazioni, ha avuto sicuramente degli ottimi miglioramenti e si è ottenuto, a mio parere, una soluzione che, se non è ideale, è molto vicino a quella che è una soluzione ideale dove, a di fronte a 11.000 metri quadrati di standard che vengono ceduti all'Amministrazione Comunale con al centro la

cascina, non viene fatta la recinzione per delineare le aree degli stabili e, pertanto, vi è una visuale molto più ampia di quello che è lo spazio a standard che rimane a disposizione dei cittadini.

Siamo arrivati ad un'altra soluzione per quanto riguarda le partite urbanistiche di un certo pregio e mi prendo anche la responsabilità di dichiarare a nome della Maggioranza che ci sarà un voto favorevole.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Io non voglio entrare nel merito del piano perché finalmente si va a sanare un'area che ormai era abbandonata da molto tempo, io ricordo nove anni fa, appena entrato in questo Consiglio Comunale, che la mia prima interrogazione è stata quella di intervenire su quell'area per fare una bonifica, cosa che era stata fatta.

Ecco, rispetto a questo tipo di problema, io vorrei fare una raccomandazione all'Assessore che quest'area, così come è adesso, è lasciata all'abbandono più totale e prima il Consigliere Petrucci parlava anche degli orti e se qualcuno di noi va a fare una verifica in quegli orti – io ci sono andato, perché sono stato chiamato – ci sono dei topi abbastanza grandi.

Quindi, io non so come l'Amministrazione possa intervenire, ma sicuramente questa raccomandazione mi sento di farla in questa sede e in questo momento per dire che l'operatore debba fare immediatamente un'opera di bonifica sia rispetto all'area della Cascina Pacchetti, ma anche lo sgombero di quegli orti che mi sembrano abbandonati a sé stessi con tutti i rischi che ci sono per i cittadini che si trovano a ridosso di quell'area.

Quindi, io vi chiedo di intervenire immediatamente, altrimenti farò un esposto all'ASL per cercare di farli intervenire rispetto a quell'area, perché da quando ci sarà la stipula della convenzione a quando ci sarà l'inizio dei lavori sicuramente passerà un po' di tempo, quindi invito l'Amministrazione e gli uffici ad intervenire nei confronti dell'operatore affinché sistemi quell'area.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Senza entrare nel merito, ma siccome mi è a cuore la situazione di quel pezzo di terra abbandonato, anche la settimana scorsa io ho verificato quello che adesso Fiore ha denunciato, tant'è vero che ho fatto ieri sera una interrogazione sui giardinetti limitrofi.

Credo che dal momento che questo Consiglio Comunale approva questa delibera, vadano fatte immediatamente delle cose su quell'area, perché la recinzione che c'è, è in più parti buttata giù, ci sono dei fori, la palizzata di legno è caduta da una parte e in attesa che lì si cominci a fare i lavori, io credo che, comunque, bisogna immediatamente intervenire con una nuova recinzione e con una nuova perimetrazione di tutta l'area, perché, altrimenti, siamo in uno stato veramente pietoso di abbandono, ma non solo, è diventata la discarica di Cinisello Balsamo dove tutti depositano quello che gli pare e, quindi, questo non mi sembra si possa ancora tollerare, soprattutto perché lì vicino c'è un parco stupendo e far stare una discarica vicina ad un parco non mi sembra proprio il caso, quindi credo che bisogna intervenire immediatamente.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Presidente, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BIANCHESSI:**

Consigliere Mangiacotti, in questo Consiglio si mischiano dichiarazioni di voto con domande e con questioni e, quindi, posso chiedere al Presidente se siamo alle dichiarazioni di voto.

Allora, per dichiarazione di voto, il gruppo di Forza Italia esprimerà un voto favorevole e lo farà, però, con una chiave di lettura che è totalmente opposta a quella fatta dal Sindaco, nel senso che arriviamo

alle stesse conclusioni e, cioè, che finalmente si riesce a individuare sull'area della Cascina Pacchetti quel connubio positivo e felice di interessi diversi, come diceva il Sindaco, i quali vanno a ricostruire parte di un tessuto importante della nostra città, anche di un certo pregio e di un certo valore che è stato fermo per un numero imprecisato di anni.

Quando io ero bambino, per fortuna non è passato tanto tempo, attraversavo quell'area e quell'area era nella situazione in cui oggi si trova.

Quindi, rispetto ad un tessuto urbano attorno che ha visto molte modifiche, molti cambiamenti, dal Parco della Pace alle modifiche rispetto alla viabilità e quant'altro, quell'area è sempre rimasta ferma.

Quindi, noi riteniamo che questa sia una soluzione che coniuga i diversi interessi, i legittimi interessi dell'operatore e gli interessi della città e dei cittadini di Cinisello Balsamo a vedere una rivalorizzazione di questa cascina e mi auguro che non sia troppo deteriorata, ma temo che la situazione non sia delle migliori, a vedere riqualificato quello scempio, soprattutto negli ultimi anni, che sono stati gli orti prospicienti alle case di cooperativa che ci sono affianco in Vicolo Gran Sasso, però la chiave di lettura è esattamente opposta.

Perché oggi, con dieci anni di ritardo, arriviamo a definire questa partita?

Poe evidentemente c'è stato all'inizio di questo Consiglio, ero un fresco Consigliere di Opposizione, un atteggiamento che non è stato quello di complessa situazione da valutazione, no, è stato un atteggiamento ideologico, il quale portava a dire: azzeriamo le volumetrie.

In quella occasione l'Opposizione disse: è una scelta folle che non rispetta i legittimi interessi dell'operatore, che non valorizza quello che potrebbe essere valorizzato in termini di risorse che potrebbero essere reperite per poter ridare un senso alla cascina e darle una funzione sociale e, come spesso accade, dopo dieci anni ci troviamo a dire che siamo arrivati al connubio di interessi.

Peccato che siano passati in vano dieci anni, ma ci auguriamo che con la partenza di questo progetto, con la funzione sociale della cascina e con le costruzioni finalmente anche quel comparto abbia quella soluzione di pregio che io ritengo – scusate la mia partigianeria – importante in un quartiere che si chiama “Bellaria”, perché è bello.

#### **PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

#### **VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

21 presenti; 21 sì.

È richiesta la immediata esecutività.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti; 19 sì.

Allora, domani non c'è Consiglio Comunale che, come sapete, è stato spostato al giorno 5.

Ci sono altre richieste?

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Scusi, Presidente, e il giorno 1?

**PRESIDENTE:**

Per questo ho chiesto se ci sono altre richieste.

**CONS. NOTARANGELO:**

Noi saremmo dell'avviso che anziché fare, come ho sentito suggerire, il giorno 5 e il giorno 6, fare il giorno 1 e il giorno 5, perché non capisco il fatto che si voglia spostare quello del giorno 1, perché se c'era la necessità da parte di qualche gruppo consiliare che il giorno 1 non può essere presente, potevano chiedere, visto che hanno già chiesto la sconvocazione del giorno 31 e gli è stata concessa senza nessuna difficoltà, avrebbero potuto chiedere anche quella del giorno 1, altrimenti a me pare molto strumentale.

Pertanto, io propongo di lasciare il giorno 1 ed il giorno 5, per permettere alle persone che devono andare in vacanza di partire il giorno 6.

Non capisco perché dobbiamo portarci a ridosso di Pasqua, spostare anche il Consiglio Comunale del giorno 1 e fare 5 e 6.

Poi, Presidente, visto che siamo a mezzanotte e mezza, chiedo se è possibile aprire il punto che viene dopo e poi fermarci, ma solo aprirlo, visto che ci sono anche i tecnici.

Questo è un invito che faccio al Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Per la verità, c'era un accordo per fare la vendita delle aree ed il piano di lottizzazione del 2.8 questa sera, però, siccome il Consiglio è sempre sovrano, io ricordo quello che si era accordato.

Prego Consigliere Fiore.

**CONS. FIORE:**

Presidente, all'inizio della seduta di questa sera è stata fatta una riunione dei Capigruppo nella cui discussione è venuto fuori che sul 2.7 è stata fatta una richiesta di più tempo a disposizione per la lettura e lo studio di tutti quelle deduzioni che ci sono al piano 2.7 che sono circa una cinquantina.

Tutti d'accordo, si era arrivati al punto in cui la giornata del 1° aprile veniva sconvocata per riprendere il 6, quindi mantenere le quattro giornate di lavoro, così come si era determinato, ma la motivazione era semplicemente per apprendere meglio quello che era scritto all'interno del punto 2.7.

Questa è la conclusione che si è raggiunta all'interno di quella riunione dei Capigruppo.

Ora, siccome c'è stata un'altra riunione dei Capigruppo di Maggioranza che io non so a quali decisioni abbia portato, quindi io mantengo quella che è stata la richiesta di tutti i Capigruppo all'inizio, quindi la richiesta di sconvocare anche la giornata del 1° aprile per poi riprendere le due giornate del 5 e del 6.

Questa è stata la richiesta, che è stata una richiesta motivata, non è stata una richiesta solamente perché si vuole sconvocare, ma è stata motivata come dicevo prima.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io non ho dubbi che nella prima riunione dei Capigruppo, alla quale io non ero presente, si è deciso questo, perché se si è discusso il 2.8, vuol dire che c'era un accordo in questo senso, perché io sapevo che si

doveva partire con il 2.7, però a me che si è partiti con il 2.8 anziché con il 2.7 poco mi interessa, perché non è importante la scaletta, però per quanto riguarda le motivazioni, cioè che non si è avuto il tempo di leggere le controdeduzioni, io posso dire che le controdeduzioni noi le abbiamo già da molti giorni, altrimenti tutte le volte che si parla di un argomento, arrivo all'ultimo momento e dico: scusate, non ho letto, spostiamo la data del Consiglio.

Questo mi sembra un metodo che non può funzionare.

Poi, le volevo far notare che le osservazioni e le controdeduzioni sono diciotto e non sono cinquanta ed è da molto tempo che noi le abbiamo in mano e, pertanto, se anche io non le ho lette, mi accingo a leggerle stasera, se le voglio leggere, altrimenti le leggo la sera del Consiglio Comunale.

Voglio dire, con questo, che non è una buona motivazione, perché trovo estremamente strumentale questo fatto, perché molte persone in questo Consiglio programmano la loro vita in base alle convocazioni man mano che vengono fatte e si organizzano sia la loro vita privata che la loro vita politica.

Ogni qualvolta, per una ragione qualsiasi, viene spostata una data di Commissione o di Consiglio Comunale, crea delle problematiche.

Si accetta volentieri perché la parte principale dell'operazione politica nostra è quella del Consiglio Comunale e si dà priorità a questo, però non si può considerare che queste persone devono abbandonare tutte i loro interessi fuori dal Consiglio.

Io non devo andar via, ma penso ad una persona che ha programmato un viaggio pensando che l'ultimo Consiglio era il 5, quindi io trovo scorretto questo.

Pertanto, io propongo una veloce riunione dei Capigruppo per trovare un accordo.

Quindi, io propongo che erano i giorni fissati, propongo solo l'apertura del punto e, in via subordinata, una sospensiva con i Capigruppo per valutare velocemente se questa proposta può essere condivisa.

#### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bongiovanni.

#### **CONS. BONGIOVANNI:**

Vede, Consigliere Notarangelo, è interessante che lei ogni tanto lei entra in aula e spara le sue cartucce e con queste cartucce che spara corre il rischio di incitare i Consiglieri ad attivarsi in modo differente.

Mi dispiace che, purtroppo, la sua conoscenza dei fatti di questo Consiglio Comunale si limitano solo ed esclusivamente a ciò che gli interessa, perché le faccio presente che il giorno 20 il Consigliere Viganò ha fatto una lettera con la quale chiedeva la sconvocazione di tre Consigli e non mi sembra che nessuno si sia scandalizzato.

Cercando di avvallare la tesi di coerenza, per quanto mi riguarda, quando c'è una riunione dei Capigruppo alla quale sono assente, mi prendo sempre l'impegno, perché, essendo assente, non possono contrastare cosa è stato deciso, quindi quando sono assente accetto ciò che la riunione dei Capigruppo ha espresso, tant'è che nella riunione dei Capigruppo il Consigliere Notarangelo era assente, ma c'era un suo rappresentante di prestigio e di alta qualità che ha, né più e né meno, espresso ciò che ha detto il Consigliere Fiore.

Questa richiesta del Consigliere Notarangelo che chiede non di discutere, ma chiede che si apra il punto 2.7 mio lascia veramente molto perplesso e riformulo ancor di più ciò che io ho in mente, cioè che questo non è un progetto che serve alla città, ma c'è qualcuno che continua a spingere in maniera un po' fuori dalle righe, questo mi sembra un po'...

Comunque, io non voglio aggiungere altro, ma dico semplicemente che questa è la scelta che la riunione dei Capigruppo ha fatto, cioè quella di sconvocare il 31 e l'1 e arrivare in Consiglio Comunale il 5 ed il 6.

Io penso che sia giusto mantenere questo impegno, se la Maggioranza ritiene che questo impegno non deve essere mantenuto, si decida una volta per tutte se il Consigliere Notarangelo è il Capogruppo o non è il Capogruppo, perché anche ieri sera ha fatto la richiesta di Capigruppo e poi lui non era presente.

Spesso e volentieri viene qui a lamentarsi di ciò che si decide in riunione dei Capigruppo, poi non c'è ed uno decide anche in sua assenza.

Non penso che la Margherita, in assenza di Notarangelo, non decida, anzi, secondo me, decide più serenamente e con più intelligenza.

Non voglio andare oltre, per cui mi va bene mantenere solo ed esclusivamente l'impegno preso all'inizio della seduta.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Presidente, io vengo a sapere a mezzanotte e mezza che è stato sconvocato il Consiglio del 1°, se ci fosse un costume che qualcuno a nome di tutti comunica...

**PRESIDENTE:**

No, Consigliere, è stata mandata la lettera con i messi per la sconvocazione...

**CONS. PETRUCCI:**

Presidente, parlo di quella del 1 aprile...

**PRESIDENTE:**

Ma quella del 1° aprile non è stata ancora sconvocata.

**CONS. PETRUCCI:**

Ma qui si dà per scontato che è stata sconvocata.

**PRESIDENTE:**

Se non c'è accordo, decide l'Ufficio di Presidenza.

**CONS. PETRUCCI:**

Ecco, allora io manifesto la mia posizione personale.

Io già avevo detto alla Presidenza che, essendo un fervente cattolico, la Settimana Santa per me è importante passarla a casa e non in Consiglio Comunale.

Avevo accettato mal volentieri già di venire lunedì, si figuri martedì; io proprio martedì non ci voglio venire in Consiglio Comunale, se permette.

Se non si vuole venire giovedì 1° aprile a continuare i lavori del Consiglio Comunale, si termina comunque lunedì, se ne fanno tre al posto di quattro, altrimenti si torna giovedì, come programmato, perché non penso che non ci siano argomenti da discutere e credo che si possano fare altre inversioni e discutere altri punti e si viene lunedì, così come è stato programmato fino adesso, altrimenti fate un po' quello che volete, ma io martedì me ne sto a casa.

**PRESIDENTE:**

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Io sono stata nella riunione dei Capigruppo e c'eravamo io, per Forza Italia il Consigliere Berlino, c'era Alleanza Nazionale con Bongiovanni, Digiuni per la Margherita, c'era Fiore, c'era la Consigliere Riboldi, c'era il Presidente del Consiglio e, a fronte di una richiesta, si è convenuto di spostare il Consiglio Comunale del giorno 1 aprile.

Dopodiché, se la riunione dei Capigruppo decide di sconvocare quella del 30, credo che la stessa riunione dei Capigruppo possa decidere con il Consiglio Comunale di spostare anche quella del giorno 1.

Noi ci siamo lasciati in quella riunione con la richiesta e la condivisione e l'accettazione da parte di tutti di non fare Consiglio il giorno 1 con la richiesta del Consigliere Bongiovanni di verificare se fare il 2.7 o le controdeduzioni, dopo le NTA e l'adozione del Piano Regolatore e da parte mia ho detto al Consigliere Bongiovanni che avrei fatto una verifica con l'Ufficio.

Credo che la risposta che ha dato l'Assessore in aula, a fronte di una domanda fatta dal Consigliere Bonalumi sul perché del percorso, era la conferma – e lo ribadisco all'intero Consiglio Comunale – del fatto che noi, Giunta, in ossequio con quello che è stato un percorso visto in sede di riunione dei Capigruppo, riteniamo sia doveroso chiudere le controdeduzioni alle osservazioni ai PL, così come è stato adottato nel Consiglio.

Noi dobbiamo rispondere alle diciannove domande prima della modifica delle NTA e prima dell'approvazione finale del Piano Regolatore.

Quindi, per quanto mi riguarda, il percorso che questa sera mi sentirei di suggerire è che non si faccia il Consiglio il giorno 1 ed io credo che, se c'è la volontà di tutti, basta il 5 per fare le controdeduzioni al discorso relativo alle osservazioni e l'approvazione delle NTA.

Io credo che l'inversione dell'ordine del giorno sia scontata, ci spetti discutere il 2.7 come primo argomento la prossima volta e così non si fa il giorno 1 il Consiglio Comunale, così teniamo conto delle esigenze di approfondire e dei problemi emersi in sede di Commissione, cercando di chiudere il 5, perché mi sembra sciocco perdere delle serate, se è possibile non perderle.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Digiuni.

**CONS. DIGIUNI:**

Ringrazio il Sindaco per queste precisazioni che sono né più e né meno le parole che sono state dette durante la riunione dei Capigruppo, quindi il mio intervento sarebbe già chiuso qui, però devo dire due cose: prima che non raccolgo, anzi rigetto in maniera forte e decisa le considerazioni e le valutazioni che il Consigliere Bongiovanni ha fatto in merito al gruppo della Margherita, anzi, lo invito a evitare in futuro il ripetersi di simili affermazioni; da ultimo, per quanto mi è consentito dire rispetto alla riunione dei Capigruppo alla quale ho partecipato, stante la momentanea assenza del Capogruppo Notarangelo, appena terminata la riunione io ho immediatamente avvisato il gruppo di questa scelta ed il gruppo ha condiviso quella che la scelta e la decisione venuta dalla riunione dei Capigruppo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARENGELO:**

Grazie Presidente.

Dopo le precisazioni del Sindaco e le precisioni del Vicecapogruppo della Margherita Digiuni che mi hanno illustrato l'iter, che trovo corretto, mi va bene questo chiarimento, ringrazio anche il Consigliere Digiuni per la puntualizzazione, così almeno una volta per tutte la finiscono!

Se vogliono giocare ai birilli, si possono comprare dei birilli e delle palline e ci giocano, ma noi non siamo dei birilli; noi sicuramente siamo un gruppo ed un partito molto vivace, ma sicuramente siamo orientati ed impegnati perché questo partito cresca non soltanto nei numeri, ma anche nella proposta politica, come stiamo facendo.

È accettabilissimo quello che ha detto il Sindaco, pertanto, se l'orientamento della Maggioranza è per il 5 e per il 6, io mi adeguo volentieri, perché la democrazia dei numeri è il mio modo di vedere politica.

Pertanto accetto volentieri il suggerimento del Sindaco di votare questa sera quella inversione, visto che per un errore formale è stato messo NTA e 2.7, 2.7 e Norme Tecniche di Attuazione e poi riprendiamo il giorno 5 ed il 6, però se riusciamo ad essere così bravi a finire tutto il giorno 5, si sconvoca il 6.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bianchessi.

**CONS. BIANCHESSI:**

Prendendo atto della discussione che è stata fatta questa sera e in considerazione di una oggettiva mancanza di conoscenza da parte dei Consiglieri di Forza Italia, perché non era stato sollevato il tema della sconvocazione del giorno 1 e convocazione del giorno 6, noi chiediamo formalmente all'Ufficio di Presidenza che, in base all'accordo, si sconvochi la seduta del giorno 1, ma si lasci, così come è già previsto adesso, il 5 in prima e il 6 in seconda la successiva seduta, senza convocare in prima la seduta del giorno 6 aprile.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Io ritengo che la richiesta di inversione dell'ordine del giorno l'avevo già fatta con un mio intervento e nessuno si è opposto a questa cosa, per cui l'inversione dell'ordine del giorno c'è già, per cui non dobbiamo fare nessuna votazione.

Io condivido quello che ha detto il Sindaco, cioè che due punti in una serata si potrebbero anche fare, però, conoscendo le nostre attitudini, direi che, per salvaguardia, dovremmo convocare anche il 6 e, poi, eventualmente tutti saremo felici di starcene a casa, perché sicuramente le nostre case sono migliori come ambiente di questo Consiglio, senza disprezzare questa compagnia, ma sto più volentieri a casa con mia moglie ed i miei figli che i colleghi Consiglieri.

Grazie.

**CONS. BIANCHESSI:**

Io insisto, anche perché faccio notare al Presidente – colgo questa occasione – che la prassi di sconvocare un Consiglio già convocato la sera stessa precedente è una prassi a rischio dal punto di vista della legittimità, quindi, a mio avviso, è sbagliato ipotizzare in prima il 5 ed il 6, perché la sera del 5 un Consigliere assente, non sapendo che viene sconvocato il 6, ha diritto a presentarsi il giorno 6 in prima convocazione.

Siccome qualche volta è già stato fatto, è stato sconvocato il giorno prima il Consiglio del giorno dopo, ma non si può fare se non ci sono le 24 ore, io credo che la procedura più corretta – e questo noi lo difenderemo fino in fondo e lo chiederemo formalmente – sarà quella di, visto l'accordo, sconvocare il giorno 1 e di lasciare convocato il giorno 5 con seconda convocazione il giorno 6, come è già adesso.

Noi non accetteremo convocazioni in prima per il giorno 6 aprile.

**PRESIDENTE:**

Sentite le diverse opinioni, mi riservo di decidere in merito.

La seduta è chiusa.

**CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO**

**(Provincia di Milano)**

**SEDUTA DEL 5 APRILE 2004**

**CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:**

Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Napoli Pasquale, Agosta Giuseppe, De Zorzi Carla Angela, Muscio Nicola, Ravagnani Giorgio, Lanfranchi Ester Luisa, Digiuni Amilcare, Viganò Davide, Fiore Orlando Luigi, Mangiacotti Luigi, Bonalumi Paolo, Petrucci Giuseppe, Berlino Giuseppe, Riso Domenico, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Notarangelo Leonardo, Sale Vittorio, Poletti Claudio, Riboldi Rosa, Leoni Raffaele Angelo, Calanni Pileri Giuseppe, Foti Carmelo.

**CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:**

Sisler Sandro, Bianchessi Carlo, Bongiovanni Calogero.

**PRESIDENTE:**

La seduta è legale.

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto.

Invito il Segretario Generale a procedere all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE:**

*Appello*

**PRESIDENTE:**

Con 25 presenti la seduta è legale.

Come sapete, la seduta di questa sera deve esaminare le controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto speciale 2.7 e, sulla base della riunione dei capigruppo, affrontare come secondo punto anche la delibera relativa ai finanziamenti per il Piano Casa.

Ha chiesto la parola il Consigliere Leoni. Prego.

**CONS. LEONI:**

Buona sera a tutti.

Io ho da fare, un appunto formale ed una richiesta, al Segretario Generale circa la concomitanza di una Commissione con il Consiglio Comunale.

Il regolamento delle Commissioni all'art.6 comma sei, dice "le Commissioni, di norma, non possono essere riunite nello stesso giorno in cui è convocato il Consiglio Comunale o la Giunta Comunale"; quel "di norma" è stato messo perché se c'è una convocazione urgente e necessaria, si può soprassedere con quel "di norma".

Che però ciò avvenga contemporaneamente al Consiglio Comunale, visto che la convocazione era per le 20:00...

Io alle 20:00 ero qui assieme al Consigliere Sisler, ho dato la mia presenza, e c'erano tutti i componenti delle due Commissioni che non hanno dato la presenza, tuttavia il Segretario Generale ha registrato soltanto la mia presenza e quella di Sisler per poi far proseguire la Commissione.

Chiedo al Segretario Generale se è possibile che una Commissione avvenga contemporaneamente al Consiglio Comunale atteso che la convocazione era fissata alle 20:00 con seconda convocazione alle 21:00. O si anticipava di un'ora la Commissione e la si chiudeva alle 20:00, oppure si spostava il Consiglio Comunale, per cui chiedo delucidazioni al Segretario Generale.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Solo perché sullo stesso argomento “sono stato bruciato” dal Consigliere Leoni, intervengo per aggiungere un elemento, perché anche a me la cosa è parsa piuttosto strana.

Io chiedo che cosa sarebbe successo se tutti i Commissari presenti avessero risposto all'appello e si fosse raggiunto il numero legale, al di là della totale inopportunità nel fare una cosa di questo tipo, anche perché è evidente che c'è poi un termine prefissato.

Io ad esempio, me ne sono andato perché non ritenevo che per un argomento del genere, alle 20:45 si potesse dire “dobbiamo chiudere perché inizia il Consiglio Comunale”.

A queste condizioni, io non partecipo alle Commissioni.

In ogni caso, per approfondire l'argomento e per evitare che si ripeta in un futuro anche prossimo, la condizione per cui si pensi in quindici giorni di fine legislatura di recuperare quello che non si è fatto per cinque anni, siccome è possibile che da qui al 29 aprile la questione si ripeterà, vorrei che fosse meglio definita, perché potremmo anche organizzare una presenza tale da consentire di rendere un po' problematico il fatto che vada deserto il primo appello e conseguentemente, qualora si verificasse una fattispecie di questo tipo, francamente non credo che la Commissione possa essere interrotta per il fatto che il Consiglio Comunale deve comunque iniziare.

Secondo me è una questione delicata che deve essere oggetto di studio, proprio per evitare il ripetersi di situazioni imbarazzanti per lo stesso Presidente che ha presieduto la Commissione questa sera.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Grazie Presidente.

Anche io intervengo sullo stesso argomento e vorrei ricordare ai Consiglieri Comunali di Minoranza che in base ad una loro richiesta di sconvocazione del Consiglio Comunale del giorno 31, è stato convocato il Consiglio Comunale questa sera, per cui la Commissione era già stata programmata e nel momento in cui era stata programmata, per venire incontro a delle richieste, il Consiglio Comunale è stato convocato per le 20:00 con inizio alle ore 21:00.

Se questo ha provocato qualche situazione spiacevole, penso che per venire incontro ad una richiesta fatta per impegni sopravvenuti, da parte della Minoranza, voi come ufficio di Presidenza ma anche noi come Maggioranza, abbiamo accolto e mi sembra inopportuno, a questo punto, questa iniziativa, anche se mi rendo conto che l'interrompere la Commissione per fare il primo appello e poi continuare, non è simpatico.

C'erano però delle motivazioni oggettive, ripeto, proprio espresse e richieste proprio dalla Minoranza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Berlino.

**CONS. BERLINO:**

Buona sera a tutti.

A mio avviso invece, non appare inopportuno sollevare queste questioni di carattere formale, anche perché a me risulta che il Consiglio Comunale era stato già programmato in tempi non sospetti, per cui a me parrebbe inopportuno stare invece a verificare se era stata convocata la Commissione o il Consiglio Comunale prima, o viceversa.

Resta un fatto di formalità che, a nostro parere, spesso e volentieri in questo Consiglio Comunale lascia un po' a desiderare, tant'è vero che questa sera io stesso ho sollevato una questione all'interno della Commissione perché non ritenevo che ci fosse il numero legale che comprendeva entrambe le Commissioni; tuttavia, il Presidente della Commissione Mangiacotti ha ritenuto di voler continuare, anche perché a suo dire le Commissioni non hanno alcun potere.

A questo punto mi verrebbe da chiedermi: che cosa le facciamo a fare le Commissioni, se queste non servono a nulla?

Abbandonando questo discorsi, io avevo preso la parola – e speravo che ci fosse la presenza del Sindaco – perché per il ruolo che ricopro ci tenevo a ringraziare ufficialmente una persona che risponde al nome della signora Carla Leoni che non più tardi di un paio di settimane fa, ha rassegnato le proprie dimissioni da un incarico che ormai da circa trent'anni manteneva in questa città, quello di Presidente e Coordinatrice del Vo.Ci, associazione che raggruppo tutte le associazioni di volontariato cinisellesi.

Io credo che sia giusto dare meriti a questa persona che ha dedicato diversi anni della propria vita nel coordinare tutti i gruppo di volontariato cinisellesi, e mi auguro che la Commissione Spiga d'Oro voglia tenere in debita considerazione questa persona, per il futuro, così come mi auguro che il Sindaco – anzi, spero che l'abbia già fatto – possa ringraziare questa persona ufficialmente, magari con una lettera a nome dell'Amministrazione Comunale per il lavoro che questa ha svolto in questi anni.

Ultima cosa veloce: so che non è, questa, una serata inerente le interrogazioni, per cui la espongo come comunicazione non pretendendo quindi, una risposta.

E' sotto gli occhi di tutti la perplessità e la domanda che tutti i cittadini si sono fatti nel vedere in piazza alcuni cubetti di marmo, cataste di cubetti di marmo; tutti si domandano a che cosa serviranno.

La risposta è venuta fuori in una riunione che si è tenuta questa settimana – la settimana scorsa – tra la Giunta, l'Amministrazione ed alcuni rappresentanti del Comitato Piazza Gramsci e l'arcano, ahimè, è stato svelato.

Da quello che mi risulta – e non so se poi risulta anche alla Giunta – pare che questi cubetti di marmo servano a ricoprire la zona di verde che, tanto reclamata dai cittadini e dagli stessi comitati, era stata aumentata come previsione rispetto al progetto iniziale.

Allora mi domando perché abbiamo allargato il verde se poi lo dobbiamo ricoprire con i cubetti di marmo, è anche vero che ci sono i progettisti che pensano a queste cose, per cui per carità; tuttavia, vorrei capire se e come, l'Amministrazione è a conoscenza di questo progetto e se è vero che il Sindaco stia pensando di non attuare quello per cui tutto questo materiale è stato prenotato.

Io mi auguro che questo non succeda perché, evidentemente, se sono state spese delle somme ingenti per richiedere questo materiale, mi piacerebbe sapere che fine possa fare.

Credo che tutta questa vicenda dimostri la maniera superficiale con la quale si gestisce la cosa pubblica e resterò in attesa di verificare che fine farà tutto questo materiale.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Io ringrazio il Consigliere Berlino per aver portato a conoscenza di tutti il problema della Carla Leoni.

Io non l'ho fatto solo per opportunità politica ed anche perché ne ero a conoscenza dal molto tempo prima considerato il fatto che l'associazione Vo.Ci ha sedi presso alcuni miei locali messi a disposizione in via Manzoni n.42; io quindi, ero benissimo a conoscenza di tutto ed oltretutto la Carla Leoni, da sempre è stata persona molto attenta ai problemi della città e del WWF.

La Carla Leoni che io conosco da quasi quaranta anni, conosco anche tutta la famiglia, è stata sempre di area Centrosinistra ed allora Social-Democratica Socialista, in questo momento simpatizza fortemente per La Margherita, per cui per tutta una serie di motivi ringrazio il Consigliere Berlino che ha esternato una espressione nobile per una persona che lo merita.

Nel proseguire il mio intervento vorrei fornire anche un mio contributo circa la questione posta dal Consigliere Bonalumi: Consigliere, sicuramente il Presidente si è comportato bene e mi spiego.

Considerata la problematica, vorrei fare una piccola cronistoria: quando il Presidente della Commissione Mangiacotti ha convocato questa Commissione, è stato il giorno 25 marzo.

Da quel momento sono successe diverse cose, per cui mai il Presidente Mangiacotti poteva pensare che questa sera avremmo fatto Consiglio Comunale, tant'è vero che il Presidente del Consiglio Comunale il giorno 29 faceva sapere della convocazione di alcuni Consigli Comunali riconvocati.

Il Presidente Mangiacotti, quindi, non poteva sapere che convocando alle 19:00, per le 20:00 avrebbe dovuto sospendere.

Oltretutto, io credo che in certi casi si debba anche fare "di necessità, virtù", perché con i tempi così contingentati, credo che ognuno di noi debba fare uno sforzo.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Brevemente, solo per una precisazione.

Probabilmente siamo stati fraintesi, anzi, sicuramente ci siamo fatti capire male, ma noi abbiamo esternato solidarietà nei confronti del Presidente della Commissione dicendo anche che l'abbiamo visto imbarazzato rispetto a questa cosa.

Il problema non è del Presidente Mangiacotti che a suo tempo e giustamente, aveva convocato la Commissione, ma il problema è che dinanzi a qualsiasi tipo di richiesta che venga dalla Opposizione o dalla Maggioranza, certe concessioni possono essere fatte se esse non cozzano con impegni già presi.

Il rinvio del Consiglio Comunale, se si voleva concedere, lo si concedeva ad altra data e non nella data in cui il Presidente Mangiacotti aveva per tempo, di concerto con il Presidente Foti, convocato la Commissione.

Quindi, il problema è di tutti tranne che di Mangiacotti!

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Mangiacotti.

**CONS. MANGIACOTTI:**

Ringrazio i Consiglieri Notarangelo e Bonalumi che con le loro precisazioni hanno riflettuto espressamente il mio pensiero.

Vorrei però dire al Consigliere Berlino una cosa: io non sono così sprovveduto a tal punto da pronunciarmi in maniera così superficiale; assolutamente!

Io mi rendo conto benissimo che non si possa dire “che le Commissioni non valgono niente”, anche perché non mi sono espresso in questi termini. Ho semplicemente detto che in quel momento non c'era – e lo ripeto senza nessuna remora – il numero legale e che si lasciava ai Commissari la possibilità di continuare o meno ed io ho ritenuto di poter continuare, per due motivi: innanzitutto perché l'argomento era importante – come poi lo è stato – e poi perché io parlavo di “vincolo”, ovvero, non è un vincolo decisionale, all'interno del dibattito consiliare, quello che decide la Commissione.

Non è vero e questo lo sappiamo tutti, perché è successo altre mille volte che decisioni assunte in Commissione, in Consiglio Comunale non siano state poi rispettate.

Io ho riportato questa cosa non per sminuire il lavoro della Commissione e ridurlo ad un fatto puramente folcloristico, ma era soltanto per dire che qualsiasi cosa avremmo deciso, non era vincolante per il Consiglio Comunale.

Questa è la verità, tant'è che se c'è la volontà politica da parte del Consiglio Comunale attraverso i capigruppo, di portare alla discussione del Consiglio il punto, io mi faccio parte diligente per riconvocare a tempo opportuno e nel giorno opportuno, la Commissione. E qui chiudo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Leoni.

**CONS. LEONI:**

Grazie Presidente.

Vorrei richiedere il parere del Segretario Generale, visto che egli era presente e, quello che volevo dire è che ha ragione perfettamente il Presidente Mangiacotti, dal momento che era stata fatta prima la Commissione e poi dopo si è deciso di fare il Consiglio Comunale, però altre volte, per questioni di questo tipo, che cosa si è fatto?

Si è semplicemente anticipata la Commissione di un'ora e fissando anche un orario di chiusura tassativa della stessa.

L'accavallamento degli impegni, per me, non è possibile e quindi su ciò chiedo nuovamente di conoscere il parere del Segretario Generale.

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario Generale.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Quando il Presidente Zucca ed io siamo entrati in aula consiliare, era già in corso la seduta delle due Commissioni Congiunte, per cui senz'altro le due Commissioni sono state convocate quanto meno alle 19:00 o 19:30, visto appunto che i lavori erano già in corso; quindi, non c'era concomitanza.

Io su invito del Presidente ho proceduto all'appello, alcuni Consiglieri che erano presenti in aula non hanno risposto per cui io non li ho annoverati fra i presenti – come peraltro succede anche nelle altre occasioni in

cui faccio l'appello – pertanto poiché il numero dei presenti era insufficiente per il quorum strutturale, il Presidente Zucca ha rinviato al secondo appello che si è regolarmente fatto alle ore 21:00.

Dal punto di vista della legittimità, quindi, non ci sono problemi, perché non c'è concomitanza tra la Commissione ed il Consiglio Comunale.

D'altra parte, è da ritenere nella certezza più assoluta che qualora, invece, il numero dei Consiglieri alle ore 20:00 fosse stato sufficiente per tenere il Consiglio Comunale, le due Commissioni Congiunte anziché sospendere i lavori per cinque minuti, sarebbero state aggiornate ad altra data.

Per cui, anche da questo punto di vista e della legittimità, non ci sono problemi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario Generale.

Invito l'architetto Faraci ed i suoi collaboratori a venire al banco della Presidenza per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale.

Primo punto: "Controdeduzioni alle osservazioni prevenute alla deliberazione di Consiglio Comunale n.89 del 17/09/2003. Adozione Piano di Lottizzazione in variante ai sensi della L.R. n.23/97 al PRG vigente e relativo all'ambito denominato PS 2.7 del PRG vigente, ambito OCR 4.4 approvazione del Piano di Lottizzazione".

Prego architetto.

**ARCH. FARACI:**

Grazie Presidente.

Questa sera al Consiglio Comunale viene sottoposto il Piano di Lottizzazione relativo alla Procedura Speciale 2.7 OCR 4.4 della variante generale al PRG.

A questo Piano di Lottizzazione sono pervenute 18 osservazioni con le quali l'Ufficio Tecnico, assieme al legale di fiducia, ha predisposto le controdeduzioni.

Sono state depositate al Consiglio Comunale, in tempo utile ed entro i 60 giorni, le osservazioni e, durante la discussione della Commissione Territorio nonché sulla base della partecipazione della 241 con la quale il Comune ha portato a conoscenza dell'operatore le osservazioni pervenute, l'operatore ha inoltrato di propria iniziativa nuovi elaborati e nuovi documenti per l'approvazione finale.

Quindi, questa sera al Consiglio Comunale vengono sottoposte le controdeduzioni alle osservazioni, con le modifiche apportate in sede di controdeduzione agli elaborati, pertanto, se il Consiglio Comunale è d'accordo, io passerei alla sintesi di ogni singola osservazione ed anche alla sintesi delle controdeduzioni legate ad ogni singola osservazione, affinché questa sera per l'appunto, il Consiglio Comunale possa approvare in via definitiva il Piano di Lottizzazione 2.7 che torvasi in via Togliatti.

Osservazione n.1 del signor Giuseppe D'Agostino: si chiede la rivisitazione del progetto a verde attrezzato nonché ricalco degli importi delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in quanto le aree a verde attrezzato lungo la via Togliatti sono state considerate opere di urbanizzazione secondaria. Quindi, questa osservazione è da respingere con la motivazione che adesso l'Architetto Russo cercherà di spiegare meglio.

**ARCH. RUSSO:**

L'area prevista nel progetto di Piano, in realtà rappresenta uno spazio di quartiere e pertanto, anche se giustamente – come fa cogliere l'osservante – è indicata in qualche elaborato come verde attrezzato, è da intendersi in realtà come verde di quartiere.

Pertanto, si propone di non accogliere il punto n.1 dell'osservazione n.1.

**PRESIDENTE:**

Ci sono richieste di parola?

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Presidente, ritenevo che siccome l'adozione del Piano è stata già fatta, per cui i Consiglieri sono già a conoscenza delle osservazioni nonché delle controdeduzioni, chiederei che le osservazioni non accolte, senza la presentazione dell'architetto Faraci e dei suoi collaboratori, siano poste direttamente in votazione; mentre, per quelle che sono state accolte, una mera spiegazione dell'accoglimento, in modo così da velocizzare i lavori.

**PRESIDENTE:**

Ci sono contrari a questa proposta?

Il Consiglio Comunale è d'accordo?

Non essendoci contrari alla proposta del Consigliere Foti, ritengo accolta la proposta e quindi procediamo in tal senso.

Pongo in votazione la controdeduzione n.1.1 precisando che chi non accoglie deve votare “sì” e chi accoglie deve votare “no”.

#### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 20 sì ed 1 astenuto.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 1.2

#### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

19 presenti e votanti: 19 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 2.1

#### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 20 sì ed uno non vota.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 2.2

#### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 22 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione n.3

#### ***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 22 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione n.4

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 22 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 4.2

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 21 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione n.5

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 20 sì e 2 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 5.2

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti e votanti: 19 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 6.1

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 18 sì e 3 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 6.2

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 22 sì.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri e congiuntamente, le controdeduzioni 7.1 e 7.2

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 19 sì e 3 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 8.1

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 19 sì e 3 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 8.2

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 18 sì e 3 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 9.1

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

22 presenti e votanti: 19 sì e 3 astenuti.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 9.2

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

21 presenti e votanti: 17 sì, 3 astenuti e uno non vota.

Pongo in votazione, sempre con gli stessi criteri, la controdeduzione 10.1

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

20 presenti e votanti: 18 sì e 2 astenuti.

Passiamo alla controdeduzione 10.2: qui si propone di accogliere il punto n.2 dell'osservazione n.10 modificando la convenzione come segue; prego architetto Faraci.

### **ARCH. FARACI:**

L'osservante ritiene che all'art.5 della convenzione vi sia una contraddizione per la quale è previsto che nessuna abitazione possa essere abitata o utilizza prima della fase di collaudo, fatto salvo quanto previsto dall'art.6 della convenzione stessa che prevedeva la possibilità di fare dei collaudi parziali legati alle opere di urbanizzazione.

La motivazione dell'accoglimento parziale di questa osservazione, la spiega l'architetto Russo.

### **ARCH. RUSSO:**

L'osservante pone in evidenza una effettiva ed ipotetica contraddizione nella formulazione degli artt.5 e 6 della bozza di convenzione che rispettivamente recita all'art.5.1: "nessuna delle unità immobiliari potrà essere abitata o utilizzata prima della favorevole conclusione delle operazioni di collaudo, salvo quanto previsto al successivo art.6 nella parte relativa alle opere di urbanizzazione secondaria"; art.6: "Il Comune potrà rilasciare un certificato di collaudo parziale o provvisorio, in corso d'opera, che potrà riguardare tutte le opere di urbanizzazione ad esclusione delle opere asfaltatura parcheggi, marciapiedi, passi carrai, etc., relativi all'area in via Monte Cervino prospiciente i fabbricati, compresa sia la posizione di superficie fondiaria servita ad uso pubblico che i parcheggi pubblici a pettine".

In effetti, tale formulazione degli articoli della convenzione è stata richiesta dall'operatore per una effettiva esigenza di organizzazione dei cantieri.

L'osservante pone il dubbio sul rilascio dell'abitabilità degli edifici, oggi agibilità in base al DPR 308/2001, in quanto si potrebbe ipotizzare che all'ultimazione degli edifici residenziali non risulterebbero ultimati parte degli interventi di urbanizzazione primaria previsti su via Monte Cervino.

Vero è che in tutti i Piani di Lottizzazione eseguiti o in fase di esecuzione al Comune di Cinisello Balsamo, la abitabilità e/o l'agibilità è sempre stata rilasciata a collaudo finale delle opere di urbanizzazione.

Per la suddetta motivazione si propone di accogliere il punto n.2 dell'osservazione n.10 modificando la convenzione come segue: all'art.3 punto n.3 A5, terzo capoverso, eliminare "da parziale a definitivo", all'art.4.4 della convenzione eliminare "salvo quanto previsto al successivo art.6", all'art.5.1 della convenzione eliminare "salvo quanto previsto al successivo art.6 per la parte relativa alle opere di urbanizzazione secondaria", all'art.6 secondo capoverso, eliminare "fatte salve quelle opere individuate nel collaudo provvisorio di cui al presente articolo", all'art.6 quinto capoverso eliminare "il Comune potrà rilasciare un certificato di collaudo parziale o provvisorio, in corso d'opera, che potrà riguardare tutte le opere di urbanizzazione, ad esclusione delle opere relative all'area in via Monte Cervino, prospicienti i fabbricati compresi sia nella porzione di superficie fondiaria asservita ad uso pubblico che i parcheggi a pettine"; all'art.6 sesto capoverso eliminare "parziale o provvisorio", all'art.6 eliminare l'ultimo capoverso "è facoltà della parte attuatrice di chiedere il collaudo parziale o provvisorio in corso d'opera al fine di accettare la corretta esecuzione e l'utilizzabilità delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, come disciplinato dal quinto capoverso del presente articolo, collaudo positivo che consentirà l'abilità e l'utilizzabilità dell'unità immobiliare residenziale in progetto. Il tutto, come meglio indicato nello stralcio della convenzione corretta, allegata e riportante l'eliminazione sopra richiamata e che si allega al sub. n.2".

#### **PRESIDENTE:**

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Bonalumi.

#### **CONS. BONALUMI:**

Io avevo già espresso il mio parere sfavorevole rispetto all'accoglimento di questa osservazione che trovo ingiusta per il fatto che subordina la possibilità di abitare effettivamente gli alloggi, alla conclusione, anche formale, degli interventi relativi alle opere di urbanizzazione e quindi le subordina anche alla fase del

collaudo e ad una fase che è dipendente da un terzo, nel senso che il collaudatore va nominato, questi deve espletare il proprio lavoro, consegnarlo, per cui con un allungamento dei tempi notevole.

A mio parere doveva essere possibile consentire quanto meno collaudi parziali, così come chiedeva il lottizzante, che di conseguenza potessero consentire l'ingresso nelle case, tenuto anche conto che quasi sempre, alla fine dei cantieri, si vengono a generare situazioni di estrema necessità perché quasi sempre ci sono nuclei familiari soggetti a sfratto, quasi sempre c'è qualche nucleo familiare che ha necessità di occupare l'appartamento perché prossimo alle nozze, quasi sempre c'è chi non vede l'ora di prendere possesso della costruzione per lasciare una coabitazione che dura da tempo e magari piuttosto fastidiosa.

Volevo soprattutto far rilevare, anche in questa sede – per cui credo che sia anche un problema di buon senso – l'affermazione secondo la quale tutti i Piani di Lottizzazione eseguiti in fase di esecuzione nel Comune di Cinisello Balsamo, la abitabilità ed agibilità è stata sempre rilasciata al collaudo finale delle opere di urbanizzazione.

Mai, in quasi tutti i casi, questa è stata considerata una norma non scritta o comunque non sanzionata, perché comunque in quasi tutti i casi la gente è tranquillamente entrata nella propria abitazione.

A questo proposito, invito ad una riflessione che allo stesso tempo vuole essere una domanda all'Assessore, nel senso che per esempio, come si comporta nel caso delle costruzioni dell'ex progetto speciale 3.1 dove a me pare che siano in corso traslochi, ma addirittura pare che il compimento delle opere di urbanizzazione sia lontanissimo dall'essere stato terminato!

A questo punto, allora, dovremmo interrompere i traslochi che sono in corso, non consentire alla gente che c'è dentro – tra cui mi pare dieci o undici nuclei familiari – di abitare e quindi bloccare questo tipo di...

Ora, io non so se il trasloco possa essere una obiezione a farsi, non so e non credo che il trasloco di per sé possa costituire prova sufficiente per l'occupazione di questi appartamenti, però vorrei che meditaste di andare a controllare.

Vorrei quindi chiedere se, laddove dovessimo e fossimo conseguenti a questo tipo di scelta e di decisione, ci comporteremo di conseguenza e pertanto impedire il rilascio dell'abitabilità e dell'agibilità.

Se le condizioni sono queste, sono così per tutti, per cui se dobbiamo attenerci ad un criterio oggettivo chiedo attenzione, perché non vorrei che questo diventi un boomerang per chi assume queste decisioni. Ed io, francamente, non mi sento di assumere questa decisione.

Quindi, è evidente che sul punto sollecito una riflessione da parte dei Consiglieri Comunali prima di votare una delibera in questo senso che approva l'osservazione e modifica il testo della convenzione e, comunque, approfitto nel porre all'attenzione dell'Assessore quello che è un problema reale.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Anche io, come ha detto il Consigliere Bonalumi, ritengo che si tratti di una considerazione giusta.

Il Consigliere Bonalumi ha citato un progetto in corso di costruzione che io verifico tutti i giorni sia così, ma ricordo di aver visto recentemente e nell'ultimo anno, un altro progetto dove la gente è entrata nelle abitazioni quando ancora non c'erano neanche i percorsi di accesso e le pavimentazioni non esistevano; e mi riferisco alla costruzione dei progetti di via Mascagni dove ho visto arrivare i Dirigenti dell'Ufficio Tecnico assieme ai collaudatori, molti mesi dopo che si erano insediati i cittadini nelle case.

Mi sembra che si stiano applicando, quindi, due pesi e due misure, per cui credo che non sia onesto nei confronti di questi o di altri che hanno ottenuto cose diverse.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Io non conosco i casi specifici che sono stati qui riportati, poi eventualmente, se l'architetto Faraci ne sa più di me, potrà rispondere in maniera più circostanziata.

Resta però fermo che in tutte le convenzioni, noi prevediamo – prima del rilascio dell'abitabilità – il completamento delle opere di urbanizzazione e mi pare che questo principio vada riconfermato.

Poi, nella gestione concreta delle situazioni, io credo che in qualche occasione il buon senso sia utile, ma nelle convenzioni che stipuliamo con i privati io credo che questo principio vada affermato perché se apriamo il varco alla realizzazione parziale delle opere di urbanizzazione, secondo, è un principio che non può essere accettato.

**PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Questo Consiglio Comunale in tutte le convenzioni ha approvato questa postilla, per cui non è solo questo Piano di Lottizzazione che ha previsto questa possibilità, Presidente meglio, questo vincolo per cui le case non possono essere abitate se prima non vengono realizzate le opere di urbanizzazione.

L'abbiamo fatto per il 2.3, l'abbiamo fatto per il 2.11 e 3.1, quindi, in tutti i Piani, tant'è vero che l'Ufficio Tecnico sulla base delle considerazioni che il Consigliere Bonalumi ha esposto e che non riusciamo più a controllare, abbiamo imposto – nelle convenzioni 2.7 e 2.8 – la penale all'operatore che, qualora ha un ritardo... siccome nelle passate 2.3, 2.11 e 3.1 non c'era la penale, consapevole di questo fatto a cui il Consigliere accennava prima per il quale il Comune non è in grado di controllare, abbiamo imposto una penale sulle opere di urbanizzazione.

Quindi, qualora l'operatore non realizza le operazioni in tempo utile, verrà assoggettato all'applicazione di una penale giornaliera.

Tengo a precisare che il concetto di "collaudo definitivo" legato alla abitazione, è legato alla abitabilità, cioè io non posso vietare al cittadino di fare il trasloco, mettere gli immobili e tinteggiare, perché l'importante è che al momento non ci abiti.

Conseguentemente, noi prendiamo atto della sua dichiarazione, faremo dei sopralluoghi, verificheremo se per caso le case sono o non sono abitate, eventualmente applicheremo le penali previste dalla legge e così come accennavo, nel caso del 3.1 non è prevista alcuna penale che il Comune possa imporre all'operatore per il ritardo delle opere di urbanizzazione.

In questo caso invece abbiamo la possibilità, qualora l'operatore non realizzi nei tempi, etc., l'applicazione di una penale.

Detto questo, ribadisco che andremo a fare delle verifiche e che porremo tutti i rimedi necessari affinché la legge sia uguale per tutti.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

### **CONS. BONALUMI:**

Beh, nel 3.1 non è applicabile la penale per il ritardo, ma è applicabile la penale per chi contravviene al divieto di abitarci e quindi l'applicazione della sanzione amministrativa alla cooperativa che fa entrare la gente prima.

Quindi, le situazioni sono diverse, perché c'è una sanzione, in questo caso, prevista per eventuali ritardi nel compimento delle opere di urbanizzazione; ed è una cosa.

Ma c'è anche la sanzione che è relativa al fatto che venga consentita la consegna dell'immobile e quindi l'abitabilità senza che sia stato espletato il collaudo e quindi, in questo caso, bisogna attivare la procedura che infligge la sanzione amministrativa alla cooperativa o all'operatore che dir si voglia.

Siccome io ritenevo di poter evitare di arrivare a questo punto, vedo che è difficile, perché ci sono già due pareri contrastanti tra l'affermazione dell'Assessore e quella dell'architetto Faraci, perché quest'ultimo è rigorosa, nel senso che dice "qui addirittura aggraviamo la situazione perché abbiamo determinato una penale a carico dell'operatore".

L'Assessore però dice "noi non possiamo non togliere dallo schema di convenzione questo tipo di previsione, però non si può essere così ciechi da non poter valutare se ci sono dei casi di assoluta necessità o di comprovata necessità ed è quello che, però, vorrei evitare io.

Tra l'altro, non è un principio che io condivido il fatto che si sia sempre fatto così, perché io potrei dire che si è sempre sbagliato e, tra l'altro, il fatto che il Consiglio Comunale abbia sempre votato certe convenzioni, a me può riguardare poco, perché potrei anche pensare di avere votato a tutte contro, non è stato così, ma in ogni caso mi rendo conto che ho visto che, di fatto, è una norma disapplicata, ci sono stati casi in cui non solo l'occupazione è stata fatta prima del collaudo, ma i rogiti sono stati fatti prima del collaudo, per cui, addirittura c'è stata la trasmissione non del possesso, ma della proprietà.

Quindi, siccome è una norma che sostanzialmente deve necessariamente essere non scritta, perché mi chiedo quale senso possa avere infliggere alla cooperativa Auprema, qualora ne ricorressero le circostanze, una sanzione perché ha fatto entrare dieci disperati che non avevano dove andare, quando, tutto sommato, in ogni caso, ci sono delle fideiussioni, ci sono delle penali stabilite in queste che impongono di terminare comunque le opere di urbanizzazione.

Ecco, questo è quello che ci tenevo a dire.

Quindi, correttissimo il discorso dell'Architetto Faraci che, dal suo punto di vista, non fa una piega; il mio problema è diverso: è vero, se l'abbiamo sempre messo, una delle motivazioni potrebbe essere questa, però, secondo me non è decisiva

L'abbiamo sempre messo, ma abbiamo visto che, oggettivamente, potrebbe diventare assolutamente iniquo dover, poi, andare fino in fondo ed applicarlo – ripeto – non nei confronti dell'operatore, del quale qui non mi interessa nulla sostanzialmente, ma nei confronti dei singoli utenti, perché è chiaro che qualora la cooperativa ricevesse la sanzione, dice: io la sanzione l'ho presa perché ti ho messo dentro prima e, quindi, mi dai quanto mi è stato chiesto.

In ogni caso riterrei preferibile, piuttosto che avere una norma scritta che, comunque, difficilmente può essere invocata, poteva essere il caso proprio di pensare, volta per volta, a stabilire, su richiesta dell'operatore, delle deroghe che restano, comunque, nella discrezione della Pubblica Amministrazione, perché che cosa diceva l'articolo 6 dello schema di convenzione che si vuole eliminare?

Diceva “il Comune potrà rilasciare – non è detto che dovrà rilasciare – un certificato di collaudo parziale o provvisorio in corso d'opera che potrà riguarda – non dovrà, quindi è ipotetica e la condizione è nelle mani della Pubblica Amministrazione – tutte le opere di urbanizzazione, ad esclusione delle opere relative all'area di Via Monte Cervino e prospicienti fabbricati, comprese sia la porzione di superficie fondiaria asservita ad uso pubblico che i parcheggi pubblici a pettine”.

In questo caso questa deroga aveva una ratio determinata da motivi di cantierizzazione, ma togliamogli questa possibilità di deroga e, quindi, si potrebbe, invece che cassare totalmente il principio, lasciare il principio secondo il quale il Comune potrà rilasciare un certificato di collaudo parziale che potrà riguardare tutte le opere di urbanizzazione, eccetera.

Per cui, per esempio, se fosse chiaro che i lavori sono avviati, l'appalto è stato fatto, l'impresa li sta eseguendo, non ci sono fondati motivi di pericolo, eccetera, l'Amministrazione Comunale, con questi dati oggettivi, potrà concederla; qualora, invece, non sono neppure iniziate, l'impresa comincia a traballare, le sta facendo male o non soddisfano le previsioni progettuali concordate con l'Amministrazione Comunale, la discrezionalità che, comunque, esiste da parte della Pubblica Amministrazione potrà impedire questa deroga. Ripeto, la ratio del mio ragionamento è quella, conoscendo le situazioni pratiche e concrete che si vengono a creare, di non frapporre ostacoli tra gli acquirenti o inquilini, nel caso della cooperativa, che hanno necessità della casa ed il fatto, invece, che questa necessità non la possano soddisfare per motivi diversi, talvolta anche per lungaggini di carattere burocratico.

#### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Questo è il classico caso in cui tutti hanno ragione e noi ci ingarbugliamo e non riusciamo a trovare una soluzione, perché, secondo il ragionamento che ho sentito, hanno ragione gli uffici, ha ragione il Consigliere Bonalumi, però da questo impasse bisogna venirne fuori.

A mio avviso, Paolo, senza voler offendere nessuno, fanno bene gli uffici a tutelarsi in questo momento e a dare un cambiamento alla cosa, perché se, come giustamente dicevi tu, in passato è stato fatto sempre sbagliando, una volta per tutte bisogna porre riparo e cominciare a dare un segnale nuovo.

Diamo atto all'Ufficio che fa bene a dare, una volta per tutte, un segnale diverso, poi, di volta in volta, sicuramente possono capitare dei casi, ma sicuramente possono fare qualcosa, perché penso che la legge dia all'Amministrazione ed al Sindaco questa possibilità di entrare nel merito se c'è una emergenza e dare un collaudo provvisorio.

Io penso che sia così, però non sono un esperto in materia, perché se in passato è stato fatto, è stato fatto sempre in base ad una legge che lo permette, perché se non fosse successo in questo modo, sarebbero saltate addosso cento persone.

Pertanto, io proprio sgomberare il campo, pregherei il Consiglio di accettare quelli che sono i suggerimenti dell'Assessore e degli uffici, perché la discrezionalità ed il buonsenso varranno sempre.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sisler.

**CONS. SISLER:**

Presidente, chiedo una breve sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Va bene, breve sospensiva.

**SOSPENSIVA (ORE 22:09 – ORE 22:32)**

**RIPRESA DEI LAVORI**

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Ricomincia il Consiglio Comunale.

Il Consigliere Sisler che ha chiesto la sospensiva ha la parola.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Va bene, allora possiamo passare alla votazione di questo punto che, vi ricordo, è il 10.2.

La parola al Consigliere Bonalumi per dichiarazione di voto.

**CONS. BONALUMI:**

A me pare di avere svolto le considerazioni per quello che doveva essere fatto e credo anche che, al di là del risultato della votazione, parecchi hanno capito, qualcuno avrà timore per qualche ripercussione e fa bene ad averlo, perché è ovvio che quando io dico che, secondo me, sono tutti uguali, è chiaro che cerco di fare valere questa cosa.

Mi rincresce per coloro contro i quali la questione si rivolterà, però è evidente che io ritengo che vada respinta in toto l'osservazione e vada mantenuta in toto la dicitura così come originariamente prevista nella convenzione.

Ripeto, pur conscio che l'Amministrazione talvolta ha tenuto e potrebbe tenere in futuro atteggiamenti più morbidi rispetto a questa esigenza, è evidente, però, che dopo una discussione di questo

tipo diventa difficile, perché, allora, si entra nella discrezionalità e, in questo caso, direi che non può funzionare, quando ci sono state prese di posizioni di questo tipo.

Per cui è evidente la volontà della Maggioranza, se non voterà contro questa controdeduzione, di proseguire in questa strada di estrema rigidità e, quindi, esponendosi, così facendo, a tutta una serie di conseguenze piuttosto spiacevoli non per gli operatori, ma per i cittadini.

**PRESIDENTE:**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 17 sì, 2 no e 1 astensione.

Passiamo alla osservazione 11.1, non accolta.

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 16 sì, 1 no, 2 astensioni e 1 non vota.

Osservazione 11.2, si propone di accogliere parzialmente.

La parola all'Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

L'osservante poneva il quesito alla osservazione 11.1 a dimostrazione grafica dell'area quale svincolo tra Via Togliatti e Via Monte Cervino ed è da accogliere in quanto l'operatore ha dimostrato che la superficie prevista è di circa 192,53 metri quadrati.

**ARCH. RUSSO:**

La superficie di Mq. 192,53 non è solo quella dovuta alla riprogettazione della curva di Via Monte Cervino-Via Togliatti evidenziata in tinta gialla alla Tavola 4/A allegato al piano di lottizzazione adottato, ma ricomprende, come peraltro specificato nella relazione illustrativa di piano, la superficie del marciapiede posta a nord dell'intervento antistante anche i parcheggi di progetto.

Per una più puntuale verifica si rimanda alla Tavola 17 di dimostrazione analitica superficie destinata a strade e marciapiedi in Via Monte Cervino, presentata dall'operatore in data 10/03/04, protocollo 9.746.

Tale area risulta ceduta a titolo gratuito all'Amministrazione Comunale come area stradale.

Si propone, pertanto, di accogliere parzialmente il punto 2 della osservazione n. 11, integrando gli elaborati progettuali con la Tavola 17 presentata dall'operatore in data 10/03/04.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Sisler.

**CONS. SISLER:**

Presidente, chiedo una breve sospensiva.

**PRESIDENTE:**

Breve sospensiva.

***SOSPENSIVA (ORE 22:39 – ORE 23:00)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

Il Consigliere Sisler, che ha chiesto la sospensiva, ha la parola.

Il Consigliere Sisler è andato via.

Consigliere Bongiovanni, lei supplisce il Consigliere Sisler o possiamo ricominciare?

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Va bene, quindi possiamo andare avanti.

Eravamo arrivati al punto della votazione della osservazione 11.2 che si propone di accogliere parzialmente.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

17 presenti: 15 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.3, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

17 presenti: 16 sì e 1 astensione.

Osservazione 11.4, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Osservazione 11.5, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.6, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.7, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.8, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.9, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.10, proposta di accoglimento parziale.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

In questa osservazione l'osservante pone il quesito sulla mancanza di alcuni posti riservati alle moto e si accoglie in quanto l'operatore ha presentato un nuovo elaborato.

Quindi, è accettato per queste motivazioni.

**PRESIDENTE:**

Quindi, accoglimento parziale.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Osservazione 11.11, proposta di accoglimento parziale.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Anche per questa c'è la stessa procedura.

L'operatore ha presentato un nuovo elaborato tecnico per le specie arboree, pertanto è da accogliere in quanto sono state aggiornate le specie arboree nell'elaborato 7/B.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Osservazione 11.12, proposta di accoglimento.

Ha chiesto la parola il Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io ritengo che l'accoglimento di questa osservazione sia la manifestazione di una situazione paradossale.

Il lottizzante, mi pare di aver capito, fa una collinetta antirumore tra la Via Togliatti e gli edifici e nella relazione, come si dà atto nella controdeduzione, si dice, quindi risulta dalle relazioni tecniche allegate al PL adottato, quale sarà la composizione di questa collinetta e, quindi, risulta evidentemente dalle relazioni tecniche che gli ultimi 50 centimetri di questa collinetta sono di materiale coltivo, quindi materiale di risulta parziale dalla scavo e gli ultimi 50 centimetri di materiale coltivo.

Noi, per accogliere questa osservazione, abbiamo costretto l'operatore a produrre una tavola di sezione collinetta antirumore, cioè ha dovuto mettere in sezione quello che c'era già scritto nella relazione e, quindi, mi pare francamente in questo caso in particolare, più che in altri, siamo stati a correre appresso all'osservante, quasi che ci fosse una sorta di timore riverenziale.

Io non riesco a capire per quale motivo non si è respinta l'osservazione.

Io trovo semplicemente ridicolo che si allega ad un piano di lottizzazione la sezione di una collinetta antirumore e, quindi, ovviamente le sezioni delle collinette antirumore faranno parte integrante di tutte le prossime convenzioni, qualora ci fosse una collinetta antirumore e, quindi, per non respingere questa osservazione, vi sottoponete al rischio di vedere inseriti in tutti i piani un nuovo allegato, che sono le sezioni delle collinette antirumore.

#### **PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

#### **ARCH. FARACI:**

Siccome il Consigliere Bonalumi è entrato nel merito tecnico, è mio dovere rispondere dal punto di vista tecnico.

L'operatore ha presentato la planimetria in cui ha indicato la collinetta ed ha indicato i punti di altezza della collinetta che era di 1,50 metri.

Lei sa meglio di me che la collinetta può avere il punto più alto di 1,50 metri, ma può scendere a strapiombo verso la strada o verso gli edifici.

L'operatore stesso, una volta avuta in mano l'osservazione, ha detto che non ha problemi a presentare la sezione per far vedere che collinetta che scende dal punto più alto verso la strada.

Quindi, non mi sembra nulla di strano, anche perché l'operatore stesso ci ha detto che non c'era nessun problema, quindi, secondo me, è una precisazione di carattere tecnico voluta anche dall'operatore stesso.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 no.

Osservazione 11.13, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.14, proposta di accoglimento parziale.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

L'osservante pone due quesiti.

Il primo è che, secondo lui, il fondo del canale della raccolta piovana non ha la dimensione di 30-40 centimetri e questa è da respingere, perché è già previsto che sia di quelle dimensioni.

La seconda riguarda la mancanza del parere della vasca isolatrice così come richiesto dall'ASL.

Come voi sapete, il progetto delle opere di fognature è sottoposto al parere della SINOMI; la SINOMI è una società che gestisce le fognature per le quali esprimono il parere.

Questo ente non aveva mai chiesto alla vasca isolatrice, mentre l'ASL l'aveva richiesta, allora, per evitare problemi, l'operatore si è reso disponibile a prevedere, così come richiesto dalla ASL, questa vasca.

Pertanto l'osservazione è da accogliere parzialmente.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 1 astensione e 1 non vota.

Osservazione 11.15, proposta di accoglimento.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Anche in questo caso l'operatore si è reso disponibile ad accogliere questa osservazione integrando la tavola, con la quale l'osservante faceva rilevare che nel piano interrato dei box esistono delle tubazioni ed occorre segnalarle con delle bande segnalatrici.

In questo caso l'operatore si è reso disponibile modificando la tavola segnando le bande segnalatrici delle tubazioni.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Per lo stesso motivo di prima, anche qui mi pare che, intanto, debba essere chiarito il fatto perché l'operatore si è dichiarato disposto: l'operatore, dopo dieci anni, è disposto a qualsiasi cosa.

Qual è il rischio insito in queste cose?

Che chiunque si inventa le osservazioni trova le sue ragioni, perché, a questo punto, l'operatore vi fa qualsiasi cosa gli chiediate.

Anche qui è vero che è stata data l'opportunità all'operatore di integrarlo, perché gli sono state fatte conoscere, per il principio della trasparenza, le osservazioni e, quindi, pur di non creare ulteriori ostacoli, credo che sia calato le braghe e quant'altro avesse addosso.

Se mi è consentito, io vorrei dire che, pur apprezzando il principio di trasparenza, avrei fatto conoscere all'operatore quali erano le osservazioni e l'avrei, però, anche accompagnato da un parere dell'Ufficio o del consulente dell'Amministrazione dicendo: te le facciamo conoscere, ma sappi che queste le respingiamo tutte.

Così non è stato e l'operatore, pur di evitare ulteriori intoppi, ha segnalato anche le bande che segnalano la presenza di tubi.

Ovviamente a questo tipo di controdeduzione io voterò contro.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Io mi rendo conto che su queste cose è difficile rappresentare la dinamica di certe situazioni, comunque, io, come Assessore, più di me l'Ufficio Tecnico, ha subito tutta una serie di atteggiamenti che provengono dagli stessi ambienti del Consiglio Comunale.

Noi – e qui ero presente io insieme all'Ufficio Tecnico – avevamo detto su queste osservazioni all'operatore che potevamo anche accoglierle, però non era necessario aggiornare gli elaborati, perché siamo ad un livello di dettaglio tecnico tale per cui non era necessario fare una cosa del genere; bastava venire in Consiglio Comunale e dire che c'era l'osservazione, che veniva accolta e che sarebbero stati aggiornati i documenti.

L'operatore stesso, però, visto come andava questa vicenda, non ha voluto correre il rischio che in Consiglio Comunale qualche Consigliere avesse preso a pretesto questi dettagli per mettere in discussione l'approvazione del piano di lottizzazione.

Quindi, non c'è stato accanimento da parte degli uffici e da parte dell'Assessorato; purtroppo ci sono delle vicende, secondo me, difficili da spiegare che riguardano dinamiche che avvengono all'interno del Consiglio.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Per la seconda volta, forse, stasera non mi sono spiegato bene.

Qui si tratta non tanto di accanimento dell'Ufficio o dell'Assessore, ma si trattava, come del resto avviene in una serie di vicende consiliari, se c'è una maggioranza, il Consigliere va sotto.

Qual è il problema?

C'è sempre il timore che qualche Consigliere faccia qualcosa, ma il problema vero è se lo fa su cose sensate o su cose insensate.

Allora, non è questione di essere tiranni...

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**CONS. BONALUMI:**

Sì, ma se l'Assessore avesse portato una delibera con la quale si respingeva tout court l'osservazione era una decisione che non coinvolgeva neanche l'operatore e, di fronte ad un certo tipo di osservazioni di risponde di no; quando l'osservazione è pertinente e qualcuna, per la verità, c'è anche qui, si è data una risposta più articolata e totalmente giustificata.

Credo che fronte alle bande segnalatrici, piuttosto che alle sezioni, piuttosto che ad una serie di altre questioni, quello che voglio dire io è che si trattava di tenere un atteggiamento più coraggioso e, quindi, se non si condividono una serie di osservazioni, perché pretestuose o prove di qualsiasi fondamento tecnico, si dice tranquillamente che si respinge, come del resto viene fatto quasi sempre in tema di osservazioni ai piani di lottizzazione.

Quindi, nessuna accusa di vessazione da parte degli uffici, semplicemente l'idea che forse ci si poteva atteggiare diversamente respingendo tout court quelle che, a mio parere, sono osservazioni

meramente strumentali e, tra l'altro, alcune francamente poco condivisibili anche dal punto di vista tecnico, anche perché, come diceva l'Assessore, c'era già tutto negli allegati del PL.

**PRESIDENTE:**

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Il Consiglio sa che quando si approva un piano di lottizzazione, in base alla legge 23, l'operatore ha due possibilità: di presentare il piano planivolumetrico più il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione e, nella fattispecie, la collinetta rientra come opera di urbanizzazione.

Questo operatore, invece, non ha inteso presentare il progetto edilizio come concessione edilizia, come hanno fatto altri operatori, tant'è vero che l'Ufficio Tecnico ha detto all'operatore che il Comune, comunque, respingeva questa osservazione.

Come ha detto l'Assessore Paris, l'operatore di propria iniziativa ha presentato questo elaborato, era lì aggiornato e mi sembrava corretto dire che c'era.

Quindi non mi sembra così grave la situazione, Consigliere Bonalumi, in quanto l'Ufficio Tecnico aveva già detto che l'osservazione sarebbe stata respinta.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 no.

Osservazione 12, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensione.

Osservazione 13/A.1, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensione.

Osservazione 13/A.2, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensione.

Osservazione 13/B, proposta di accoglimento parziale.

Prego Architetto Faraci.

**ARCH. FARACI:**

Anche questa osservazione riguarda una precisazione tecnica allegata alle opere di urbanizzazione sul superamento della barriere architettoniche.

L'operatore ha presentato la tavola, pertanto si accoglie con la tavola inserita nel progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensione.

Osservazione 14, proposta di non accoglimento.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensione.

Osservazione 15, proposta di accoglimento.

Prego Architetto Faraci.

### **ARCH. FARACI:**

L'osservante fa rilevare che il progetto non rispetta gli articoli 3.4.13 del regolamento locale di igiene della Lombardia che regola le distanze tra le parti degli edifici.

Anche in questo caso noi l'abbiamo accolto, introducendo una integrazione alla convenzione con le motivazioni che adesso andiamo a leggere.

### **ARCH. RUSSO:**

La stessa osservante riconosce che nell'ambito territoriale disciplinato da un unico piano attuativo, le distanze tra le pareti dei fabbricati sono regolate dal progetto urbanistico del piano attuativo, specie allorché dal planivolumetrico risulti, come nel caso in esame, che tali distanze sono state espressamente considerate e valutate tanto che le relative quote sono puntualmente indicate.

L'osservante, però fa riferimento, per svolgere il proprio rilievo ad una disposizione particolare, l'articolo 3.4.13 del regolamento locale di igiene che, a ben vedere, contiene non tanto una prescrizione in termini assoluti o relativi in materia di distanze minime tra fabbricati, quando la disciplina delle caratteristiche costruttive e funzionali dell'edificio da realizzare e in specie delle sue aperture, in relazione alla sua distanza rispetto all'altro fabbricato, esistente o progettato, antistante ed alle dimensioni di quest'ultimo, nonché in relazione ai prevedibili effetti della distanza e delle dimensioni suddette sulla vivibilità, quanto a luminosità e forse anche ad areazione delle unità immobiliari dell'edificio da realizzare, le cui aperture andranno, perciò, realizzate con caratteristiche, in particolare dimensionali, adeguate.

La verifica del rispetto anche della prescrizione dell'articolo 3.4.13 del regolamento locale di igiene è senza dubbio necessaria pure per i fabbricati previsti disciplinati dal medesimo piano attuativo, ma può avvenire solo alla scala del progetto edilizio.

Ciò nonostante si propone di accogliere l'osservazione nei limiti di cui appresso e, cioè, non modificando gli elaborati progettuali del piano attuativo, bensì integrando i testi del primo capoverso dell'articolo 2 della convenzione, in particolare:

- A) aggiungendo le seguenti parole alla fine della prima linea vigenti in materia, ivi compreso l'articolo 3.4.13 del regolamento locale di igiene”;
- B) modificando come segue la parte finale della terza linea “vigenti e/o adottati, nonché dei parametri edilizi delle prescrizioni al regolamento edilizio ed al regolamento locale di igiene, ivi compresa quella di cui all'articolo 3.4.13 di quest'ultimo regolamento per i singoli interventi oggetti di permessi di costruire DIA”.

Pertanto il testo del primo capoverso dell'articolo 2 della convenzione risulterà complessivamente come indicato nell'allegato sub ZC.

#### **ARCH. FARACI:**

Volevo aggiungere che anche in questo caso il Comune poteva benissimo respingere l'osservazione, in quanto, essendo legato l'edificio ad una richiesta di concessione edilizia per la quale il Comune farà l'istruttoria e, quindi, ci sarà il parere dell'ASL, volutamente l'Ufficio Tecnico ha voluto accogliere questa osservazione per il semplice motivo che l'operatore, sempre di propria iniziativa, nella fase progettuale, ovvero nella fase del progetto planivolumetrico, non si è limitato a presentare le sagome degli edifici, ma ha presentato anche lo schema dei prospetti con le finestrature e quant'altro.

Il Comune, a garanzia, ha voluto introdurre questo concetto, che poteva sembrare superfluo, in quanto questa verifica verrà fatta in sede di rilascio di permesso a costruire, ma poiché nel progetto planivolumetrico l'operatore ha presentato lo schema dei prospetti e quant'altro, a maggiore garanzia è stata inserita questa postilla per tutelare sia l'operatore in futuro ed anche l'Ufficio Tecnico che viene avvisato che c'è questo problema che viene verificato in sede di concessione edilizia.

#### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Petrucci.

**CONS. PETRUCCI:**

Io non capisco in questa osservazione perché si è fatta una pagina per dire che quasi non funziona un progetto presentato e, poi, al termine si dice che, ciò nonostante, lo accogliamo parzialmente e con il suo intervento adesso il Dirigente dice che lo accogliamo, perché, se ci sono buone intenzioni, in futuro l'operatore può migliorare.

Io non ho mai visto una convenzione di questo tipo dove si possono lasciare queste finestre aperte o chiuderle; o c'è una regola e si rispetta e, quindi si dice "no" punto e basta, ma dire che non va bene, però, ciò nonostante, la facciamo passare, mi sembra una cosa non corretta, perché allora tutti potremmo dire "ciò nonostante" ogni volta che si presenta una osservazione.

Se l'osservazione è giusta Sindaco dice di no, se l'osservazione è sbagliata si dice il contrario, ma non mi sembra saggio scrivere "ciò nonostante", questo è un termine che in una convenzione, francamente, non inserirei mai.

**PRESIDENTE:**

Passiamo alla votazione.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 16 sì, 2 no.

Osservazione 15.2, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 15 sì, 2 astensione e 1 non vota.

Osservazione 16, proposta di non accoglimento.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

20 presenti: 17 sì, 2 astensione e 1 non vota.

Osservazione 17, proposta di accoglimento parziale.

Prego Architetto Faraci.

### **ARCH. FARACI:**

L'operatore ha presentato in via preliminare un progetto preventivo e chiedeva se il suo progetto stava in piedi sotto l'aspetto tecnico e, durante la fase istruttoria, la Commissione Edilizia rilevò che si rendeva necessario un parcheggio in Via Monte Cervino.

Sulla base di questo l'operatore ha presentato il progetto con tutte le aree a standard a sud ed est ed un parcheggio di 420 metri quadrati a nord di Via Monte Cervino.

L'osservante fa rilevare che in base al PRG si prevede che lo standard sia una zona unica sia a sud che ad est e fa rilevare che questo parcheggio a nord è in contrasto con quella norma.

Pertanto si prospettavano due soluzioni in base al parere del nostro legale: il Consiglio Comunale decidesse di riadattare il piano di lottizzazione inserendo l'area a standard a nord o modificare l'impianto planivolumetrico.

Sempre sulla base del 241, l'operatore ha inteso modificare il progetto planivolumetrico rimasto invariato, spostando gli effetti giuridici del parcheggio a nord, diventando area fondiaria, e recuperando questi 324 metri quadrati di area a standard a nord come area a verde pubblico, sia a sud che ad est.

Pertanto, con questa operazione, risulta a norma con il PRG vigente ed il PRG adottato, pertanto si accoglie parzialmente sulla base del fatto che sul progetto è stato modificato il regime dei suoli rispetto all'azzonamento a suo tempo approvato.

### **PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

### **CONS. BONALUMI:**

Io mi rifaccio alla discussione che ho sostenuto in Commissione e, quindi, non è mia intenzione ripeterla qui davanti ad un uditorio neanche tanto interessato, ma per ristabilire comunque una serie di condizioni oggettive, mi corre l'obbligo dire che il riassunto dell'Architetto Faraci pecca sempre un po' di parzialità, perché ha detto che l'Amministrazione Comunale si trovava di fronte a due soluzioni: quella di modificare il planivolumetrico o di riadattare il piano di lottizzazione.

Molto più semplicemente l'Amministrazione Comunale, secondo me, si trovava di fronte a tre possibilità: quella di modificare il planivolumetrico, quella di riadattare il piano di lottizzazione o respingere l'osservazione.

Credo che contasse anche dar conto di questa possibilità che, tra l'altro, era la più semplice e, se vogliamo, anche la meno dispendiosa, perché è quella sulla quale l'Avvocato Viviani credo abbia esercitato l'arte di arrampicarsi sui vetri più che da altre parti, sempre in maniera pertinente, però, francamente, rispetto ad un falso problema.

Quindi, non concordo anche sul punto con l'Architetto Faraci laddove dà troppo peso, a mio parere, al fatto che, accogliendo questa osservazione, quindi nel senso di modificare il planivolumetrico, il PL stesso è a norma con il PRG adottato; ritengo che fosse a norma con il PRG adottato anche semplicemente respingendo l'osservazione.

Non entro nel merito, dico solo che qualche problema oggettivo lo creerà, perché viene creata una servitù di uso pubblico su un'area che in sottosuolo rimane di proprietà, nella quale sconfinano dei box di proprietà privata e, quindi, da un punto di vista giuridico della proprietà, tra l'altro non riesco neppure a capire, siccome è una striscia del box che sconfinava, il tizio acquirente del box, avrà un pezzo del box in proprietà e un pezzo in diritto di superficie se è vero, come mi pare di aver capito, che i box sconfinano sotto un'area che viene asservita ad uso pubblico e mi pare che possa essere questo uno degli esiti di questo tipo di osservazione.

In ogni caso, ripeto, non svolgo qui tutte le argomentazioni svolte in Commissione, ci tenevo solo a riaffermare un principio, che è quello di avere il coraggio, come si è fatto altre volte, di respingere le osservazioni e si tratterà di capire bene, se c'è qualcosa da capire di ulteriore, per quale motivo, rispetto a questa vicenda del progetto speciale 2.7, si è voluta inaugurare una stagione di accondiscendenza verso un certo tipo di osservazioni che francamente mi parevano non opportuno e non auspicabile.

Per quello che ho potuto capire rispetto alle soluzioni che hanno portato alla modifica del planivolumetrico con il trasferimento del parcheggio pubblico in posizione diversa, io credo, invece, a dispetto di qualche parere negativo che mi pare di avere colto sia tra i colleghi sia da parte dell'Ufficio, io credo che qualche problema l'ho verificherò dal punto di vista planimetrico, perché non ho visto bene le

tavole, ma credo che l'accoglimento di questa osservazione comporterà qualche problema rispetto al regime giuridico di alcune delle porzioni immobiliari che verranno edificate in questo PL.

**PRESIDENTE:**

Prego Assessore Paris.

**ASS. PARIS:**

Per quello che riguarda la proprietà dei box, eventualmente può rispondere meglio il tecnico, però quell'area lì rimane di proprietà privata ed è solo la superficie che è asservita ad uso pubblico.

Per quello che riguarda, invece, la vicenda, se noi avessimo invocato in sede di adozione la Legge 23 in variante, non avremmo avuto nessun problema e questo poteva farlo l'operatore, potevamo suggerirlo noi, ma non è accaduto.

Io sono d'accordo che nella sostanza c'era il rispetto sia del Piano Regolatore vigente che della variante generale adottata e su questo non esiste problema, solo che i legali sono abituati a ragione, però è difficile far sposare questa ragione con il senso comune, a dare peso alcune volte superiore alla forma rispetto alla sostanza.

Infatti, anche lo stesso osservante in fondo dice: il mio è un appunto di vista formale, perché dal punto di vista sostanziale le cose non cambiano.

Allora, noi eravamo messi di fronte alla scelta di scegliere la strada apparentemente più facile di venire in Consiglio Comunale e dire "respingiamo l'osservazione", oppure sottoporci a questo che è stato un lavoro faticoso per noi ed anche per l'operatore, perché l'operatore ha modificato un lungo elenco di elaborati e l'Ufficio Tecnico si è dovuto andare a ricontrollarli uno per uno.

Questo lo abbiamo fatto perché non fosse impugnabile il piano di lottizzazione da parte di terzi e questo a salvaguardia sia del Comune che dell'operatore medesimo.

**PRESIDENTE:**

Va bene, passiamo alla votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 15 sì, 2 no e 1 astensione.

Osservazione 18.1, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 18 sì e 1 astensione.

Osservazione 18.2, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Osservazione 18.3, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì, 2 astensioni.

Osservazione 18.4, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

19 presenti: 18 sì e 1 astensione.

Osservazione 18.5, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Osservazione 18.6, proposta di non accoglimento.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 astensione.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Il gruppo di Forza Italia chiede una brevissima sospensione prima del voto finale.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, sospensione.

***SOSPENSIVA (ORE 23:47 – ORE 23:54)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**PRESIDENTE:**

I Consiglieri sono pregati di rientrare in aula.

La parola al Consigliere Bonalumi che aveva chiesto la sospensione.

**CONS. BONALUMI:**

Il nostro gruppo si è riunito per determinarsi rispetto alla posizione finale sul voto che sarà di astensione e ribadisce, tra l'altro, la scelta che noi abbiamo fatto a suo tempo quando questo piano di lottizzazione è stato adottato e si motiva in questo senso.

La cosa che non ci piace di questo piano di lottizzazione è che le previsioni del nostro Piano Regolatore sono, a nostro avviso, sbagliate, erano sbagliate e sono state riconfermate in modo sbagliato nella variante generale e la norma tecnica di attuazione relativa a questo piano di lottizzazione ha fatto sì che la costruzione consisterà in quattro torri assolutamente attaccate l'una all'altra e, quindi, con un intervento di carattere edilizio sgradevole da parecchi punti di vista, nel senso che le torri sono addossate l'una all'altra.

Quindi, rispetto alla zona l'intervento non si caratterizzerà per un pregio particolare e questo perché la norma tecnica ha costretto l'operatore a progettare secondo dei paletti assolutamente rigidi e non c'era altra soluzione possibile.

Noi avremmo preferito, pur nel rispetto delle altezze ed evidentemente nel rispetto delle cubature, che i fabbricati potessero essere tra loro più distanti e, quindi, a parità di area verde, una parte di area verde sarebbe stata di proprietà degli edifici, quindi un cortile, un'area interna a giardino e la quota di parte di standard si sarebbe potuta reperire altrove con un ulteriore vantaggio, a mio parere, per l'Amministrazione che aveva lo stesso tipo di verde e poteva recuperare standard ulteriore e da altre parti.

Invece, qui lo standard è tutto pubblico, quindi il sedime dei fabbricati è misero e, quindi, abbiamo una torre sull'altra.

Ci fa, invece, piacere – ed è per questo che, comunque, non votiamo contro – il fatto che si dia la possibilità di avviare una operazione di edilizia residenziale che, secondo noi, è quanto mai opportuna per il territorio di Cinisello Balsamo, più volte abbiamo detto che i Cinisellesi che intendono acquistare la casa a Cinisello il più delle volte non lo possono fare un po' per motivi oggettivi di prezzi troppo elevate ed altre volte per il fatto che l'offerta non esiste a Cinisello Balsamo, se non per piccole costruzioni particolarmente onerose.

Quindi, non è solo la casa in affitto che manca, ma a Cinisello manca anche la casa in proprietà e, quindi, giovani coppie in modo particolare, ma anche altre fasce e categorie sociali sono costrette a rivolgersi altrove e questo è un dato incontrovertibile.

Quindi, da questo punto di vista ci fa piacere che questa annosa vicenda si sia finalmente sbloccata.

Ci fa altresì piacere il fatto che – questo è un dato, ovviamente, non insito nel piano di lottizzazione, ma è comunque una considerazione che noi facciamo – si inserisca, credo per la prima volta, sul nostro territorio un operatore particolare, nel senso che queste case saranno edificate da cooperative e, quindi, ci fa piacere, da un certo punto di vista, che si rompa un cartello che a Cinisello vedeva impegnati sempre quelli e che, quindi, si crei concorrenza anche nell'ambito della cooperazione e questo ci fa piacere, perché significa che la concorrenza determinerà evidentemente una scelta maggiore anche da parte di quella utenza che cerca alloggi a condizioni meglio praticabili rispetto ad operatori privati ed immobiliari e, siccome a Cinisello

oggi cooperative di abitazione voleva dire quelle e sempre quelle, adesso abbiamo un operatore che misureremo, ma, insomma, dalle prima avvisaglie sembra che ci sia un riscontro positivo in questo senso.

Quindi, una serie di elementi assolutamente rispetto all'edilizia di carattere residenziale, che ci ha sempre visti favorevoli, in presenza anche di elementi fortemente negativi rispetto al tipo di soluzione progettuale e planivolumetrica a cui è stato costretto l'operatore, quindi questo mix di elementi, evidentemente, non potendo esprimere due tipo di votazione, a favore per certi versi e contraria per altri, ci costringe ad optare, come del resto, ripeto, abbiamo fatto in sede di adozione, per l'astensione.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Foti.

**CONS. FOTI:**

Io dico che stasera stiamo aggiungendo un tassello importante a quello che è il piano di lottizzazione della città.

Un comparto della città in degrado e sta per essere finalmente edificato.

Sicuramente si può fare sempre di meglio, si può ottenere di più, però questo è quello che noi in questo caso abbiamo a portata di mano e stiamo per votare, come Maggioranza, favorevolmente.

Per cui, io dico che sono d'accordo su una parte delle motivazioni che hanno portato il Consigliere Bonalumi ad astenersi, cioè quella che creiamo delle case in proprietà per le giovani coppie e per chiunque abbia bisogno di queste edificazioni, ma sicuramente andiamo a creare una situazione di completamento della città.

Per questo e per altri motivi che non sta qua ad aggiungere, questo piano ha avuto un lungo iter, per il quale io ringrazio tutti i commissari della mia Commissione che hanno lavorato con molto impegno, ringrazio l'Ufficio Tecnico che ha lavorato per la stesura dei provvedimenti di questi atti e l'Assessore Paris che ci ha coadiuvato con la sua perseveranza.

Per cui il voto è sicuramente favorevole da parte di tutta la Maggioranza.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Va bene, pongo in votazione l'intero provvedimento.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

19 presenti: 17 sì e 2 astensioni.

Votiamo ora l'immediata esecutività.

## **VOTAZIONE**

### **PRESIDENTE:**

17 presenti: 17 sì.

Allora, sulla base di un accordo raggiunto tra i Capigruppo di Maggioranza e Minoranza, passiamo ad affrontare due altri punti che ci permetterà alla fine, se tutto andrà in porto, di non fare il Consiglio Comunale di domani sera.

Il primo punto sarebbe "Adozione della variante parziale agli articoli 4.2.1... – eccetera – delle norme tecniche di attuazione della variante generale adotta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 104 del 23/07/1998".

Prego Assessore Paris.

### **ASS. PARIS:**

Non vi annoierò molto su questa variante, perché il Consiglio è già a conoscenza della problematica per averne accennato in più occasioni.

Questa variante si rende necessaria prima della approvazione della variante generale di PRG, perché durante la fase di controdeduzioni siamo incorsi in un errore tecnico che rende praticamente inutilizzabile l'attuale normativa sul calcolo delle superficie lordi di pavimento.

Con questa variante noi proponiamo al Consiglio Comunale di ritornare alla normativa del Piano Regolatore vigente ampiamente sperimentata in questi anni e sperimentata positivamente, ovverosia la normativa del Piano Regolatore vigente funziona.

Con la variante adottata noi avevamo fatto il tentativo di innovare per rispondere a certe esigenze di nuova legislazione che era avanzata e di poter fornire ai progettisti la possibilità di poter giocare su più parametri nella definizione dei progetti.

Purtroppo a questo tentativo che abbiamo fatto in sede di adozione sono parecchie osservazioni e, quando abbiamo controdedotto, siamo incorsi in un inconveniente tecnico che rende ingestibile la normativa.

Nel proporre di ritornare alla normativa del Piano Regolatore vigente sono consapevole che probabilmente facciamo una scelta conservatrice e molto prudente, però io mi sento di proporre al Consiglio Comunale di non spingerci nell'innovazione perlomeno in questo momento.

Noi adesso adottiamo questa normativa, la nuova normativa verrà pubblicata, perché noi l'adottiamo soltanto in questo momento, quindi ci sarà la fase delle osservazioni e delle controdeduzioni, se emergeranno delle proposte convincenti, avendo tutto il tempo a disposizione per meditarle, potremo fare il tentativo di qualche prudente innovazione, però io chiederei al Consiglio, se fosse possibile, di riadattare la normativa così come era sul vigente, perché su questo funzionerà il nuovo Piano Regolatore e gli uffici non avranno problemi nell'applicazione della norma stessa.

***Assume la Presidenza del Consiglio la Vicepresidente Del Soldato***

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Io ho sentito il discorso dell'Assessore Paris, però, al di là della incertezza dei tempi della politica e, quindi, il fatto che su questa materia si possa ritornare a discutere – mi auguro – con spirito innovativo e con il coraggio di fare delle scelte di carattere diverso, in ogni caso resta un dato: la votazione porta alla adozione delle misure di salvaguardia.

Questo va detto ed è su questo punto che io non sono particolarmente d'accordo, perché la discussione e l'eventuale rivisitazione di questa variante fatta immediatamente e per tempo avrebbe portato ad una adozione di carattere definitivo che non penalizzasse e addirittura per certi aspetti mi pare che le scelte portate avanti dall'Amministrazione portino ad una situazione peggiore rispetto al Piano Regolatore vigente, non dico all'adottato, perché non è ancora definitivamente approvato, ma rispetto, addirittura, al vigente e, quindi, da questo punto di vista non mi trova d'accordo questo tipo di manovra.

Io ero favorevole – e l'ho sempre sostenuto – ad una manovra che riportasse giustamente, poi vedremo anche di dare qualche responsabilità, ma che riportasse in equilibrio le casse comunali, ma non penalizzasse in alcun modo le possibilità edificatorie.

Per cui, se l'Amministrazione Comunale ci rimette ad incassare degli oneri, va adottata una manovra che riporta in equilibrio la questione, quindi tot costruisce e paghi per quello che costruisci.

Questa è una filosofia corretta ed altre filosofie che sono sottintese a questo tipo di variante io personalmente, ma ritengo di poter parlare anche a nome del mio gruppo, non le condividiamo.

Quindi vorremmo che l'Assessore spendesse, magari, due ulteriori parole per spiegarci effettivamente, ancorché lui evidentemente non possa impegnare seriamente nessuna Amministrazione futura, neanche se dovesse essere dello stesso segno, perché non è detto che, poi, lui ricopra la stessa carica, anche se dovesse rimanere dello stesso segno, però c'è un impegno nel cercare di far capire qual è il tipo di pensiero che in questa vicenda, che ha una certa importanza per i riverberi che ha su tutto il problema della urbanistica, ci spiegasse un po' meglio questo discorso che faceva rispetto alla richiesta che lui ha fatto al Consiglio di non entrare oggi nel merito, ma entrarci in qualche modo, in misura soddisfacente, in futuro, non per accogliere la mia idea, ma quantomeno per arrivare a dare il conto di una serie di scelte e per riportare una certa coerenza che a me pare si sia persa.

L'osservatore esterno oggi ha un dato davanti: PRG adottato sei anni fa, non ancora definitivamente approvato, già oggetto di numerose varianti ed oggi oggetto duna proposta di variante che entra nel merito nelle norme tecniche e sconvolge sostanzialmente una filosofia che sottostava alle norme, così come le avevano create i professionisti incaricati a suo tempo dall'Amministrazione Comunale.

Quindi, l'osservatore esterno rischia di perdere il filo, proprio perché io non credo che ci sia una norma coerenza, ma, quand'anche vi fosse, questa certamente pacca di chiarezza e, quindi, credo che ogni passo che l'Assessore fa nel senso di chiarire quello che può essere un percorso nel dare certezza non tanto e non solo agli operatori che, comunque, è già qualcosa, perché, poi, l'Urbanistica, per certi versi, magari nei suoi aspetti più meramente edilizi si rivolge ad operatori professionali e questi sono i contraddittori dell'Amministrazione, ma più in generale ai cittadini.

Anche il cittadino ha necessità di avere e di credere che i suoi amministratori abbiano un disegno coerente rispetto al fatto che se oggi deve fare un progetto, da domani mattina dovrà fare tre calcoli: vigente, adottato e variante.

Voi mi direte che questo succederà per pochi giorni, perché il vigente lo adotterete, ma siccome io sono abituato a pensare che la delibera sia passata quando ha preso i voti necessari, da domani mattina, chi presenta una domanda edilizia smentitemi se non deve fare tre calcoli differenti.

Per cui credo che francamente sia defaticante non per il professionista che, ovviamente, si fa pagare, ma per il cittadino che deve pagarlo.

Quindi, io credo che qualche parola vada spesa, anche se mi rendo conto che diventa difficile spendere parole quando, ahimè, ma non per colpa mia, si arriva a neanche un mese dal termine della legislatura a dover affrontare una serie di argomenti non indifferenti, perché, se, effettivamente, avete intenzione subito dopo, per non fare il Consiglio domani, di discutere il problema di Via Petrella e quant'altro, mi sembra riduttivo per il Consiglio Comunale, per l'Architetto Canaia che lo proporrà e per la città intera. Però, questi sono i tempi, cerchiamo almeno di spendere due parole su questo argomento prima di pensare di passare alla votazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore.

**ASS. PARIS:**

Prima di tutto, se ci sono delle differenze tra la variante proposta in adozione e la normativa del Piano Regolatore vigente.

La normativa del Piano Regolatore vigente e la variante proposta alla variante generale sono uguali dal punto di vista delle conseguenze.

Questo lo so perché ne abbiamo discusso anche in Commissione, c'era un dubbio sulla questione dei sottotetti, perché sul vigente si parlava di sottotetti non accessibili, cosa di cui non si parla nella variante adottata, ma solo perché la legislazione sui sottotetti è successiva al vigente e, quindi, erano necessarie alcune precisazioni.

Però, dal punto di vista dei calcoli della superficie lorda di pavimento le cose sono identiche.

C'è una conseguenza rispetto al vigente sul calcolo degli standard, ovverosia, mentre per calcolare il volume rispetto alla SLP, perché per calcolare lo standard si fa riferimento al volume e non si fa riferimento alla SLP, per calcolare il volume nel vigente si usava un coefficiente virtuale di 3,3 per il calcolo del volume, mentre, invece, nella variante che si propone in adozione si calcola 3.

Questa conseguenza sul calcolo dello standard, quindi c'è uno sconto del 10% sullo standard, che, però, non ha conseguenze pratiche, perché la variante generale di PRG, in generale, perlomeno laddove interessa, ovverosia nelle aree di espansione, fissa già lo standard minimo in valori assoluti.

Quindi, questo non ha conseguenze pratiche.

Mentre, invece, per il calcolo degli oneri di urbanizzazione, si mantiene il 3.3 e questo per non creare, a parte il problema delle casse del Comune, disparità di trattamento tra la situazione precedente e la situazione attuale.

Sull'innovazione, se io e l'Ufficio Tecnico avessimo avuto delle certezze dal punto di vista innovativo, ve le avremmo proposte subito, ma noi non siamo in queste condizioni, però io non mi sento di affermare che non si può far niente, ma non tanto dal punto di vista dello standard, ovverosia dal punto di vista degli oneri di urbanizzazione.

Gli oneri di urbanizzazione di mettono apposto.

La situazione in cui noi siamo venuti a trovarsi è che gli elementi virtuali che vengono utilizzati nella variante generale adottata nella normativa non ci permettono di dire con ragionevole certezza la SLP che risulterà dal progetto, ovverosia tra la fisicità e il risultato del calcolo non è possibile fare delle previsioni certe.

Per cui, noi potevamo dire di cambiare la delibera degli oneri di urbanizzazione ed avremmo rimesso tutte le cose apposto, se fossimo stati in queste condizioni, ma non siamo nelle condizioni di dire che risultato darà nelle generalità dei progetti l'applicazione di quel tipo di formula, mentre, invece, abbiamo certezza di quello che succederà nell'utilizzazione della vecchia normativa.

Quindi, il problema degli oneri di urbanizzazione non esiste, perché può essere sempre cambiata la delibera e, tra l'altro, sono scaduti i cinque anni per quella delibera, quindi noi possiamo rivisitarla in qualsiasi momento per garantire il gettito nelle casse comunali.

Il problema che abbiamo è che nel momento in cui iniziamo a spostarci dalla norma che è collaudata, ci spostiamo, però sapendo quello che facciamo nella generalità delle situazioni.

Se da questo punto di vista ci saranno dei contributi, li valuteremo, la prossima Amministrazione li vaglierà.

Dal punto di vista della salvaguardia, invece, per quello che riguarda il trattamento dei confronti degli operatori, rispetto al Piano Regolatore vigente non cambia niente, perché la salvaguardia è esattamente uguale al Piano Regolatore vigente.+

Quindi, quello che è successo anche nei piani di lottizzazione recenti non cambia, perché la norma che andiamo ad adottare è uguale, ha gli stessi effetti della norma vigente.

Certo, agisce in salvaguardia una volta approvata la variante generale, però è una salvaguardia che, a questo punto, ci mette a riparo di risultati che non possiamo prevedere e non possiamo conoscere.

Quindi, sostanzialmente questa salvaguardia non è altro che continuare ad utilizzare la normativa del vigente nei nuovi progetti, nei progetti che verranno presentati subito dopo l'approvazione della variante generale.

**VICEPRESIDENTE:**

Io non ho più nessun Consigliere iscritto, quindi considererei chiusa la fase delle domande.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Presidente, le chiedo due minuti di sospensiva prima di passare alla votazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene, due minuti di sospensiva, poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Digiuni, prego.

**CONS. DIGIUNI:**

Non ho capito a che punto siamo.

Lei sta per chiudere la fase della discussione generale?

**VICEPRESIDENTE:**

Sì.

**CONS. DIGIUNI:**

Quindi dopo riprendiamo con le dichiarazioni di voto?

**VICEPRESIDENTE:**

Sì, solo le dichiarazioni di voto.

**CONS. DIGIUNI:**

Quindi chiedo anche io una sospensiva del gruppo della Margherita.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene.

***SOSPENSIVA (ORE 00:23 – ORE 00:32)***

***RIPRESA DEI LAVORI***

**VICEPRESIDENTE:**

Consiglieri in aula.

Prego Consigliere Bonalumi.

**CONS. BONALUMI:**

Siamo rientrati in aula, abbiamo deciso quale sarà il nostro atteggiamento, però vorrei dire due parole.

Abbiamo ascoltato con interesse la replica dell'Assessore Paris, quindi siamo fiduciosi rispetto al fatto che si riaprirà una discussione su questo punto, però permane la necessità da parte nostra di fare chiarezza ed anche la necessità da parte nostra di attribuire le responsabilità a chi vanno date, quindi, senza

farla lunga, tutti non possono non ritenere che siamo arrivati a questo punto in virtù del fatto che alcune scelte da parte dell'Amministrazione e dei suoi professionisti sono state infelici, laddove hanno pensato di innovare probabilmente senza le necessarie simulazioni e, quindi, costringendo gli uffici a rendersi conto che gli oneri di urbanizzazione, se il Piano Regolatore passasse così com'è, sarebbe destinati ad una drastica diminuzione a parità di cubatura o di superficie lorda di pavimento costruibile e, quindi, qui c'è una responsabilità politica oggettiva per il fatto che è l'Amministrazione che si sceglie i suoi consulenti e che, soprattutto in fase di discussione rispetto al procedimento di approvazione della variante generale noi avevamo più volte manifestato l'idea e la convinzione che c'era qualcosa che non funzionava e che non ci fosse stata una sufficiente simulazione che avrebbe potuto allora far scoprire tutte le problematiche che emergono ora e che a distanza di sei dalla adozione del piano, non ancora approvato per la verità, ci costringe, appunto, a fare una variante di questo tipo.

Francamente abbiamo chiesto in giro, abbiamo chiesto ad amministratori di altri Comuni, abbiamo cercato qualche dato storiografico rispetto a queste vicende di carattere urbanistico, non ci sono grandi precedenti e difficilmente è capitato che in un Piano Regolatore non ancora definitivamente approvato ci fosse la necessità di intervenire così pesantemente in virtù di una serie di scelte che limitiamoci a definire infelici.

Quindi, per queste motivazioni e fiduciosi di riaprire un dibattito che, appunto, anche l'Assessore paventava, però in questa fase non possiamo, in coerenza con tutto quello che abbiamo detto nel corso di questi sei anni, pensare di fare qualcosa di diverso che esprimere il nostro più totale dissenso.

#### **VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

#### **CONS. NOTARANGELO:**

Grazie Presidente.

Il voto della Margherita è favorevole, però dirò anche le motivazioni.

Sicuramente quello che ha detto il Consigliere Bonalumi necessita di una grossa attenzione, ma lo sappiamo tutti, però a noi ci conforta il fatto che – in questi giorni noi siamo stati molto attenti su questa partita e sicuramente qualche discussione l'abbiamo fatta – sicuramente noi oggi andiamo a fare una salvaguardia che è giusto fare, perché, sennò, domani mattina, una volta approvato il PRG saremmo in assenza di norme e, naturalmente, è giusto che questa salvaguardia venga fatta o, perlomeno, le norme un po'

superate che abbiamo detto che non vanno bene, però abbiamo anche la certezza e la convinzione che nulla ci vieta il più presto possibile, se non facciamo in tempo in questa legislazione, subito dopo, considerando che anche tutta la normativa tecnica è modificata e diventa anche molto più celere e spero che questa Giunta di Centrosinistra venga riconfermata per far sì che si prosegua con gli impegni che ci siamo presi di fare una piccola variante dove inserire qualcosa che ci è sfuggita.

Pertanto, per queste motivazioni, il voto della Margherita è favorevole.

**VICEPRESIDENTE:**

Io non ho più Consiglieri iscritti, quindi potremmo passare alla votazione.

*Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Zucca*

**PRESIDENTE:**

Pongo in votazione la delibera.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

20 presenti: 17 sì e 3 no.

Votiamo la immediata esecutività.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE:**

17 presenti: 17 sì.

Passiamo all'ultimo punto che riguarda l'ordine del giorno aggiunto "Programma nazionale Contratto di Quartiere II. Approvazione in variante urbanistica del progetto preliminare aree di proprietà comunale di Via Petrella".

Prego Sindaco Gasparini.

**SINDACO:**

Prima di tutto ringrazio il Consiglio Comunale e tutti i Capigruppo della disponibilità che è stata data all'accelerazione di questo atto che, peraltro, è legato ad una scadenza che è il 13 aprile che sembrava essere prorogabile da parte della Regione Lombardia ed essendo questa una partita che deve essere, comunque, negoziata con l'ALER, di fatti, i tempi erano e rimangono molto stretti per quanto riguarda la definizione della partecipazione del Comune alla ulteriore richiesta di finanziamento per quanto riguarda l'ambito dei progetti denominati "Contratto di Quartiere".

Noi abbiamo considerato la mancata proroga al 13 maggio concordati e rappresentato anche in sede di Commissione di Capigruppo, ma, comunque, concordato con ALER che questo II Contratto di Quartiere è, per un verso, un completamento del Contratto di Quartiere I, quindi riprendendo tutti gli edifici del Palazzone, ma estendendosi agli edifici di proprietà ALER e, a questo punto, estendendosi anche alle case di Via Mozart, da una parte, andare a ristrutturare le case esistenti, recuperare alloggi per quanto riguarda il patrimonio esistente per circa una sessantina di unità e, per quanto riguarda, invece, la parte relativa all'area del Comune di Cinisello Balsamo, che è Via Mozart, prevedere anche la possibilità di ampliare la richiesta di finanziamento per costruire case in edilizia sociale utilizzando l'area attualmente adibita a magazzino comunale in Via Petrella.

Abbiamo discusso a lungo di questa scelta, in quanto, ricordo al Consiglio Comunale, avevamo ed abbiamo di fronte due problemi: quello che per poter accedere a nuovi finanziamenti del Contratto di Quartiere uno dei motivi di fondo è quello di ampliare la dotazione di edilizia sociale, quindi il numero di alloggi messi a disposizione per poter accedere al bando e non bastava, oltretutto, oggettivamente il pensare di recuperare alloggi e, dall'altra parte, mettere a disposizione nuove aree, sostanzialmente di quelli che erano gli edifici esistenti.

Abbiamo, da questo punto di vista, pensato di utilizzare quello spazio che si trova in Via Petrella, attuale sede del magazzino.

Questa sera presentiamo al Consiglio Comunale, perché questo è di competenza del Consiglio, la variante al Piano Regolatore, variante che è particolare in questo caso, perché è una variante che avviene attraverso l'approvazione del progetto preliminare.

Viene utilizzata la legge 1/78 e modificata con la riforma del Testo Unico, sostanzialmente, in pratica, essendo edilizia sociale, viene considerata opera pubblica e, quindi, di fatto, su una area standard di proprietà del Comune è possibile fare una variante senza ricorrere ad una variante urbanistica.

Qui mi fermerei perché credo che sia utile dare alcuni dati che riguardano questa variante che riguarda un'area di 1.853 metri dove si prevede di costruire un numero limitato di alloggi, sostanzialmente venti

alloggi con quattro piano fuori terra, quindi una cosa di piccolo impatto, ma questi venti alloggi più gli altri sessanta vuol dire mettere sul mercato del sociale una ottantina di alloggi.

Il Comune di Cinisello Balsamo, a fronte di una richiesta di 15 milioni di Euro, compartecipa a questa spesa per 800.000 Euro ed anche l'ALER partecipa con una cifra analoga di circa 900.000 Euro.

Questa sera al Consiglio Comunale, però, non viene presentato l'intero impianto del Contratto di Quartiere, perché l'intero impianto è molto complicato e non è di competenza del Consiglio, ma mi sembra giusto tratteggiarlo, perché l'intero impianto del Contratto di Quartiere, come richiesta di finanziamento, viene approvato dalla Giunta, per norma.

Il contratto prevede come azione sociale quella di andare ricollocare all'interno degli edifici di Via Giolitti, Via Carroccio e Via Mozart un portierato, quindi una situazione organizzata, presenza 24 ore al giorno che possa essere di accompagnamento a quelle che possono essere le esigenze di palazzi così complicati, dalla signora anziana che ha bisogno di aiuto, al nuovo arrivato che deve essere accolto, al controllo di quella che è la sicurezza, la posta o gli accessi e, poi, comunque, ci sembrava, come tema sperimentale, interessante ed utile quello di avviare una sperimentazione con un servizio ad hoc per questo per quanto riguarda la gestione, assieme ad ALER, di tutto il tema di edilizia sociale e questo vuol dire come gestire meglio le manutenzioni ordinarie, come gestire meglio le assegnazioni di alloggi, come diversificare le assegnazioni tenendo conto anche delle persone che devono essere inserite e accompagnate in questi inserimenti, anche perché sarebbe interessante che nella riforma regionale delle ALER, si potesse anche portare come contributo una esperienza pilota fatta fare nella nostra città per quanto riguarda una collaborazione diversa nella gestione tra ALER e Comune di Cinisello Balsamo.

Gli altri temi sociali sono in accompagnamento e in una chiusura di quelli che sono stati i progetti precedenti che riguardano comunque l'occupazione, la parte sociale e la riqualificazione urbana.

Qui mi fermerei, non credo che ci sia molto altro da aggiungere, a meno che i Consiglieri vogliano rivolgere all'Architetto Canaia alcune domande tecniche.

**PRESIDENTE:**

Prego Consigliere Notarangelo.

**CONS. NOTARANGELO:**

Più che domande tecniche, volevo, come ho avuto modo di fare nella riunione dei Capigruppo e in altre riunioni, esprimere il mio compiacimento per questa delibera.

Io l'ho detto in una occasione anche con un po' di emozione, perché questa delibera qui io la accolgo veramente con grande soddisfazione, perché questa non è una delibera che interessa la Maggioranza o l'Opposizione, ma interessa la città e, anche se è di modeste dimensioni, cominciamo a risolvere una parte dei problemi che in questa città ci sono, ma non solo nella città di Cinisello Balsamo, ma penso che in tutta Italia il problema della casa in affitto ad un prezzo giusto per quelle famiglie che hanno un reddito normale e non si possono permettere un affitto di una casa, perché un lavoratore normale che prende 1.300 al mese non si può permettere il lusso di avere una casa normale in affitto, perché se va sul mercato della casa libera, con quello che costa oggi un appartamento di 60-70 metri, sicuramente il suo reddito non glielo permette.

Allora, io trovo che sia correttissimo che veramente tutto il Consiglio si prenda carico, quando ci vengono date queste opportunità, di prendere queste opportunità al volo.

Io ho avuto modo, quando è stata portata con una certa sollecitudine questa delibera dal Sindaco, di emozionarmi e di accoglierla veramente con grande impegno.

Mi ero fatto promotore attraverso il gruppo consiliare della Margherita in Regione Lombardia perché venisse proposto un emendamento per una proroga di tre mesi; mi risulta che era stata accettata anche dalla Maggioranza della Regione Lombardia, ma soltanto per un disguido tecnico non è stato possibile, quindi ci hanno sollecitato a presentare tutto entro 13, altrimenti non avremmo potuto partecipare e giustamente il Sindaco ha portato nella ultima riunione dei Capigruppo questa problematica che io accetto veramente con molto favore.

Mi auguro che tutti i Consiglieri questo Consiglio Comunale l'accettino con lo stesso spirito con la quale l'ho accettata, perché questa non è una partita che interessa tutta la città e, pertanto, questo Consiglio, se esprime un voto unanime, dobbiamo essere orgogliosi di farlo.

Pertanto, io anticipo che il voto della Margherita sarà favorevole.

**PRESIDENTE:**

Non ci sono altri iscritti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO NON UDIBILE

**PRESIDENTE:**

Ah, c'è l'emendamento tecnico.

Avete avuto un foglio con un emendamento tecnico che riguarda la modifica del titolo della delibera che diventa “Programma nazionale Contratto di Quartiere II – Decreto Ministeriale 27/12/2001 – Partecipazione al bando attuativo della Regione Lombardia – Variante parziale alla variante generale del PRG vigente adottata con deliberazione di Consiglio Comunale 104 del 23/07/98 relativa all’area ubicata su via Petrella ai sensi dell’articolo 19 del DPR 327/01 e successive modificazioni”.

Questo è un emendamento tecnico di dizione.

Quindi, pongo in votazione l’emendamento.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

18 presenti: 18 sì.

Adesso pongo in votazione la delibera.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

17 presenti: 17 sì.

Votiamo adesso la immediata esecutività.

### ***VOTAZIONE***

#### **PRESIDENTE:**

18 presenti: 17 sì e 1 non vota.

A questo punto la seduta è chiusa.

Ringraziamo tutti i nostri tecnici e collaboratori.

La seduta di domani non ci sarà.

Buona pasqua a tutti.

Il Presidente  
F.to EMILIO ZUCCA

Il Segretario Generale  
F.to GASPARE MERENDINO

---

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

\_\_10/06/2004\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_10/06/2004\_\_

Il Segretario Generale  
**F.to GASPARE MERENDINO**

---

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, \_\_21/06/2004\_\_

Il Segretario Generale  
\_\_\_\_\_

---

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal \_\_10/06/2004\_\_ al \_\_25/06/2004\_\_

Cinisello Balsamo, \_\_\_\_\_

Visto: Il Segretario Generale